

TRIANON
VIVIANI

TEATRO
DELLA CANZONE
NAPOLETANA
direzione artistica Pierpaolo Sepe

STAGIONE TEATRALE

26|27

GUARRE GUARRE GUARRE

teatro | musica | danza | formazione

Informazioni e biglietteria



081 0128663

boxoffice@teatrotrianon.org



CITÀ
METROPOLITANA
DI NAPOLI

MINISTERO
DELLA
CULTURA

SCARICATE
L'APP

TEATRO
TRIANON

TEATRO
TRIANON

TEATRO
TRIANON

TEATRO
TRIANON

TEATRO
TRIANON

TEATRO
TRIANON

con il patrocinio

Rai Compagnia

Prodotto e distribuito dal Programma Regionale Teatrale e Culturale 2017

teatrotrianon.org

SCOPRI IL PROGRAMMA



INDICE

TRIANON VIVIANI

03/07/2026 dentrosalerno.it 13:07	6
Regione Campania: Teatro Trianon Viviani, nuova stagione, conferenza stampa	
06/07/2026 informazione.news 00:07	7
"Curre curre guaglio", la nuova stagione del Trianon Viviani	
06/07/2026 corrieredelmezzogiorno.corriere.it 00:07	9
"Curre curre guaglio", la nuova stagione del Trianon Viviani	
06/07/2026 Ansa.it 00:07	14
Col claim 'Curre curre guaglio' nuova stagione al Trianon di Napoli targata Sepe	
06/07/2026 Ansa.it 00:07	16
Col claim 'Curre curre guaglio' nuova stagione al Trianon di Napoli targata Sepe	
06/07/2026 ilroma.net 00:07	18
La nuova stagione teatrale firmata Sepe	
06/07/2026 NotizieNazionali.net 00:07	20
"Curre curre guaglio", la nuova stagione del Trianon Viviani	
06/07/2026 spettacolomusicasport.com 12:07	24
TRIANON VIVIANI: «Curre curre guaglio'» è la prima stagione firmata da PIERPAOLO SEPE. Gli spettacoli in programma	
06/07/2026 test.alanews.it 13:07	28
Napoli, presentata nuova stagione Teatro Trianon. Fico: "Anno straordinario"	
06/07/2026 informazione.campania.it 14:07	29
NAPOLI - «CURRE CURRE GUAGLIO'», LA NUOVA STAGIONE DEL TRIANON VIVIANI	
06/07/2026 napolimagazine.com 14:07	33
SPETTACOLI - "Curre curre guagliò", la nuova stagione del Trianon Viviani	
06/07/2026 rainews.it 14:07	41
Trianon-Viviani, una stagione di intrecci	
06/07/2026 gaeta.it 14:07	42
Nuova stagione al Trianon di Napoli: in arrivo 'Curre curre guaglio' di Sepe	

06/07/2026 politicamentecorretto.com 17:07	43
«Curre curre guaglio'», la nuova stagione del Trianon Viviani	
06/07/2026 2anews.it 17:07	48
Napoli in scena al Trianon Viviani: ecco la prima stagione di Pierpaolo Sepe	
06/07/2026 napolick.it 17:07	50
Curre curre guagliò: il Trianon Viviani riparte con Pierpaolo Sepe e una stagione tra memoria, innovazione e nuovi linguaggi	
06/07/2026 itaIpress.com 19:07	52
"Curre curre guagliò", presentata a Napoli la stagione del Teatro Trianon Viviani	
06/07/2026 ilQuaderno.it 19:07	54
'Curre curre guagliò', presentata a Napoli la stagione del Teatro Trianon Viviani	
06/07/2026 Ottopagine.it (ed. Napoli) 19:07	57
"Curre curre guaglio" la nuova stagione del Teatro Trianon Viviani	
06/07/2026 positanonews.it 21:07	59
Napoli. Teatro Trianon Viviani. "Curre curre guaglio", la nuova stagione per il 2026/2027	
06/07/2026 ilmattino.it 23:07	64
Trianon: di tutto di più. Alla ricerca di un'identità, il teatro riparte da Forcella	
06/07/2026 larampa.it 23:07	66
"Curre curre guagliò", presentata a Napoli la stagione del Teatro Trianon Viviani	
07/07/2026 La Repubblica - Napoli	68
La stagione del Trianon Sepe: "Identità e scoperta così il teatro si rinnova"	
07/07/2026 Corriere della Sera - Nazionale	69
Cutaia: formula che rinsalda il legame forte con il territorio	
07/07/2026 Corriere della Sera - Nazionale	70
cambio di scena a napoli	
07/07/2026 Corriere della Sera - Nazionale	72
Musica, nuovi linguaggi, impegno «Non precludere, ma includere»	
07/07/2026 Corriere della Sera - Nazionale	74
L'Accademia dei Mestieri, una palestra per il talento	
07/07/2026 Il Mattino - Nazionale	75
Trianon: di tutto di più Alla ricerca di un'identità il teatro riparte da Forcella	

07/07/2026 Il Roma	77
Trianon-Viviani, la nuova rotta di Sepe	
07/07/2026 Cronache di Caserta	78
Trianon Viviani, Curre curre guagliò	
07/07/2026 Cronache di Napoli	80
Trianon Viviani, Curre curre guagliò	
07/07/2026 Corriere del Mezzogiorno - Napoli	82
«Curre curre guaglio'» Le tante Napoli del Trianon	
07/07/2026 La Repubblica - Napoli	84
La stagione del Trianon Sepe: "Identità e scoperta"	
07/07/2026 Corriere.it 00:07	85
cambio di scena a napoli	
07/07/2026 Corriere.it 00:07	87
Musica, nuovi linguaggi, impegno "Non precludere, ma includere"	
07/07/2026 Corriere.it 00:07	89
Cutaia: formula che rinsalda il legame forte con il territorio	
07/07/2026 Corriere.it 00:07	90
L'Accademia dei Mestieri, una palestra per il talento	
07/07/2026 napolitoday.it 08:07	91
Teatro, la grande stagione del nuovo Trianon di Pier Paolo Sepe	
08/07/2026 La Repubblica - Nazionale	95
A Napoli si apre un sentiero di contaminazioni musicali	

TRIANON VIVIANI

39 articoli

Regione Campania: Teatro **Tranon** Viviani, nuova stagione, conferenza stampa

LINK: <https://www.dentrosalerno.it/2026/07/03/regione-campania-teatro-tranon-viviani-nuova-stagione-conferenza-stampa/>



Regione Campania: Teatro **Tranon** Viviani, nuova stagione, conferenza stampa Dentro Salerno 3 Luglio 2026 Conferenza stampa di presentazione della nuova stagione teatrale 2026/27 del **Tranon** Viviani Lunedì 6 luglio, alle ore 11:30, presso il teatro **Tranon** Viviani di Napoli, in piazza Vincenzo Calenda 9, si terrà la conferenza stampa di presentazione della nuova stagione teatrale. Interverranno: Roberto Fico - Presidente della Regione Campania Onofrio Giustino Angelo Cutaia - Assessore regionale alla Cultura Carlo Puca - Assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della città Giovanni Pinto - Presidente della fondazione **Tranon** Viviani Pierpaolo Sepe - Direttore artistico Saranno inoltre presenti gli artisti in cartellone.

"Curre curre guaglio", la nuova stagione del **Trianon Viviani**

LINK: <https://www.informazione.news/c/FEEF36AA-43C7-4D68-BA96-A21551B127DB/Curre-curre-guaglio-la-nuova-stagione-del-Trianon-Viviani>

"Curre curre guaglio", la nuova stagione del **Trianon Viviani**. Comunicato Precedente Comunicato Successivo Con il "claim" Curre curre guaglio', il neodirettore artistico Pierpaolo Sepe presenta la stagione 2026-2027 del **Trianon Viviani - teatro della Canzone napoletana**. Il cartellone si dipana da settembre a giugno, con l'inaugurazione vera e propria il 16 ottobre, ed è dedicato a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, che cadde a undici anni nel settembre 1943; alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione, "per ricordarci - afferma Sepe - che ogni generazione è chiamata a custodire ciò che ha ricevuto e a consegnarlo, un po' più libero, a chi verrà dopo". Il direttore artistico vede il teatro pubblico di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue e racconti, il **Trianon Viviani** non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri, con "un'identità che non è

recinto né nostalgia: è memoria che si interroga, si trasforma e crea". Con questa visione, Sepe ha costruito una stagione di spettacoli all'insegna della multidisciplinarietà, tra teatro musicale, prosa, musica e danza, guardando al patrimonio partenopeo e alle scritture del presente, al teatro civile e alla festa di strada. Come puntualizza il presidente Gianni Pinto: "Con questo nuovo cartellone, il **Trianon Viviani - teatro della Canzone napoletana** è sempre più multidisciplinare, attento ai linguaggi della contemporaneità e al territorio: così un teatro pubblico compie fino in fondo il suo servizio alla città". A latere della programmazione il **Trianon Viviani** si apre anche a un'attività di formazione dei mestieri teatrali. Per Roberto Fico, presidente della Regione Campania, "i teatri sono luoghi di comunità. Dove la memoria si intreccia con l'arte, dove le individualità si incontrano per momenti di riflessione e di pensiero collettivo. Per questo hanno un ruolo fondamentale nelle nostre società per la crescita culturale e sociale. Con una programmazione dallo

sguardo ampio e trasversale come quella proposta da Sepe, con una storia che affonda le radici nella tradizione e alla canzone napoletana, il **Trianon** interpreta questo spirito e lo fa da Forcella unendo le tante identità della città". "La stagione presentata da Pierpaolo Sepe risponde pienamente agli obiettivi che la Regione Campania auspica per il teatro **Trianon** - osserva Onofrio Cutaia, assessore regionale alla Cultura -. La scelta del cda di puntare su una figura del teatro contemporaneo rappresenta una scommessa vinta. Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi, accogliendo contaminazioni tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio attraverso racconti di resistenza e di comunità che abbracciano la città in tutte le sue infinite, straordinarie sfumature." "Napoli è arte e il **Trianon** è Napoli, sono sinonimi che si sovrappongono sul palcoscenico della vita e del teatro - afferma Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città -.

Questa stagione esalta esattamente tale concetto, rendendo contemporanea una tradizione che se non si rinnovasse costantemente rischierebbe di diventare stucchevole. Credo che il più grande merito del cartellone sia esattamente questo: far crescere insieme passato e futuro, restituendo alla cultura il suo primo compito, quello di presidio contro l'illegalità". Ufficio Stampa Renato Aiello Italia

"Curre curre guaglio", la nuova stagione del **Trianon Viviani**

LINK: https://napoli.corriere.it/notizie/cultura-e-tempo-libero/26_luglio_06/curre-curre-guaglio-la-nuova-stagione-del-trianon-viviani-b3575919-0f...



"Curre curre guaglio", la nuova stagione del **Trianon Viviani**. Incrocio dei linguaggi e identità nel primo cartellone - da settembre a giugno - del neodirettore artistico Pierpaolo Sepe. Dedicato a Gennarino Capuozzo, giovane eroe delle Quattro Giornate di Napoli. Con il "claim" Curre curre guaglio, il neodirettore artistico Pierpaolo Sepe presenta la stagione 2026-2027 del **Trianon Viviani** - **teatro della Canzone napoletana**. Il cartellone si dipana da settembre a giugno, con l'inaugurazione vera e propria il 16 ottobre, ed è dedicato a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, che cadde a undici anni nel settembre 1943; alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione, "per ricordarci - afferma Sepe - che ogni generazione è chiamata a

custodire ciò che ha ricevuto e a consegnarlo, un po' più libero, a chi verrà dopo". Il direttore artistico vede il teatro pubblico di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue e racconti, il **Trianon Viviani** non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri, con "un'identità che non è recinto né nostalgia: è memoria che si interroga, si trasforma e crea". Con questa visione, Sepe ha costruito una stagione di spettacoli all'insegna della multidisciplinarietà, tra teatro musicale, prosa, musica e danza, guardando al patrimonio partenopeo e alle scritture del presente, al teatro civile e alla festa di strada. Come puntualizza il presidente Gianni Pinto: "Con questo nuovo cartellone, il **Trianon Viviani teatro della Canzone napoletana** è sempre più multidisciplinare, attento ai linguaggi della contemporaneità e al territorio: così un teatro

pubblico compie fino in fondo il suo servizio alla città". A latere della programmazione il **Trianon Viviani** si apre anche a un'attività di formazione dei mestieri teatrali. Per Roberto Fico, presidente della Regione Campania, "i teatri sono luoghi di comunità. Dove la memoria si intreccia con l'arte, dove le individualità si incontrano per momenti di riflessione e di pensiero collettivo. Per questo hanno un ruolo fondamentale nelle nostre società per la crescita culturale e sociale. Con una programmazione dallo sguardo ampio e trasversale come quella proposta da Sepe, con una storia che affonda le radici nella tradizione e alla canzone napoletana, il **Trianon** interpreta questo spirito e lo fa da Forcella unendo le tante identità della città". "La stagione presentata da Pierpaolo Sepe risponde pienamente agli obiettivi che la Regione Campania auspica per il teatro **Trianon** - osserva

Onofrio Cutaia, assessore regionale alla Cultura -. La scelta del cda di puntare su una figura del teatro contemporaneo rappresenta una scommessa vinta. Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi, accogliendo contaminazioni tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio attraverso racconti di resistenza e di comunità che abbracciano la città in tutte le sue infinite, straordinarie sfumature". "Napoli è arte e il **Trianon** è Napoli, sono sinonimi che si sovrappongono sul palcoscenico della vita e del teatro - afferma Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città -. Questa stagione esalta esattamente tale concetto, rendendo contemporanea una tradizione che se non si rinnovasse costantemente rischierebbe di diventare stucchevole. Credo che il più grande merito del cartellone sia esattamente questo: far crescere insieme passato e futuro, restituendo alla cultura il suo primo compito, quello di presidio contro l'illegalità". Le produzioni Cinque gli allestimenti teatrali firmati dal **Trianon Viviani**, di cui una ripresa, più un grande concerto di chiusura. Il primo è la

ripresa di Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani, con la regia di Nello Mascia e le elaborazioni musicali di Eugenio Bennato (dall'8 al 13 settembre). Quindi Le Quattro Giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta, diretta da Carlo Cerciello (dal 14 al 24 gennaio), una rilettura della sollevazione del popolo napoletano per riflettere sull'omologazione liberista del presente. Mala-Mente, di e con Peppe Lanzetta, per la regia di Raffaele Di Florio (dal 25 febbraio al 7 marzo) è una "sceneggiata in divenire", con il riscatto di genere, l'amore e il tradimento, tra il repertorio musicale del Novecento e brani originali. Dal 16 al 25 aprile va in scena Na meza buscia di Alessio Forgione, con Francesco Di Leva, Rosario Giglio, Daniele Vicorito e Anna Carla Broegg, per la regia di Pino Carbone, uno spettacolo tra memoria, verità e leggenda, sul poeta e paroliere Vincenzo D'Agostino, Annarella, oggetto del suo amore tormentato, Gigi D'Alessio e Mario Merola. Dedicato agli "under 35", Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo, uno spettacolo, scritto e diretto da Noemi Francesca con Giovanni Ludeno e Riccardo Festa, che sottrae la maschera al folklorismo e all'approccio colto, in scena

dal 14 al 23 maggio. Ultima produzione, che chiude anche la programmazione della stagione, la Festa finale - La scena rap napoletana, (10 giugno): un concerto dei protagonisti della nuova scena rap e urbana cittadina, coordinato da Polo (Alberto Cretara) del gruppo la Famiglia. Raffaele Viviani Sepe conferma l'attenzione al grande commediografo - al quale è intitolato da venti anni il teatro - non solo con Festa di Piedigrotta, ma anche con Viviani libero, il primo Festival del Teatro Carcere della Campania, p r o m o s s o d a l Coordinamento Teatro Carcere Campania, che si articola in spettacoli e incontri a lui dedicati (3 e 4 giugno). Radio **Trianon** È il filo conduttore che incornicia la stagione, che fa del **teatro della Canzone napoletana** una stazione viva, dove il repertorio popolare torna in onda nelle voci di oggi. Con questa etichetta il cartellone propone l'inaugurazione del 16 ottobre, con la scena indie rock napoletana, e il concerto di Simona Boo (28 gennaio), entrambi a cura di Ernesto Nobili, nonché la citata Festa finale in piazza con la scena rap napoletana. Teatro musicale e opera Il periodo natalizio ospita il consueto appuntamento con la m a g g i o r e s a c r a

r a p p r e s e n t a z i o n e tradizionale, La Cantata dei Pastori con Peppe Barra-Razzullo e con Lalla Esposito-Sarchiapone (dal 19 dicembre al 3 gennaio). Il 29 aprile è programmata l'opera Così fan tutte di Wolfgang Amadeus Mozart, l'omaggio del compositore a Napoli e alla sua opera buffa, con l'Ensemble Mercadante diretto da Benedikt Sauer. Teatro e letture La sezione si apre con Esercizi di Fantasia 2026, la rassegna per le famiglie e per le scuole che fa della fiaba e del gioco un primo incontro con il teatro, curata dai Teatrini diretti da Luigi Marsano (dal 15 settembre al 7 ottobre). Poi, Officina, la restituzione del progetto il Teatro delle Persone, curato da Davide Iodice (il 29 ottobre), e Venere vs Adone di Enzo Cosimi (il 31 ottobre e il 1° novembre). Nel mese di novembre, Il figlio della tempesta di Armando Punzo e Andrea Salvadori, con la Compagnia della Fortezza, che opera da più di trent'anni nel carcere di Volterra (7 e 8), Le fiabe di donna Ruvia di Dadà, tra le voci più originali della nuova scena napoletana (14 e 15); Pinocchio. Che cos'è una persona? di Davide Iodice con la Scuola elementare del teatro, premio speciale Ubu 2024 (dal 20 al 22); e Week-end di Annibale Ruccello con

Sabrina Scuccimarra, per la regia di Martino D'Amico (28 e 29). A dicembre, Mimmo Borrelli è autore con la sua lingua vivida, regista e interprete di Napucalisce (5 e 6); quindi Natale in casa Cupiello, il classico eduardiano nella rilettura di Luca Saccoia (dall'8 al 13); infine Nummere. Scostumatissima Tombola, con Gino Curcione che trasforma il gioco delle feste in uno spettacolo irriverente tra numeri, smorfia e tradizione popolare (22 e 23). Nel nuovo anno, la sezione propone Hamlet Travestie. Da John Poole e Antonio Petito a William Shakespeare, di e con Emanuele Valenti e Gianni Vastarella, una farsa nera sulla messa in scena del dramma scespiriano tra gag, sceneggiata e sentori di camorra (30 e 31 gennaio). Quindi, il 21 marzo, Donne con la folla nel cuore, la festa per i venti anni del progetto la Scena delle Donne. Percorsi teatrali con le donne di Forcella, ideata e curata da Marina Rippa, Monica Costagliola e Fiorella Orazio per f.pl. femminile plurale, con proiezioni, mostra di materiali, archivi, oggetti di scena e dibattiti. Al ventennale del progetto è anche dedicata la proiezione del docufilm Si dice di me di Isabella Mari, al quale ha partecipato

Rippa assieme alle donne del laboratorio teatrale (18 ottobre). Nella programmazione teatrale spazio anche a due letture. La prima, ancora sul tema delle Quattro Giornate di Napoli del 1943, è Tempo che fu di Scioscia di Enzo Moscato, un progetto di Imma Villa, che è anche in scena con Cecilia Lupoli, con la musica di scena Paolo Coletta (27 gennaio). La seconda è una lettura scenica, a cura di Marcello Cotugno, di Undici. Non dimenticare di Andrej Longo, undici storie tutte al femminile, ambientate a Napoli e nella sua sterminata periferia, interpretate da Valentina Acca, Chiara Baffi, Clara Bocchino, Nadia Carlomagno, Valentina Curatoli, Rosaria De Cicco, Cristina Donadio, Marianna Fontana, Bianca Nappi, Chiarastella Sorrentino e Dalal Suleiman (7 febbraio). La musica live e da camera Particolarmente ricca e variegata la sezione dedicata ai concerti, che si apre con l'incontro tra Teho Teardo, uno dei più originali compositori italiani contemporanei, e Blixa Bargeld, voce storica degli Einstürzende Neubauten e già collaboratore di Nick Cave & the Bad Seeds (12 novembre). Quindi due voci amatissime: il 25 e il 26 novembre, Ivan Granatino in '80, '90 e Mo', e, il 2

dicembre, Franco Ricciardi. Ancora musica con Giovanni Truppi, in un recital di solo pianoforte (16 dicembre). Poi due appuntamenti di musica sinfonica con la Nuova orchestra Scarlatti: il 1° gennaio, il Concerto di Capodanno, che, per la sua trentesima edizione, è dedicato a "Napoli, Vienna e Parigi", ovvero le tre grandi capitali musicali dell'Ottocento; e, il 27 maggio, un Omaggio a Beethoven. Seguono due tributi: il 4 febbraio i Calibro 35 omaggiano Napoli Centrale, il gruppo storico di James Senese, mentre, il 13 marzo, con Napoli canta De André, Maldestro, Barbara Buonaiuto, Flo, Irene Scarpato (Suonno d'Ajere), Francesco Di Bella (24 Grana) e Dario Sansone (Foja) reinterpretono in napoletano le canzoni del grande poeta della musica italiana. Enzo Avitabile e Peppe Servillo si incontrano il 19 marzo, tra world music, jazz, tradizione popolare e canzone d'autore. Quindi il ritorno di Lina Sastri, in un recital (9 e 10 aprile), e delle EbbaneSis (Viviana Cangiano e Serena Pisa) in Ebbanepolis (7 maggio). La danza Questa sezione propone la rassegna TrianonDanza 2026 (dal 25 settembre al 13 ottobre), una vetrina dei nuovi linguaggi del corpo e della

danza contemporanea, e una residenza del coreografo Enzo Cosimi (dal 9 marzo al 4 aprile). La residenza, intitolata Pasolini. Il corpo originario, è un itinerario sull'atto performativo, dalla formazione all'azione coreutica. L'obiettivo è costruire una relazione autentica con il territorio attraverso il coinvolgimento di danzatori e performers campani. Evento "Nappo" In cartellone anche un riconoscimento singolare e originale: il Premio Nappo (28 maggio). Monica Nappo premia una serie di artisti, con un regolamento semplice: "Sono io la giuria e l'unico requisito per vincere è essere mio amico". Formazione Uno dei cardini della direzione artistica di Sepe è l'Accademia dei Mestieri: dal 20 ottobre al 13 giugno, macchinisti, tecnici, fonici e attrezzisti sono avviati a una formazione che s'intreccia al lavoro reale e guarda alle fasce più fragili del territorio. Abbonamenti La campagna abbonamenti della stagione parte martedì 7 luglio. Il **Trianon Viviani** ha predisposto due tipi di abbonamento per questa stagione. Il primo tipo è Scegli la Tua formula: il sottoscrittore può scegliere nel cartellone 5, o 10, oppure 20 spettacoli, a partire da 80 EUR. Il secondo è Tematico

verticale e consente di scegliere 5 o 10 titoli nella programmazione di teatro, o in quella di musica, oppure in quella di danza, a partire da 70 EUR. Per entrambi i tipi sono previste riduzioni per gli "under 25", gli "over 65", i cral e i soggetti convenzionati. Una particolare riduzione per i residenti di Forcella sarà praticata sul prezzo dei biglietti. Gli abbonamenti sono in vendita presso il teatro, online su **AzzurroService** [AzzurroService.net] e nelle consuete prevendite. Gli abbonamenti sottoscritti presso il botteghino del teatro sono esenti dai diritti di prevendita. Il botteghino è aperto nel periodo estivo dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13:30 e dalle 16 alle 19; il sabato, dalle 10 alle 13:30. Telefono 081 0128663. E mail boxoffice@teatrotrianon.org Il **Trianon** Lo storico teatro di Forcella, inaugurato nel 1911 da Vincenzo Scarpetta, è il **teatro della Canzone napoletana**. È di proprietà e gestione della fondazione omonima partecipata da Regione Campania e Città metropolitana di Napoli. Si avvale del sostegno del Ministero della Cultura e ha il patrocinio di Rai Campania. Il **Trianon Viviani** è online all'indirizzo teatrotrianon.org ed è presente in Facebook,

Instagram e YouTube.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Col claim 'Curre curre guaglio' nuova stagione al **Trianon di Napoli** targata Sepe

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/teatro/2026/07/06/col-claim-curre-curre-guaglio-nuova-stagione-al-trianon-di-napoli-targata_23dba0a...



Col claim 'Curre curre guaglio' nuova stagione al **Trianon di Napoli** targata Sepe Redazione ANSA NAPOLI, 06 luglio 2026, 16:43 Una stagione all'insegna della pluralità, dell'eterogeneità, della differenze: "Perché Napoli produce differenze, produce arte dappertutto e in qualsiasi modo. Bisogna avere la cura di ascoltarla". E' la linea che segue Pierpaolo Sepe, neo direttore artistico del Teatro **Trianon Viviani-Teatro della Canzone Napoletana**. Presentando oggi il suo primo cartellone (da settembre a giugno), con la partecipazione di diversi artisti (da Lina Sastri a Peppe Barra, da Peppe Lanzetta al duo musicale Ebbanesis), Sepe ha spiegato che l'eterogeneità verrà declinata nell'accoglienza di esperienze differenti, "che hanno provenienze e traiettorie diverse" e che egli proverà a far incontrare anche nello stesso concerto, nello stesso spettacolo. "Ho

coniato un'espressione, 'Radio **Trianon**', con la quale inaugureremo la stagione". Con questa etichetta il cartellone propone il via, il 16 ottobre, con la scena indie rock napoletana. E' il claim 'Curre curre guaglio' a caratterizzare il 2026-2027 del Teatro pubblico di Forcella; il cartellone è dedicato a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, che cadde a undici anni. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione. Il direttore artistico vede il teatro di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue e racconti, il **Trianon Viviani** non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri. E Onofrio Giustino Angelo Cutaia, assessore regionale alla Cultura - intervenuto col governatore Roberto Fico - sottolinea che dal **Trianon** viene "una risposta molto credibile alla tradizione partenopea". La cultura,

nelle parole di Fico, è chiave di volta per qualunque tipo di progetto: "Una cultura che sia libera, diffusa, partecipata, primo presidio di legalità". La stagione - alla presentazione sono intervenuti il presidente del teatro pubblico Gianni Pinto e Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città in rappresentanza del sindaco metropolitano - propone cinque nuovi allestimenti e una ripresa firmati dal **Trianon Viviani**. Il primo è la Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani. Quindi Le Quattro Giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta; Mala-Mente, di e con Peppe Lanzetta, una "sceneggiata in divenire". Poi va in scena Na meza buscia di Alessio Forgione. Dedicato agli under 35, Pulcinella. Ultima produzione, che chiude anche il cartellone, la Festa finale-La scena rap napoletana. Nel programma

inoltre La Cantata dei Pastori con Peppe Barra-Razzullo. Ricca la sezione dedicata ai concerti. Vi sono anche due appuntamenti di musica sinfonica con la Nuova orchestra Scarlatti. Il 29 aprile spazio all'opera Così fan tutte di Wolfgang Amadeus Mozart. Uno dei cardini della direzione artistica di Sepe è, infine, l'Accademia dei Mestieri.

Col claim 'Curre curre guaglio' nuova stagione al **Trianon** di Napoli targata Sepe

LINK: https://www.ansa.it/campania/notizie/2026/07/06/col-claim-curre-curre-guaglio-nuova-stagione-al-trianon-di-napoli-targata_5c6f6ea7-df12-4e29...



Col claim 'Curre curre guaglio' nuova stagione al **Trianon** di Napoli targata Sepe Agenzia ANSA; Di Angelo Cerulo Una stagione all'insegna della pluralità, dell'eterogeneità, della differenze: "Perché Napoli produce differenze, produce arte dappertutto e in qualsiasi modo. Bisogna avere la cura di ascoltarla". E' la linea che segue Pierpaolo Sepe, neo direttore artistico del Teatro **Trianon Viviani-Teatro della Canzone Napoletana**. Presentando oggi il suo primo cartellone (da settembre a giugno), con la partecipazione di diversi artisti (da Lina Sastri a Peppe Barra, da Peppe Lanzetta al duo musicale Ebbanesis), Sepe ha spiegato che l'eterogeneità verrà declinata nell'accoglienza di esperienze differenti, "che hanno provenienze e traiettorie diverse" e che egli proverà a far incontrare anche nello stesso concerto, nello stesso spettacolo. "Ho coniato un'espressione,

'Radio **Trianon**', con la quale inaugureremo la stagione". Con questa etichetta il cartellone propone il via, il 16 ottobre, con la scena indie rock napoletana. E' il claim 'Curre curre guaglio' a caratterizzare il 2026-2027 del Teatro pubblico di Forcella; il cartellone è dedicato a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, che cadde a undici anni. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione. Il direttore artistico vede il teatro di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue e racconti, il **Trianon Viviani** non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri. E Onofrio Giustino Angelo Cutaia, assessore regionale alla Cultura - intervenuto col governatore Roberto Fico - sottolinea che dal **Trianon** viene "una risposta molto credibile alla tradizione partenopea". La cultura, nelle parole di Fico, è

chiave di volta per qualunque tipo di progetto: "Una cultura che sia libera, diffusa, partecipata, primo presidio di legalità". La stagione - alla presentazione sono intervenuti il presidente del teatro pubblico Gianni Pinto e Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città in rappresentanza del sindaco metropolitano - propone cinque nuovi allestimenti e una ripresa firmati dal **Trianon Viviani**. Il primo è la Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani. Quindi Le Quattro Giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta; Mala-Mente, di e con Peppe Lanzetta, una "sceneggiata in divenire". Poi va in scena Na meza buscia di Alessio Forgione. Dedicato agli under 35, Pulcinella. Ultima produzione, che chiude anche il cartellone, la Festa finale-La scena rap napoletana. Nel programma inoltre La Cantata dei

Pastori con Peppe Barra-Razzullo. Ricca la sezione dedicata ai concerti. Vi sono anche due appuntamenti di musica sinfonica con la Nuova orchestra Scarlatti. Il 29 aprile spazio all'opera Così fan tutte di Wolfgang Amadeus Mozart. Uno dei cardini della direzione artistica di Sepe è, infine, l'Accademia dei Mestieri. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

La nuova stagione teatrale firmata Sepe

LINK: <https://www.ilroma.net/news/spettacoli/863105/la-nuova-stagione-teatrale-firmata-sepe.html>



La nuova stagione teatrale firmata Sepe Redazione web Tutte le novità teatro **trianon** 06 Luglio 2026 - 17:05 Una stagione all'insegna della pluralità, dell'eterogeneità, della differenze: "Perché Napoli produce differenze, produce arte dappertutto e in qualsiasi modo. Bisogna avere la cura di ascoltarla". E' la linea che segue Pierpaolo Sepe, neo direttore artistico del Teatro **Trianon Viviani-Teatro della Canzone Napoletana**. Presentando oggi il suo primo cartellone (da settembre a giugno), con la partecipazione di diversi artisti (da Lina Sastri a Peppe Barra, da Peppe Lanzetta al duo musicale Ebbanesis), Sepe ha spiegato che l'eterogeneità verrà declinata nell'accoglienza di esperienze differenti, "che hanno provenienze e traiettorie diverse" e che egli proverà a far incontrare anche nello stesso concerto, nello stesso spettacolo. "Ho coniato un'espressione, 'Radio **Trianon**', con la quale

inaugureremo la stagione". Con questa etichetta il cartellone propone il via, il 16 ottobre, con la scena indie rock napoletana. E' il claim 'Curre curre guaglio' a caratterizzare il 2026-2027 del Teatro pubblico di Forcella; il cartellone è dedicato a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, che cadde a undici anni. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione. Il direttore artistico vede il teatro di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue e racconti, il **Trianon Viviani** non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri. E Onofrio Giustino Angelo Cutaia, assessore regionale alla Cultura - intervenuto col governatore Roberto Fico - sottolinea che dal **Trianon** viene "una risposta molto credibile alla tradizione partenopea". La cultura, nelle parole di Fico, è chiave di volta per qualunque tipo di progetto:

"Una cultura che sia libera, diffusa, partecipata, primo presidio di legalità". La stagione - alla presentazione sono intervenuti il presidente del teatro pubblico Gianni Pinto e Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città in rappresentanza del sindaco metropolitano - propone cinque nuovi allestimenti e una ripresa firmati dal **Trianon Viviani**. Il primo è la Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani. Quindi Le Quattro Giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta; Mala-Mente, di e con Peppe Lanzetta, una "sceneggiata in divenire". Poi va in scena Na meza buscia di Alessio Forgione. Dedicato agli under 35, Pulcinella. Ultima produzione, che chiude anche il cartellone, la Festa finale-La scena rap napoletana. Nel programma inoltre La Cantata dei Pastori con Peppe Barra-Razzullo. Ricca la sezione dedicata ai concerti. Vi sono

anche due appuntamenti di musica sinfonica con la Nuova orchestra Scarlatti. Il 29 aprile spazio all'opera Così fan tutte di Wolfgang Amadeus Mozart. Uno dei cardini della direzione artistica di Sepe è, infine, l'Accademia dei Mestieri.

"Curre curre guaglio", la nuova stagione del **Trianon Viviani**

LINK: <https://www.notizenazionali.it/notizie/appuntamenti/113733/curre-curre-guaglio-la-nuova-stagione-del-trianon-viviani>



"Curre curre guaglio", la nuova stagione del **Trianon Viviani** Renato Aiello Con il "claim" Curre curre guaglio', il neodirettore artistico Pierpaolo Sepe presenta la stagione 2026-2027 del **Trianon Viviani** - **teatro della Canzone napoletana**. Il cartellone si dipana da settembre a giugno, con l'inaugurazione vera e propria il 16 ottobre, ed è dedicato a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, che cadde a undici anni nel settembre 1943; alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione, "per ricordarci - afferma Sepe - che ogni generazione è chiamata a custodire ciò che ha ricevuto e a consegnarlo, un po' più libero, a chi verrà dopo". Il direttore artistico vede il teatro pubblico di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue

e racconti, il **Trianon Viviani** non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri, con "un'identità che non è recinto né nostalgia: è memoria che si interroga, si trasforma e crea". Con questa visione, Sepe ha costruito una stagione di spettacoli all'insegna della multidisciplinarietà, tra teatro musicale, prosa, musica e danza, guardando al patrimonio partenopeo e alle scritture del presente, al teatro civile e alla festa di strada. Come puntualizza il presidente Gianni Pinto: "Con questo nuovo cartellone, il **Trianon Viviani** - **teatro della Canzone napoletana** è sempre più multidisciplinare, attento ai linguaggi della contemporaneità e al territorio: così un teatro pubblico compie fino in fondo il suo servizio alla città". A latere della programmazione il **Trianon Viviani** si apre anche a un'attività di formazione dei mestieri teatrali. Per Roberto Fico, presidente

della Regione Campania, "i teatri sono luoghi di comunità. Dove la memoria si intreccia con l'arte, dove le individualità si incontrano per momenti di riflessione e di pensiero collettivo. Per questo hanno un ruolo fondamentale nelle nostre società per la crescita culturale e sociale. Con una programmazione dallo sguardo ampio e trasversale come quella proposta da Sepe, con una storia che affonda le radici nella tradizione e alla canzone napoletana, il **Trianon** interpreta questo spirito e lo fa da Forcella unendo le tante identità della città". "La stagione presentata da Pierpaolo Sepe risponde pienamente agli obiettivi che la Regione Campania auspica per il teatro **Trianon** - osserva Onofrio Cutaia, assessore regionale alla Cultura -. La scelta del cda di puntare su una figura del teatro contemporaneo rappresenta una scommessa vinta. Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi,

accogliendo contaminazioni tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio attraverso racconti di resistenza e di comunità che abbracciano la città in tutte le sue infinite, straordinarie sfumature." "Napoli è arte e il **Trianon** è Napoli, sono sinonimi che si sovrappongono sul palcoscenico della vita e del teatro - afferma Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città -. Questa stagione esalta esattamente tale concetto, rendendo contemporanea una tradizione che se non si rinnovasse costantemente rischierebbe di diventare stucchevole. Credo che il più grande merito del cartellone sia esattamente questo: far crescere insieme passato e futuro, restituendo alla cultura il suo primo compito, quello di presidio contro l'illegalità". LE PRODUZIONI - Cinque gli allestimenti teatrali firmati dal **Trianon Viviani**, di cui una ripresa, più un grande concerto di chiusura. Il primo è la ripresa di Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani, con la regia di Nello Mascia e le elaborazioni musicali di Eugenio Bennato (dall'8 al 13 settembre). Quindi Le Quattro Giornate di Napoli.

Ovvero della dignità perduta, diretta da Carlo Cerciello (dal 14 al 24 gennaio), una rilettura della sollevazione del popolo napoletano per riflettere sull'omologazione liberista del presente. Mala-Mente, di e con Peppe Lanzetta, per la regia di Raffaele Di Florio (dal 25 febbraio al 7 marzo) è una "sceneggiata in divenire", con il riscatto di genere, l'amore e il tradimento, tra il repertorio musicale del Novecento e brani originali. Dal 16 al 25 aprile va in scena Na meza buscia di Alessio Forgione, con Francesco Di Leva, Rosario Giglio, Daniele Vicorito e Anna Carla Broegg, per la regia di Pino Carbone, uno spettacolo tra memoria, verità e leggenda, sul poeta e paroliere Vincenzo D'Agostino, Annarella, oggetto del suo amore tormentato, Gigi D'Alessio e Mario Merola. Dedicato agli "under 35", Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo, uno spettacolo, scritto e diretto da Noemi Francesca con Giovanni Ludeno e Riccardo Festa, che sottrae la maschera al folklorismo e all'approccio colto, in scena dal 14 al 23 maggio. Ultima produzione, che chiude anche la programmazione della stagione, la Festa finale - La scena rap napoletana, (10 giugno): un concerto dei protagonisti della nuova scena rap e

urbana cittadina, coordinato da Polo (Alberto Cretara) del gruppo la Famiglia. RAFFAELE VIVIANI - Sepe conferma l'attenzione al grande commediografo - al quale è intitolato da venti anni il teatro - non solo con Festa di Piedigrotta, ma anche con Viviani libero, il primo Festival del Teatro Carcere della Campania, p r o m o s s o d a l Coordinamento Teatro Carcere Campania, che si articola in spettacoli e incontri a lui dedicati (3 e 4 giugno). RADIO **TRIANON** - È il filo conduttore che incornicia la stagione, che fa del **teatro della Canzone napoletana** una stazione viva, dove il repertorio popolare torna in onda nelle voci di oggi. Con questa etichetta il cartellone propone l'inaugurazione del 16 ottobre, con la scena indie rock napoletana, e il concerto di Simona Boo (28 gennaio), entrambi a cura di Ernesto Nobili, nonché la citata Festa finale in piazza con la scena rap napoletana. TEATRO MUSICALE e OPERA - Il periodo natalizio ospita il consueto appuntamento con la maggiore sacra r a p p r e s e n t a z i o n e tradizionale, La Cantata dei Pastori con Peppe Barra-Razzullo e con Lalla Esposito-Sarchiapone (dal 19 dicembre al 3 gennaio). Il 29 aprile è programmata l'opera Così fan tutte di

Wolfgang Amadeus Mozart, l'omaggio del compositore a Napoli e alla sua opera buffa, con l'Ensemble Mercadante diretto da Benedikt Sauer. TEATRO e LETTURE - La sezione si apre con Esercizi di Fantasia 2026, la rassegna per le famiglie e per le scuole che fa della fiaba e del gioco un primo incontro con il teatro, curata dai Teatrini diretti da Luigi Marsano (dal 15 settembre al 7 ottobre). Poi, Officina, la restituzione del progetto il Teatro delle Persone, curato da Davide Iodice (il 29 ottobre), e Venere vs Adone di Enzo Cosimi (il 31 ottobre e il 1° novembre). Nel mese di novembre, Il figlio della tempesta di Armando Punzo e Andrea Salvadori, con la Compagnia della Fortezza, che opera da più di trent'anni nel carcere di Volterra (7 e 8), Le fiabe di donna Ruvia di Dadà, tra le voci più originali della nuova scena napoletana (14 e 15); Pinocchio. Che cos'è una persona? di Davide Iodice con la Scuola elementare del teatro, premio speciale Ubu 2024 (dal 20 al 22); e Week-end di Annibale Ruccello con Sabrina Scuccimarra, per la regia di Martino D'Amico (28 e 29). A dicembre, Mimmo Borrelli è autore con la sua lingua vivida, regista e interprete di Napucalisse (5 e 6); quindi Natale in casa Cupiello, il classico

eduardiano nella rilettura di Luca Saccoia (dall'8 al 13); infine Nummere. Scostumatissima Tombola, con Gino Curcione che trasforma il gioco delle feste in uno spettacolo irriverente tra numeri, smorfia e tradizione popolare (22 e 23). Nel nuovo anno, la sezione propone Hamlet Travestie. Da John Poole e Antonio Petito a William Shakespeare, di e con Emanuele Valenti e Gianni Vastarella, una farsa nera sulla messa in scena del dramma scespiriano tra gag, sceneggiata e sentori di camorra (30 e 31 gennaio). Quindi, il 21 marzo, Donne con la folla nel cuore, la festa per i venti anni del progetto la Scena delle Donne. Percorsi teatrali con le donne di Forcella, ideata e curata da Marina Rippa, Monica Costagliola e Fiorella Orazio per f.pl. femminile plurale, con proiezioni, mostra di materiali, archivi, oggetti di scena e dibattiti. Al ventennale del progetto è anche dedicata la proiezione del docufilm Si dice di me di Isabella Mari, al quale ha partecipato Rippa assieme alle donne del laboratorio teatrale (18 ottobre). Nella programmazione teatrale spazio anche a due letture. La prima, ancora sul tema delle Quattro Giornate di Napoli del 1943, è Tempo

che fu di Scioscia di Enzo Moscato, un progetto di Imma Villa, che è anche in scena con Cecilia Lupoli, con la musica di scena Paolo Coletta (27 gennaio). La seconda è una lettura scenica, a cura di Marcello Cotugno, di Undici. Non dimenticare di Andrej Longo, undici storie tutte al femminile, ambientate a Napoli e nella sua sterminata periferia, interpretate da Valentina Acca, Chiara Baffi, Clara Bocchino, Nadia Carlomagno, Valentina Curatoli, Rosaria De Cicco, Cristina Donadio, Marianna Fontana, Bianca Nappi, Chiarastella Sorrentino e Dalal Suleiman (7 febbraio). MUSICA - Particolarmente ricca e variegata la sezione dedicata ai concerti, che si apre con l'incontro tra Teho Teardo, uno dei più originali compositori italiani contemporanei, e Blixa Bargeld, voce storica degli Einstürzende Neubauten e già collaboratore di Nick Cave & the Bad Seeds (12 novembre). Quindi due voci amatissime: il 25 e il 26 novembre, Ivan Granatino in '80, '90 e Mo', e, il 2 dicembre, Franco Ricciardi. Ancora musica con Giovanni Truppi, in un recital di solo pianoforte (16 dicembre). Poi due appuntamenti di musica sinfonica con la Nuova orchestra Scarlatti: il 1° gennaio, il Concerto di Capodanno, che, per la sua

trentesima edizione, è dedicato a "Napoli, Vienna e Parigi", ovvero le tre grandi capitali musicali dell'Ottocento; e, il 27 maggio, un Omaggio a Beethoven. Seguono due tributi: il 4 febbraio i Calibro 35 omaggiano Napoli Centrale, il gruppo storico di James Senese, mentre, il 13 marzo, con Napoli canta De André, Maldestro, Barbara Buonaiuto, Flo, Irene Scarpato (Suono d'Ajere), Francesco Di Bella (24 Grana) e Dario Sansone (Foja) reinterpretono in napoletano le canzoni del grande poeta della musica italiana. Enzo Avitabile e Peppe Servillo si incontrano il 19 marzo, tra world music, jazz, tradizione popolare e canzone d'autore. Quindi il ritorno di Lina Sastri, in un recital (9 e 10 aprile), e delle EbbaneSis (Viviana Cangiano e Serena Pisa) in Ebbanepolis (7 maggio). **DANZA** - Questa sezione propone la rassegna TrianonDanza 2026 (dal 25 settembre al 13 ottobre), una vetrina dei nuovi linguaggi del corpo e della danza contemporanea, e una residenza del coreografo Enzo Cosimi (dal 9 marzo al 4 aprile). La residenza, intitolata Pasolini. Il corpo originario, è un itinerario sull'atto performativo, dalla formazione all'azione

coreutica. L'obiettivo è costruire una relazione autentica con il territorio attraverso il coinvolgimento di danzatori e performers campani. **EVENTO** - In cartellone anche un riconoscimento singolare e originale: il Premio Nappo (28 maggio). Monica Nappo premia una serie di artisti, con un regolamento semplice: "Sono io la giuria e l'unico requisito per vincere è essere mio amico". **FORMAZIONE** - Uno dei cardini della direzione artistica di Sepe è l'Accademia dei Mestieri: dal 20 ottobre al 13 giugno, macchinisti, tecnici, fonici e attrezzisti sono avviati a una formazione che s'intreccia al lavoro reale e guarda alle fasce più fragili del territorio. **ABBONAMENTI** - La campagna abbonamenti della stagione parte martedì 7 luglio. Il **Trianon Viviani** ha predisposto due tipi di abbonamento per questa stagione. Il primo tipo è Scegli la Tua formula: il sottoscrittore può scegliere nel cartellone 5, o 10, oppure 20 spettacoli, a partire da 80 EUR. Il secondo è Tematico verticale e consente di scegliere 5 o 10 titoli nella programmazione di teatro, o in quella di musica, oppure in quella di danza, a partire da 70 EUR. Per entrambi i tipi sono previste riduzioni per gli "under 25",

gli "over 65", i cral e i soggetti convenzionati. Una particolare riduzione per i residenti di Forcella sarà praticata sul prezzo dei biglietti. Gli abbonamenti sono in vendita presso il teatro, online su **AzzurroService** [AzzurroService.net] e nelle consuete prevendite. Gli abbonamenti sottoscritti presso il botteghino del teatro sono esenti dai diritti di prevendita. Il botteghino è aperto nel periodo estivo dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13:30 e dalle 16 alle 19; il sabato, dalle 10 alle 13:30. Telefono 081 0128663. E mail boxoffice@teatrotrianon.org **TRIANON VIVIANI** - Lo storico teatro di Forcella, inaugurato nel 1911 da Vincenzo Scarpetta, è il **teatro della Canzone napoletana**. È di proprietà e gestione della fondazione omonima partecipata da Regione Campania e Città metropolitana di Napoli. Si avvale del sostegno del Ministero della Cultura e ha il patrocinio di Rai Campania. Il **Trianon Viviani** è online all'indirizzo teatrotrianon.org ed è presente in Facebook, Instagram e YouTube.

TRIANON VIVIANI: «Curre curre guaglio'» è la prima stagione firmata da PIERPAOLO SEPE. Gli spettacoli in programma

LINK: <https://spettacolomusicasport.com/2026/07/06/trianon-viviani-curre-curre-guaglio-e-la-prima-stagione-firmata-da-pierpaolo-sepe-gli-spettacoli...>



TRIANON VIVIANI: «Curre curre guaglio'» è la prima stagione firmata da PIERPAOLO SEPE. Gli spettacoli in programma 6 Luglio 2026 francy279 Spettacolo (cinema, tv, teatro) Lascia un commento Con il 'claim' Curre curre guaglio', il neodirettore artistico Pierpaolo Sepe presenta la stagione 2026-2027 del **Trianon Viviani - teatro della Canzone napoletana**. Il cartellone si dipana da settembre a giugno, con l'inaugurazione vera e propria il 16 ottobre, ed è dedicato a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, che cadde a undici anni nel settembre 1943; alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione, «per ricordarci - afferma Sepe - che ogni generazione è chiamata a custodire ciò che ha ricevuto e a consegnarlo,

un po' più libero, a chi verrà dopo». Il direttore artistico vede il teatro pubblico di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue e racconti, il **Trianon Viviani** non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri, con «un'identità che non è recinto né nostalgia: è memoria che si interroga, si trasforma e crea». Con questa visione, Sepe ha costruito una stagione di spettacoli all'insegna della multidisciplinarietà, tra teatro musicale, prosa, musica e danza, guardando al patrimonio partenopeo e alle scritture del presente, al teatro civile e alla festa di strada. Come puntualizza il presidente Gianni Pinto: «Con questo nuovo cartellone, il **Trianon Viviani - teatro della Canzone napoletana** è sempre più multidisciplinare, attento ai linguaggi della contemporaneità e al territorio: così un teatro pubblico compie fino in fondo il suo servizio alla

città». A latere della programmazione il **Trianon Viviani** si apre anche a un'attività di formazione dei mestieri teatrali. Per Roberto Fico, presidente della Regione Campania, «i teatri sono luoghi di comunità. Dove la memoria si intreccia con l'arte, dove le individualità si incontrano per momenti di riflessione e di pensiero collettivo. Per questo hanno un ruolo fondamentale nelle nostre società per la crescita culturale e sociale. Con una programmazione dallo sguardo ampio e trasversale come quella proposta da Sepe, con una storia che affonda le radici nella tradizione e alla canzone napoletana, il **Trianon** interpreta questo spirito e lo fa da Forcella unendo le tante identità della città». «La stagione presentata da Pierpaolo Sepe risponde pienamente agli obiettivi che la Regione Campania auspica per il teatro **Trianon** - osserva Onofrio Cutaia,

assessore regionale alla Cultura -. La scelta del cda di puntare su una figura del teatro contemporaneo rappresenta una scommessa vinta. Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi, accogliendo contaminazioni tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio attraverso racconti di resistenza e di comunità che abbracciano la città in tutte le sue infinite, straordinarie sfumature.» «Napoli è arte e il **Trianon** è Napoli, sono sinonimi che si sovrappongono sul palcoscenico della vita e del teatro - afferma Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città -. Questa stagione esalta esattamente tale concetto, rendendo contemporanea una tradizione che se non si rinnovasse costantemente rischierebbe di diventare stucchevole. Credo che il più grande merito del cartellone sia esattamente questo: far crescere insieme passato e futuro, restituendo alla cultura il suo primo compito, quello di presidio contro l'illegalità». LE PRODUZIONI - Cinque gli allestimenti teatrali firmati dal **Trianon** Viviani, di cui una ripresa, più un grande concerto di chiusura. Il

primo è la ripresa di Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani, con la regia di Nello Mascia e le elaborazioni musicali di Eugenio Bennato (dall'8 al 13 settembre). Quindi Le Quattro Giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta, diretta da Carlo Cerciello (dal 14 al 24 gennaio), una rilettura della sollevazione del popolo napoletano per riflettere sull'omologazione liberista del presente. Mala-Mente, di e con Peppe Lanzetta, per la regia di Raffaele Di Florio (dal 25 febbraio al 7 marzo) è una 'sceneggiata in divenire', con il riscatto di genere, l'amore e il tradimento, tra il repertorio musicale del Novecento e brani originali. Dal 16 al 25 aprile va in scena Na meza buscia di Alessio Forgione, con Francesco Di Leva, Rosario Giglio, Daniele Vicorito e Anna Carla Broegg, per la regia di Pino Carbone, uno spettacolo tra memoria, verità e leggenda, sul poeta e paroliere Vincenzo D'Agostino, Annarella, oggetto del suo amore tormentato, Gigi D'Alessio e Mario Merola. Dedicato agli 'under 35', Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo, uno spettacolo, scritto e diretto da Noemi Francesca con Giovanni

Ludeno e Riccardo Festa, che sottrae la maschera al folklorismo e all'approccio colto, in scena dal 14 al 23 maggio. Ultima produzione, che chiude anche la programmazione della stagione, la Festa finale - La scena rap napoletana, (10 giugno): un concerto dei protagonisti della nuova scena rap e urbana cittadina, coordinato da Polo (Alberto Cretara) del gruppo la Famiglia. RAFFAELE VIVIANI - Sepe conferma l'attenzione al grande commediografo - al quale è intitolato da venti anni il teatro - non solo con Festa di Piedigrotta, ma anche con Viviani libero, il primo Festival del Teatro Carcere della Campania, promosso dal Coordinamento Teatro Carcere Campania, che si articola in spettacoli e incontri a lui dedicati (3 e 4 giugno). RADIO **TRIANON** - È il filo conduttore che incornicia la stagione, che fa del **teatro della Canzone napoletana** una stazione viva, dove il repertorio popolare torna in onda nelle voci di oggi. Con questa etichetta il cartellone propone l'inaugurazione del 16 ottobre, con la scena indie rock napoletana, e il concerto di Simona Boo (28 gennaio), entrambi a cura di Ernesto Nobili, nonché la citata Festa finale in piazza con la scena rap napoletana. TEATRO

MUSICALE e OPERA - Il periodo natalizio ospita il consueto appuntamento con la maggiore sacra rappresentazione tradizionale, La Cantata dei Pastori con Peppe Barra-Razzullo e con Lalla Esposito-Sarchiapone (dal 19 dicembre al 3 gennaio). Il 29 aprile è programmata l'opera Così fan tutte di Wolfgang Amadeus Mozart, l'omaggio del compositore a Napoli e alla sua opera buffa, con l'Ensemble Mercadante diretto da Benedikt Sauer. TEATRO e LETTURE - La sezione si apre con Esercizi di Fantasia 2026, la rassegna per le famiglie e per le scuole che fa della fiaba e del gioco un primo incontro con il teatro, curata dai Teatrini diretti da Luigi Marsano (dal 15 settembre al 7 ottobre). Poi, Officina, la restituzione del progetto il Teatro delle Persone, curato da Davide Iodice (il 29 ottobre), e Venere vs Adone di Enzo Cosimi (il 31 ottobre e il 1° novembre). Nel mese di novembre, Il figlio della tempesta di Armando Punzo e Andrea Salvadori, con la Compagnia della Fortezza, che opera da più di trent'anni nel carcere di Volterra (7 e 8), Le fiabe di donna Ruvia di Dadà, tra le voci più originali della nuova scena napoletana (14 e 15); Pinocchio. Che cos'è una persona? di Davide

Iodice con la Scuola elementare del teatro, premio speciale Ubu 2024 (dal 20 al 22); e Weekend di Annibale Ruccello con Sabrina Scuccimarra, per la regia di Martino D'Amico (28 e 29). A dicembre, Mimmo Borrelli è autore con la sua lingua vivida, regista e interprete di Napucalisce (5 e 6); quindi Natale in casa Cupiello, il classico eduardiano nella rilettura di Luca Saccoia (dall'8 al 13); infine Nummere. Scostumatissima Tombola, con Gino Curcione che trasforma il gioco delle feste in uno spettacolo irriverente tra numeri, smorfia e tradizione popolare (22 e 23). Nel nuovo anno, la sezione propone Hamlet Travestie. Da John Poole e Antonio Petito a William Shakespeare, di e con Emanuele Valenti e Gianni Vastarella, una farsa nera sulla messa in scena del dramma scespiriano tra gag, sceneggiata e sentori di camorra (30 e 31 gennaio). Quindi, il 21 marzo, Donne con la folla nel cuore, la festa per i venti anni del progetto la Scena delle Donne. Percorsi teatrali con le donne di Forcella, ideata e curata da Marina Rippa, Monica Costagliola e Fiorella Orazio per f.pl. femminile plurale, con proiezioni,

mostra di materiali, archivi, oggetti di scena e dibattiti. Al ventennale del progetto è anche dedicata la proiezione del docufilm Si dice di me di Isabella Mari, a quale ha partecipato Rippa assieme alle donne del laboratorio teatrale (18 ottobre). Nella programmazione teatrale spazio anche a due letture. La prima, ancora sul tema delle Quattro Giornate di Napoli del 1943, è Tempo che fu di Scioscia di Enzo Moscato, un progetto di Imma Villa, che è anche in scena con Cecilia Lupoli, con la musica di scena Paolo Coletta (27 gennaio). La seconda è una lettura scenica, a cura di Marcello Cotugno, di Undici. Non dimenticare di Andrej Longo, undici storie tutte al femminile, ambientate a Napoli e nella sua sterminata periferia, interpretate da Valentina Acca, Chiara Baffi, Clara Bocchino, Nadia Carlomagno, Valentina Curatoli, Rosaria De Cicco, Cristina Donadio, Marianna Fontana, Bianca Nappi, Chiarastella Sorrentino e Dalal Suleiman (7 febbraio). MUSICA - Particolarmente ricca e variegata la sezione dedicata ai concerti, che si apre con l'incontro tra Teho Teardo, uno dei più originali compositori italiani

contemporanei, e Blixa Bargeld, voce storica degli Einstürzende Neubauten e già collaboratore di Nick Cave & the Bad Seeds (12 novembre). Quindi due voci amatissime: il 25 e il 26 novembre, Ivan Granatino in '80, '90 e Mo', e, il 2 dicembre, Franco Ricciardi. Ancora musica con Giovanni Truppi, in un recital di solo pianoforte (16 dicembre). Poi due appuntamenti di musica sinfonica con la Nuova orchestra Scarlatti: il 1° gennaio, il Concerto di Capodanno, che, per la sua trentesima edizione, è dedicato a «Napoli, Vienna e Parigi», ovvero le tre grandi capitali musicali dell'Ottocento; e, il 27 maggio, un Omaggio a Beethoven. Seguono due tributi: il 4 febbraio i Calibro 35 omaggiano Napoli Centrale, il gruppo storico di James Senese, mentre, il 13 marzo, con Napoli canta D e André, Maldestro, Barbara Buonaiuto, Flo, Irene Scarpato (Suonno d'Ajere), Francesco Di Bella (24 Grana) e Dario Sansone (Foja) reinterpretano in napoletano le canzoni del grande poeta della musica italiana. Enzo Avitabile e Peppe Servillo si incontrano il 19 marzo, tra world music, jazz, tradizione popolare e

canzone d'autore. Quindi il ritorno di Lina Sastri, in un recital (9 e 10 aprile), e delle EbbaneSis (Viviana Cangiano e Serena Pisa) in Ebbanepolis (7 maggio). DANZA - Questa sezione propone la rassegna TrianonDanza 2026 (dal 25 settembre al 13 ottobre), una vetrina dei nuovi linguaggi del corpo e della danza contemporanea, e una residenza del coreografo Enzo Cosimi (dal 9 marzo al 4 aprile). La residenza, intitolata Pasolini. Il corpo originario, è un itinerario sull'atto performativo, dalla formazione all'azione coreutica. L'obiettivo è costruire una relazione autentica con il territorio attraverso il coinvolgimento di danzatori e performers campani. EVENTO - In cartellone anche un riconoscimento singolare e originale: il Premio Nappo (28 maggio). Monica Nappo premia una serie di artisti, con un regolamento semplice: «Sono io la giuria e l'unico requisito per vincere è essere mio amico». FORMAZIONE - Uno dei cardini della direzione artistica di Sepe è l'Accademia dei Mestieri: dal 20 ottobre al 13 giugno, macchinisti, tecnici, fonici e attrezzisti sono avviati a una formazione che s'intreccia al lavoro reale e guarda alle fasce più fragili del territorio.

ABBONAMENTI - La campagna abbonamenti della stagione parte martedì 7 luglio. Il Trianon Viviani ha predisposto due tipi di abbonamento per questa stagione. Il primo tipo è Scegli la Tua formula: il sottoscrittore può scegliere nel cartellone 5, o 10, oppure 20 spettacoli, a partire da 80 EUR. Il secondo è Tematico verticale e consente di scegliere 5 o 10 titoli nella programmazione di teatro, o in quella di musica, oppure in quella di danza, a partire da 70 EUR. Per entrambi i tipi sono previste riduzioni per gli 'under 25', gli 'over 65', i cral e i soggetti convenzionati. Una particolare riduzione per i residenti di Forcella sarà praticata sul prezzo dei biglietti. Gli abbonamenti sono in vendita presso il teatro, online su AzzurroService [AzzurroService.net] e nelle consuete prevendite. Gli abbonamenti sottoscritti presso il botteghino del teatro sono esenti dai diritti di prevendita. Il botteghino è aperto nel periodo estivo dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13:30 e dalle 16 alle 19; il sabato, dalle 10 alle 13:30. Telefono 081 0128663. Email boxoffice@teatrotrianon.org

Napoli, presentata nuova stagione Teatro **Trianon**. Fico: "Anno straordinario"

LINK: <https://www.alanews.it/2026/07/06/spettacoli/video/napoli-presentata-nuova-stagione-teatro-trianon-fico-anno-straordinario/>



Napoli, presentata nuova stagione Teatro **Trianon**.

Fico: "Anno straordinario"

Raffaele Accetta Napoli, 6 luglio 2026 - È stata presentata la nuova stagione del Teatro **Trianon Viviani**, definita "molto strutturata, molto bella e molto corposo". Il presidente della Regione Campania, Roberto Fico, ha parlato di un "anno straordinario", evidenziando il ruolo centrale della cultura nella programmazione regionale e la funzione pubblica del teatro. La direzione artistica di Pierpaolo Sepe è stata apprezzata per la sua proposta coerente e solida. Anche Peppe Lanzetta ha sottolineato l'importanza della formazione e la valorizzazione dell'identità popolare e teatrale del **Trianon**.

NAPOLI - «CURRE CURRE GUAGLIO'», LA NUOVA STAGIONE DEL **TRIANON VIVIANI**

LINK: <http://www.informazione.campania.it/napoli/247515-napoli-curre-curre-guaglio-la-nuova-stagione-del-trianon-viviani.html>



NAPOLI - «CURRE CURRE GUAGLIO'», LA NUOVA STAGIONE DEL **TRIANON VIVIANI** Dettagli Scritto da Emilio Spiniello Pubblicato: 06 Luglio 2026 Creato: 06 Luglio 2026 Visite: 40 Con il "claim" Curre curre guaglio', il neodirettore artistico Pierpaolo Sepe presenta la stagione 2026-2027 del **Trianon Viviani** - **teatro della Canzone napoletana**. Il cartellone si dipana da settembre a giugno, con l'inaugurazione vera e propria il 16 ottobre, ed è dedicato a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, che cadde a undici anni nel settembre 1943; alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione, «per ricordarci - afferma Sepe - che ogni generazione è chiamata a custodire ciò che ha ricevuto e a consegnarlo, un po' più libero, a chi verrà dopo». Il direttore artistico

vede il teatro pubblico di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue e racconti, il **Trianon Viviani** non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri, con «un'identità che non è recinto né nostalgia: è memoria che si interroga, si trasforma e crea». Con questa visione, Sepe ha costruito una stagione di spettacoli all'insegna della multidisciplinarietà, tra teatro musicale, prosa, musica e danza, guardando al patrimonio partenopeo e alle scritture del presente, al teatro civile e alla festa di strada. Come puntualizza il presidente Gianni Pinto: «Con questo nuovo cartellone, il **Trianon Viviani** - **teatro della Canzone napoletana** è sempre più multidisciplinare, attento ai linguaggi della contemporaneità e al territorio: così un teatro pubblico compie fino in fondo il suo servizio alla città». A latere della programmazione il **Trianon**

Viviani si apre anche a un'attività di formazione dei mestieri teatrali. Per Roberto Fico, presidente della Regione Campania, «i teatri sono luoghi di comunità. Dove la memoria si intreccia con l'arte, dove le individualità si incontrano per momenti di riflessione e di pensiero collettivo. Per questo hanno un ruolo fondamentale nelle nostre società per la crescita culturale e sociale. Con una programmazione dallo sguardo ampio e trasversale come quella proposta da Sepe, con una storia che affonda le radici nella tradizione e alla canzone napoletana, il **Trianon** interpreta questo spirito e lo fa da Forcella unendo le tante identità della città». «La stagione presentata da Pierpaolo Sepe risponde pienamente agli obiettivi che la Regione Campania auspica per il teatro **Trianon** - osserva Onofrio Cutaia, assessore regionale alla Cultura -. La scelta del cda di puntare su una figura del teatro

contemporaneo rappresenta una scommessa vinta. Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi, accogliendo contaminazioni tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio attraverso racconti di resistenza e di comunità che abbracciano la città in tutte le sue infinite, straordinarie sfumature.» «Napoli è arte e il **Trianon** è Napoli, sono sinonimi che si sovrappongono sul palcoscenico della vita e del teatro - afferma Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città -. Questa stagione esalta esattamente tale concetto, rendendo contemporanea una tradizione che se non si rinnovasse costantemente rischierebbe di diventare stucchevole. Credo che il più grande merito del cartellone sia esattamente questo: far crescere insieme passato e futuro, restituendo alla cultura il suo primo compito, quello di presidio contro l'illegalità». LE PRODUZIONI - Cinque gli allestimenti teatrali firmati dal **Trianon Viviani**, di cui una ripresa, più un grande concerto di chiusura. Il primo è la ripresa di Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani, con la regia di Nello Mascia

e le elaborazioni musicali di Eugenio Bennato (dall'8 al 13 settembre). Quindi Le Quattro Giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta, diretta da Carlo Cerciello (dal 14 al 24 gennaio), una rilettura della sollevazione del popolo napoletano per riflettere sull'omologazione liberista del presente. Mala-Mente, di e con Peppe Lanzetta, per la regia di Raffaele Di Florio (dal 25 febbraio al 7 marzo) è una "sceneggiata in divenire", con il riscatto di genere, l'amore e il tradimento, tra il repertorio musicale del Novecento e brani originali. Dal 16 al 25 aprile va in scena Na meza buscia di Alessio Forgione, con Francesco Di Leva, Rosario Giglio, Daniele Vicorito e Anna Carla Broegg, per la regia di Pino Carbone, uno spettacolo tra memoria, verità e leggenda, sul poeta e paroliere Vincenzo D'Agostino, Annarella, oggetto del suo amore tormentato, Gigi D'Alessio e Mario Merola. Dedicato agli "under 35", Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo, uno spettacolo, scritto e diretto da Noemi Francesca con Giovanni Ludeno e Riccardo Festa, che sottrae la maschera al folklorismo e all'approccio colto, in scena dal 14 al 23 maggio. Ultima produzione, che chiude anche la programmazione della stagione, la Festa

finale - La scena rap napoletana, (10 giugno): un concerto dei protagonisti della nuova scena rap e urbana cittadina, coordinato da Polo (Alberto Cretara) del gruppo la Famiglia. RAFFAELE VIVIANI - Sepe conferma l'attenzione al grande commediografo - al quale è intitolato da venti anni il teatro - non solo con Festa di Piedigrotta, ma anche con Viviani libero, il primo Festival del Teatro Carcere della Campania, p r o m o s s o d a l Coordinamento Teatro Carcere Campania, che si articola in spettacoli e incontri a lui dedicati (3 e 4 giugno). RADIO **TRIANON** - È il filo conduttore che incornicia la stagione, che fa del **teatro della Canzone napoletana** una stazione viva, dove il repertorio popolare torna in onda nelle voci di oggi. Con questa etichetta il cartellone propone l'inaugurazione del 16 ottobre, con la scena indie rock napoletana, e il concerto di Simona Boo (28 gennaio), entrambi a cura di Ernesto Nobili, nonché la citata Festa finale in piazza con la scena rap napoletana. TEATRO MUSICALE e OPERA - Il periodo natalizio ospita il consueto appuntamento con la maggiore sacra rappresentazione tradizionale, La Cantata dei Pastori con Peppe Barra-Razzullo e con Lalla

Esposito-Sarchiapone (dal 19 dicembre al 3 gennaio). Il 29 aprile è programmata l'opera *Così fan tutte* di Wolfgang Amadeus Mozart, l'omaggio del compositore a Napoli e alla sua opera buffa, con l'Ensemble Mercadante diretto da Benedikt Sauer. TEATRO e LETTURE - La sezione si apre con *Esercizi di Fantasia 2026*, la rassegna per le famiglie e per le scuole che fa della fiaba e del gioco un primo incontro con il teatro, curata dai Teatrini diretti da Luigi Marsano (dal 15 settembre al 7 ottobre). Poi, *Officina*, la restituzione del progetto il Teatro delle Persone, curato da Davide Iodice (il 29 ottobre), e *Venere vs Adone* di Enzo Cosimi (il 31 ottobre e il 1° novembre). Nel mese di novembre, *Il figlio della tempesta* di Armando Punzo e Andrea Salvadori, con la Compagnia della Fortezza, che opera da più di trent'anni nel carcere di Volterra (7 e 8), *Le fiabe di donna Ruvia* di Dadà, tra le voci più originali della nuova scena napoletana (14 e 15); *Pinocchio. Che cos'è una persona?* di Davide Iodice con la Scuola elementare del teatro, premio speciale Ubu 2024 (dal 20 al 22); e *Week-end* di Annibale Ruccello con Sabrina Scuccimarra, per la regia di Martino D'Amico (28 e 29). A dicembre, Mimmo Borrelli è autore con

la sua lingua vivida, regista e interprete di *Napucalisse* (5 e 6); quindi Natale in casa Cupiello, il classico eduardiano nella rilettura di Luca Saccoia (dall'8 al 13); infine *Numero e Scostumatissima Tombola*, con Gino Curcione che trasforma il gioco delle feste in uno spettacolo irriverente tra numeri, smorfia e tradizione popolare (22 e 23). Nel nuovo anno, la sezione propone *Hamlet Travestie*. Da John Poole e Antonio Petito a William Shakespeare, di e con Emanuele Valenti e Gianni Vastarella, una farsa nera sulla messa in scena del dramma scespiriano tra gag, sceneggiata e sentori di camorra (30 e 31 gennaio). Quindi, il 21 marzo, *Donne con la folla nel cuore*, la festa per i venti anni del progetto la Scena delle Donne. Percorsi teatrali con le donne di Forcella, ideata e curata da Marina Rippa, Monica Costagliola e Fiorella Orazio per f.pl. femminile plurale, con proiezioni, mostra di materiali, archivi, oggetti di scena e dibattiti. Al ventennale del progetto è anche dedicata la proiezione del docufilm *Si dice di me* di Isabella Mari, al quale ha partecipato Rippa assieme alle donne del laboratorio teatrale (18 ottobre). Nella programmazione teatrale

spazio anche a due letture. La prima, ancora sul tema delle Quattro Giornate di Napoli del 1943, è *Tempo* che fu di Scioscia di Enzo Moscato, un progetto di Imma Villa, che è anche in scena con Cecilia Lupoli, con la musica di scena Paolo Coletta (27 gennaio). La seconda è una lettura scenica, a cura di Marcello Cotugno, di *Undici*. Non dimenticare di Andrej Longo, undici storie tutte al femminile, ambientate a Napoli e nella sua sterminata periferia, interpretate da Valentina Acca, Chiara Baffi, Clara Bocchino, Nadia Carlomagno, Valentina Curatoli, Rosaria De Cicco, Cristina Donadio, Marianna Fontana, Bianca Nappi, Chiarastella Sorrentino e Dalal Suleiman (7 febbraio). MUSICA - Particolarmente ricca e variegata la sezione dedicata ai concerti, che si apre con l'incontro tra Teho Teardo, uno dei più originali compositori italiani contemporanei, e Blixa Bargeld, voce storica degli Einstürzende Neubauten e già collaboratore di Nick Cave & the Bad Seeds (12 novembre). Quindi due voci amatissime: il 25 e il 26 novembre, Ivan Granatino in '80, '90 e Mo', e, il 2 dicembre, Franco Ricciardi. Ancora musica con Giovanni Truppi, in un recital di solo pianoforte (16 dicembre). Poi due appuntamenti di

musica sinfonica con la Nuova orchestra Scarlatti: il 1° gennaio, il Concerto di Capodanno, che, per la sua trentesima edizione, è dedicato a «Napoli, Vienna e Parigi», ovvero le tre grandi capitali musicali dell'Ottocento; e, il 27 maggio, un Omaggio a Beethoven. Seguono due tributi: il 4 febbraio i Calibro 35 omaggiano Napoli Centrale, il gruppo storico di James Senese, mentre, il 13 marzo, con Napoli canta De André, Maldestro, Barbara Buonaiuto, Flo, Irene Scarpato (Suonno d'Ajere), Francesco Di Bella (24 Grana) e Dario Sansone (Foja) reinterpretono in napoletano le canzoni del grande poeta della musica italiana. Enzo Avitabile e Peppe Servillo si incontrano il 19 marzo, tra world music, jazz, tradizione popolare e canzone d'autore. Quindi il ritorno di Lina Sastri, in un recital (9 e 10 aprile), e delle EbbaneSis (Viviana Cangiano e Serena Pisa) in Ebbanepolis (7 maggio). **DANZA** - Questa sezione propone la rassegna TrianonDanza 2026 (dal 25 settembre al 13 ottobre), una vetrina dei nuovi linguaggi del corpo e della danza contemporanea, e una residenza del coreografo Enzo Cosimi (dal 9 marzo al 4 aprile). La residenza, intitolata

Pasolini. Il corpo originario, è un itinerario sull'atto performativo, dalla formazione all'azione coreutica. L'obiettivo è costruire una relazione autentica con il territorio attraverso il coinvolgimento di danzatori e performers campani. **EVENTO** - In cartellone anche un riconoscimento singolare e originale: il Premio Nappo (28 maggio). Monica Nappo premia una serie di artisti, con un regolamento semplice: «Sono io la giuria e l'unico requisito per vincere è essere mio amico». **FORMAZIONE** - Uno dei cardini della direzione artistica di Sepe è l'Accademia dei Mestieri: dal 20 ottobre al 13 giugno, macchinisti, tecnici, fonici e attrezzisti sono avviati a una formazione che s'intreccia al lavoro reale e guarda alle fasce più fragili del territorio. **ABBONAMENTI** - La campagna abbonamenti della stagione parte martedì 7 luglio. Il **Trianon Viviani** ha predisposto due tipi di abbonamento per questa stagione. Il primo tipo è Scegli la Tua formula: il sottoscrittore può scegliere nel cartellone 5, o 10, oppure 20 spettacoli, a partire da 80 e.. Il secondo è Tematico verticale e consente di scegliere 5 o 10 titoli nella programmazione di teatro, o in quella di musica, oppure in quella di

danza, a partire da 70 e.. Per entrambi i tipi sono previste riduzioni per gli "under 25", gli "over 65", i cral e i soggetti convenzionati. Una particolare riduzione per i residenti di Forcella sarà praticata sul prezzo dei biglietti. Gli abbonamenti sono in vendita presso il teatro, online su **AzzurroService** [AzzurroService.net] e nelle consuete prevendite. Gli abbonamenti sottoscritti presso il botteghino del teatro sono esenti dai diritti di prevendita. Il botteghino è aperto nel periodo estivo dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13:30 e dalle 16 alle 19; il sabato, dalle 10 alle 13:30. Telefono 081 0128663. Email Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. **TRIANON VIVIANI** - Lo storico teatro di Forcella, inaugurato nel 1911 da Vincenzo Scarpetta, è il **teatro della Canzone napoletana**. È di proprietà e gestione della fondazione omonima partecipata da Regione Campania e Città metropolitana di Napoli. Si avvale del sostegno del Ministero della Cultura e ha il patrocinio di Rai Campania. Il **Trianon Viviani** è online all'indirizzo **teatrotrianon.org** ed è presente in Facebook, Instagram e YouTube.

SPETTACOLI - "Curre curre guagliò", la nuova stagione del **Trianon Viviani**

LINK: <https://napolimagazine.com/cultura-gossip/articolo/spettacoli-curre-curre-guagli-la-nuova-stagione-del-trianon-viviani-06-07-2026>



SPETTACOLI - "Curre curre guagliò", la nuova stagione del **Trianon Viviani**. Con il "claim" Curre curre guaglio', il neodirettore artistico Pierpaolo Sepe presenta la stagione 2026-2027 del **Trianon Viviani - teatro della Canzone napoletana**. Il cartellone si dipana da settembre a giugno, con l'inaugurazione vera e propria il 16 ottobre, ed è dedicato a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, che cadde a undici anni nel settembre 1943; alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione, "per ricordarci - afferma Sepe - che ogni generazione è chiamata a custodire ciò che ha ricevuto e a consegnarlo, un po' più libero, a chi verrà dopo". Il direttore artistico vede il teatro pubblico di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue

e racconti, il **Trianon Viviani** non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri, con "un'identità che non è recinto né nostalgia: è memoria che si interroga, si trasforma e crea". Con questa visione, Sepe ha costruito una stagione di spettacoli all'insegna della multidisciplinarietà, tra teatro musicale, prosa, musica e danza, guardando al patrimonio partenopeo e alle scritture del presente, al teatro civile e alla festa di strada. Come puntualizza il presidente Gianni Pinto: "Con questo nuovo cartellone, il **Trianon Viviani - teatro della Canzone napoletana** è sempre più multidisciplinare, attento ai linguaggi della contemporaneità e al territorio: così un teatro pubblico compie fino in fondo il suo servizio alla città". A latere della programmazione il **Trianon Viviani** si apre anche a un'attività di formazione dei mestieri teatrali. Per Roberto Fico, presidente

della Regione Campania, "i teatri sono luoghi di comunità. Dove la memoria si intreccia con l'arte, dove le individualità si incontrano per momenti di riflessione e di pensiero collettivo. Per questo hanno un ruolo fondamentale nelle nostre società per la crescita culturale e sociale. Con una programmazione dallo sguardo ampio e trasversale come quella proposta da Sepe, con una storia che affonda le radici nella tradizione e alla canzone napoletana, il **Trianon** interpreta questo spirito e lo fa da Forcella unendo le tante identità della città". "La stagione presentata da Pierpaolo Sepe risponde pienamente agli obiettivi che la Regione Campania auspica per il teatro **Trianon** - osserva Onofrio Cutaia, assessore regionale alla Cultura -. La scelta del cda di puntare su una figura del teatro contemporaneo rappresenta una scommessa vinta. Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi,

accogliendo contaminazioni tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio attraverso racconti di resistenza e di comunità che abbracciano la città in tutte le sue infinite, straordinarie sfumature." "Napoli è arte e il **Trianon** è Napoli, sono sinonimi che si sovrappongono sul palcoscenico della vita e del teatro - afferma Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città -. Questa stagione esalta esattamente tale concetto, rendendo contemporanea una tradizione che se non si rinnovasse costantemente rischierebbe di diventare stucchevole. Credo che il più grande merito del cartellone sia esattamente questo: far crescere insieme passato e futuro, restituendo alla cultura il suo primo compito, quello di presidio contro l'illegalità". LE PRODUZIONI - Cinque gli allestimenti teatrali firmati dal **Trianon Viviani**, di cui una ripresa, più un grande concerto di chiusura. Il primo è la ripresa di Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani, con la regia di Nello Mascia e le elaborazioni musicali di Eugenio Bennato (dall'8 al 13 settembre). Quindi Le Quattro Giornate di Napoli.

Ovvero della dignità perduta, diretta da Carlo Cerciello (dal 14 al 24 gennaio), una rilettura della sollevazione del popolo napoletano per riflettere sull'omologazione liberista del presente. Mala-Mente, di e con Peppe Lanzetta, per la regia di Raffaele Di Florio (dal 25 febbraio al 7 marzo) è una "sceneggiata in divenire", con il riscatto di genere, l'amore e il tradimento, tra il repertorio musicale del Novecento e brani originali. Dal 16 al 25 aprile va in scena Na meza buscia di Alessio Forgione, con Francesco Di Leva, Rosario Giglio, Daniele Vicorito e Anna Carla Broegg, per la regia di Pino Carbone, uno spettacolo tra memoria, verità e leggenda, sul poeta e paroliere Vincenzo D'Agostino, Annarella, oggetto del suo amore tormentato, Gigi D'Alessio e Mario Merola. Dedicato agli "under 35", Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo, uno spettacolo, scritto e diretto da Noemi Francesca con Giovanni Ludeno e Riccardo Festa, che sottrae la maschera al folklorismo e all'approccio colto, in scena dal 14 al 23 maggio. Ultima produzione, che chiude anche la programmazione della stagione, la Festa finale - La scena rap napoletana, (10 giugno): un concerto dei protagonisti della nuova scena rap e

urbana cittadina, coordinato da Polo (Alberto Cretara) del gruppo la Famiglia. RAFFAELE VIVIANI - Sepe conferma l'attenzione al grande commediografo - al quale è intitolato da venti anni il teatro - non solo con Festa di Piedigrotta, ma anche con Viviani libero, il primo Festival del Teatro Carcere della Campania, p r o m o s s o d a l Coordinamento Teatro Carcere Campania, che si articola in spettacoli e incontri a lui dedicati (3 e 4 giugno). RADIO **TRIANON** - È il filo conduttore che incornicia la stagione, che fa del **teatro della Canzone napoletana** una stazione viva, dove il repertorio popolare torna in onda nelle voci di oggi. Con questa etichetta il cartellone propone l'inaugurazione del 16 ottobre, con la scena indie rock napoletana, e il concerto di Simona Boo (28 gennaio), entrambi a cura di Ernesto Nobili, nonché la citata Festa finale in piazza con la scena rap napoletana. TEATRO MUSICALE e OPERA - Il periodo natalizio ospita il consueto appuntamento con la maggiore sacra r a p p r e s e n t a z i o n e tradizionale, La Cantata dei Pastori con Peppe Barra-Razzullo e con Lalla Esposito-Sarchiapone (dal 19 dicembre al 3 gennaio). Il 29 aprile è programmata l'opera Così fan tutte di

Wolfgang Amadeus Mozart, l'omaggio del compositore a Napoli e alla sua opera buffa, con l'Ensemble Mercadante diretto da Benedikt Sauer. TEATRO e LETTURE - La sezione si apre con Esercizi di Fantasia 2026, la rassegna per le famiglie e per le scuole che fa della fiaba e del gioco un primo incontro con il teatro, curata dai Teatrini diretti da Luigi Marsano (dal 15 settembre al 7 ottobre). Poi, Officina, la restituzione del progetto il Teatro delle Persone, curato da Davide Iodice (il 29 ottobre), e Venere vs Adone di Enzo Cosimi (il 31 ottobre e il 1° novembre). Nel mese di novembre, Il figlio della tempesta di Armando Punzo e Andrea Salvadori, con la Compagnia della Fortezza, che opera da più di trent'anni nel carcere di Volterra (7 e 8), Le fiabe di donna Ruvia di Dadà, tra le voci più originali della nuova scena napoletana (14 e 15); Pinocchio. Che cos'è una persona? di Davide Iodice con la Scuola elementare del teatro, premio speciale Ubu 2024 (dal 20 al 22); e Week-end di Annibale Ruccello con Sabrina Scuccimarra, per la regia di Martino D'Amico (28 e 29). A dicembre, Mimmo Borrelli è autore con la sua lingua vivida, regista e interprete di Napucalisse (5 e 6); quindi Natale in casa Cupiello, il classico

eduardiano nella rilettura di Luca Saccoia (dall'8 al 13); infine Nummere. Scostumatissima Tombola, con Gino Curcione che trasforma il gioco delle feste in uno spettacolo irriverente tra numeri, smorfia e tradizione popolare (22 e 23). Nel nuovo anno, la sezione propone Hamlet Travestie. Da John Poole e Antonio Petito a William Shakespeare, di e con Emanuele Valenti e Gianni Vastarella, una farsa nera sulla messa in scena del dramma scespiriano tra gag, sceneggiata e sentori di camorra (30 e 31 gennaio). Quindi, il 21 marzo, Donne con la folla nel cuore, la festa per i venti anni del progetto la Scena delle Donne. Percorsi teatrali con le donne di Forcella, ideata e curata da Marina Rippa, Monica Costagliola e Fiorella Orazio per f.pl. femminile plurale, con proiezioni, mostra di materiali, archivi, oggetti di scena e dibattiti. Al ventennale del progetto è anche dedicata la proiezione del docufilm Si dice di me di Isabella Mari, al quale ha partecipato Rippa assieme alle donne del laboratorio teatrale (18 ottobre). Nella programmazione teatrale spazio anche a due letture. La prima, ancora sul tema delle Quattro Giornate di Napoli del 1943, è Tempo

che fu di Scioscia di Enzo Moscato, un progetto di Imma Villa, che è anche in scena con Cecilia Lupoli, con la musica di scena Paolo Coletta (27 gennaio). La seconda è una lettura scenica, a cura di Marcello Cotugno, di Undici. Non dimenticare di Andrej Longo, undici storie tutte al femminile, ambientate a Napoli e nella sua sterminata periferia, interpretate da Valentina Acca, Chiara Baffi, Clara Bocchino, Nadia Carlomagno, Valentina Curatoli, Rosaria De Cicco, Cristina Donadio, Marianna Fontana, Bianca Nappi, Chiarastella Sorrentino e Dalal Suleiman (7 febbraio). MUSICA - Particolarmente ricca e variegata la sezione dedicata ai concerti, che si apre con l'incontro tra Teho Teardo, uno dei più originali compositori italiani contemporanei, e Blixa Bargeld, voce storica degli Einstürzende Neubauten e già collaboratore di Nick Cave & the Bad Seeds (12 novembre). Quindi due voci amatissime: il 25 e il 26 novembre, Ivan Granatino in '80, '90 e Mo', e, il 2 dicembre, Franco Ricciardi. Ancora musica con Giovanni Truppi, in un recital di solo pianoforte (16 dicembre). Poi due appuntamenti di musica sinfonica con la Nuova orchestra Scarlatti: il 1° gennaio, il Concerto di Capodanno, che, per la sua

trentesima edizione, è dedicato a "Napoli, Vienna e Parigi", ovvero le tre grandi capitali musicali dell'Ottocento; e, il 27 maggio, un Omaggio a Beethoven. Seguono due tributi: il 4 febbraio i Calibro 35 omaggiano Napoli Centrale, il gruppo storico di James Senese, mentre, il 13 marzo, con Napoli canta De André, Maldestro, Barbara Buonaiuto, Flo, Irene Scarpato (Suonno d'Ajere), Francesco Di Bella (24 Grana) e Dario Sansone (Foja) reinterpretono in napoletano le canzoni del grande poeta della musica italiana. Enzo Avitabile e Peppe Servillo si incontrano il 19 marzo, tra world music, jazz, tradizione popolare e canzone d'autore. Quindi il ritorno di Lina Sastri, in un recital (9 e 10 aprile), e delle EbbaneSis (Viviana Cangiano e Serena Pisa) in Ebbanepolis (7 maggio). **DANZA** - Questa sezione propone la rassegna TrianonDanza 2026 (dal 25 settembre al 13 ottobre), una vetrina dei nuovi linguaggi del corpo e della danza contemporanea, e una residenza del coreografo Enzo Cosimi (dal 9 marzo al 4 aprile). La residenza, intitolata Pasolini. Il corpo originario, è un itinerario sull'atto performativo, dalla formazione all'azione

coreutica. L'obiettivo è costruire una relazione autentica con il territorio attraverso il coinvolgimento di danzatori e performers campani. **EVENTO** - In cartellone anche un riconoscimento singolare e originale: il Premio Nappo (28 maggio). Monica Nappo premia una serie di artisti, con un regolamento semplice: "Sono io la giuria e l'unico requisito per vincere è essere mio amico". **FORMAZIONE** - Uno dei cardini della direzione artistica di Sepe è l'Accademia dei Mestieri: dal 20 ottobre al 13 giugno, macchinisti, tecnici, fonici e attrezzisti sono avviati a una formazione che s'intreccia al lavoro reale e guarda alle fasce più fragili del territorio. **ABBONAMENTI** - La campagna abbonamenti della stagione parte martedì 7 luglio. Il **Trianon Viviani** ha predisposto due tipi di abbonamento per questa stagione. Il primo tipo è Scegli la Tua formula: il sottoscrittore può scegliere nel cartellone 5, o 10, oppure 20 spettacoli, a partire da 80 EUR. Il secondo è Tematico verticale e consente di scegliere 5 o 10 titoli nella programmazione di teatro, o in quella di musica, oppure in quella di danza, a partire da 70 EUR. Per entrambi i tipi sono previste riduzioni per gli "under 25",

gli "over 65", i cral e i soggetti convenzionati. Una particolare riduzione per i residenti di Forcella sarà praticata sul prezzo dei biglietti. Gli abbonamenti sono in vendita presso il teatro, online su AzzurroService e nelle consuete prevendite. Gli abbonamenti sottoscritti presso il botteghino del teatro sono esenti dai diritti di prevendita. Il botteghino è aperto nel periodo estivo dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13:30 e dalle 16 alle 19; il sabato, dalle 10 alle 13:30. **TRIANON VIVIANI** - Lo storico teatro di Forcella, inaugurato nel 1911 da Vincenzo Scarpetta, è il **teatro della Canzone napoletana**. È di proprietà e gestione della fondazione omonima partecipata da Regione Campania e Città metropolitana di Napoli. Si avvale del sostegno del Ministero della Cultura e ha il patrocinio di Rai Campania. Il **Trianon Viviani** è online all'indirizzo **teatrotrianon.org** ed è presente in Facebook, Instagram e YouTube. di Napoli Magazine 06/07/2026 - 16:20 Con il "claim" Curre curre guaglio', il neodirettore artistico Pierpaolo Sepe presenta la stagione 2026-2027 del **Trianon Viviani - teatro della Canzone napoletana**. Il cartellone si dipana da settembre a giugno, con l'inaugurazione vera e

propria il 16 ottobre, ed è dedicato a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, che cadde a undici anni nel settembre 1943; alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione, "per ricordarci - afferma Sepe - che ogni generazione è chiamata a custodire ciò che ha ricevuto e a consegnarlo, un po' più libero, a chi verrà dopo". Il direttore artistico vede il teatro pubblico di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue e racconti, il **Trianon Viviani** non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri, con "un'identità che non è recinto né nostalgia: è memoria che si interroga, si trasforma e crea". Con questa visione, Sepe ha costruito una stagione di spettacoli all'insegna della multidisciplinarietà, tra teatro musicale, prosa, musica e danza, guardando al patrimonio partenopeo e alle scritture del presente, al teatro civile e alla festa di strada. Come puntualizza il presidente Gianni Pinto: "Con questo nuovo cartellone, il **Trianon Viviani** - **teatro della Canzone napoletana** è sempre più multidisciplinare, attento ai

linguaggi della contemporaneità e al territorio: così un teatro pubblico compie fino in fondo il suo servizio alla città". A latere della programmazione il **Trianon Viviani** si apre anche a un'attività di formazione dei mestieri teatrali. Per Roberto Fico, presidente della Regione Campania, "i teatri sono luoghi di comunità. Dove la memoria si intreccia con l'arte, dove le individualità si incontrano per momenti di riflessione e di pensiero collettivo. Per questo hanno un ruolo fondamentale nelle nostre società per la crescita culturale e sociale. Con una programmazione dallo sguardo ampio e trasversale come quella proposta da Sepe, con una storia che affonda le radici nella tradizione e alla canzone napoletana, il **Trianon** interpreta questo spirito e lo fa da Forcella unendo le tante identità della città". "La stagione presentata da Pierpaolo Sepe risponde pienamente agli obiettivi che la Regione Campania auspica per il teatro **Trianon** - osserva Onofrio Cutaia, assessore regionale alla Cultura -. La scelta del cda di puntare su una figura del teatro contemporaneo rappresenta una scommessa vinta. Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi, accogliendo contaminazioni

tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio attraverso racconti di resistenza e di comunità che abbracciano la città in tutte le sue infinite, straordinarie sfumature." "Napoli è arte e il **Trianon** è Napoli, sono sinonimi che si sovrappongono sul palcoscenico della vita e del teatro - afferma Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città -. Questa stagione esalta esattamente tale concetto, rendendo contemporanea una tradizione che se non si rinnovasse costantemente rischierebbe di diventare stucchevole. Credo che il più grande merito del cartellone sia esattamente questo: far crescere insieme passato e futuro, restituendo alla cultura il suo primo compito, quello di presidio contro l'illegalità". LE PRODUZIONI - Cinque gli allestimenti teatrali firmati dal **Trianon Viviani**, di cui una ripresa, più un grande concerto di chiusura. Il primo è la ripresa di Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani, con la regia di Nello Mascia e le elaborazioni musicali di Eugenio Bennato (dall'8 al 13 settembre). Quindi Le Quattro Giornate di Napoli. Ovvero della dignità

perduta, diretta da Carlo Cerciello (dal 14 al 24 gennaio), una rilettura della sollevazione del popolo napoletano per riflettere sull'omologazione liberista del presente. Mala-Mente, di e con Peppe Lanzetta, per la regia di Raffaele Di Florio (dal 25 febbraio al 7 marzo) è una "sceneggiata in divenire", con il riscatto di genere, l'amore e il tradimento, tra il repertorio musicale del Novecento e brani originali. Dal 16 al 25 aprile va in scena Na meza buscia di Alessio Forgione, con Francesco Di Leva, Rosario Giglio, Daniele Vicorito e Anna Carla Broegg, per la regia di Pino Carbone, uno spettacolo tra memoria, verità e leggenda, sul poeta e paroliere Vincenzo D'Agostino, Annarella, oggetto del suo amore tormentato, Gigi D'Alessio e Mario Merola. Dedicato agli "under 35", Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo, uno spettacolo, scritto e diretto da Noemi Francesca con Giovanni Ludeno e Riccardo Festa, che sottrae la maschera al folklorismo e all'approccio colto, in scena dal 14 al 23 maggio. Ultima produzione, che chiude anche la programmazione della stagione, la Festa finale - La scena rap napoletana, (10 giugno): un concerto dei protagonisti della nuova scena rap e urbana cittadina, coordinato

da Polo (Alberto Cretara) del gruppo la Famiglia. RAFFAELE VIVIANI - Sepe conferma l'attenzione al grande commediografo - al quale è intitolato da venti anni il teatro - non solo con Festa di Piedigrotta, ma anche con Viviani libero, il primo Festival del Teatro Carcere della Campania, p r o m o s s o d a l Coordinamento Teatro Carcere Campania, che si articola in spettacoli e incontri a lui dedicati (3 e 4 giugno). RADIO **TRIANON** - È il filo conduttore che incornicia la stagione, che fa del **teatro della Canzone napoletana** una stazione viva, dove il repertorio popolare torna in onda nelle voci di oggi. Con questa etichetta il cartellone propone l'inaugurazione del 16 ottobre, con la scena indie rock napoletana, e il concerto di Simona Boo (28 gennaio), entrambi a cura di Ernesto Nobili, nonché la citata Festa finale in piazza con la scena rap napoletana. TEATRO MUSICALE e OPERA - Il periodo natalizio ospita il consueto appuntamento con la maggiore sacra r a p p r e s e n t a z i o n e tradizionale, La Cantata dei Pastori con Peppe Barra-Razzullo e con Lalla Esposito-Sarchiapone (dal 19 dicembre al 3 gennaio). Il 29 aprile è programmata l'opera Così fan tutte di Wolfgang Amadeus Mozart,

l'omaggio del compositore a Napoli e alla sua opera buffa, con l'Ensemble Mercadante diretto da Benedikt Sauer. TEATRO e LETTURE - La sezione si apre con Esercizi di Fantasia 2026, la rassegna per le famiglie e per le scuole che fa della fiaba e del gioco un primo incontro con il teatro, curata dai Teatrini diretti da Luigi Marsano (dal 15 settembre al 7 ottobre). Poi, Officina, la restituzione del progetto il Teatro delle Persone, curato da Davide Iodice (il 29 ottobre), e Venere vs Adone di Enzo Cosimi (il 31 ottobre e il 1° novembre). Nel mese di novembre, Il figlio della tempesta di Armando Punzo e Andrea Salvadori, con la Compagnia della Fortezza, che opera da più di trent'anni nel carcere di Volterra (7 e 8), Le fiabe di donna Ruvia di Dadà, tra le voci più originali della nuova scena napoletana (14 e 15); Pinocchio. Che cos'è una persona? di Davide Iodice con la Scuola elementare del teatro, premio speciale Ubu 2024 (dal 20 al 22); e Week-end di Annibale Ruccello con Sabrina Scuccimarra, per la regia di Martino D'Amico (28 e 29). A dicembre, Mimmo Borrelli è autore con la sua lingua vivida, regista e interprete di Napucalisce (5 e 6); quindi Natale in casa Cupiello, il classico eduardiano nella rilettura di

Luca Saccoia (dall'8 al 13); infine Nummere. Scostumatissima Tombola, con Gino Curcione che trasforma il gioco delle feste in uno spettacolo irriverente tra numeri, smorfia e tradizione popolare (22 e 23). Nel nuovo anno, la sezione propone Hamlet Travestie. Da John Poole e Antonio Petito a William Shakespeare, di e con Emanuele Valenti e Gianni Vastarella, una farsa nera sulla messa in scena del dramma scespiriano tra gag, sceneggiata e sentori di camorra (30 e 31 gennaio). Quindi, il 21 marzo, Donne con la folla nel cuore, la festa per i venti anni del progetto la Scena delle Donne. Percorsi teatrali con le donne di Forcella, ideata e curata da Marina Rippa, Monica Costagliola e Fiorella Orazio per f.pl. femminile plurale, con proiezioni, mostra di materiali, archivi, oggetti di scena e dibattiti. Al ventennale del progetto è anche dedicata la proiezione del docufilm Si dice di me di Isabella Mari, al quale ha partecipato Rippa assieme alle donne del laboratorio teatrale (18 ottobre). Nella programmazione teatrale spazio anche a due letture. La prima, ancora sul tema delle Quattro Giornate di Napoli del 1943, è Tempo che fu di Scioscia di Enzo

Moscato, un progetto di Imma Villa, che è anche in scena con Cecilia Lupoli, con la musica di scena Paolo Coletta (27 gennaio). La seconda è una lettura scenica, a cura di Marcello Cotugno, di Undici. Non dimenticare di Andrej Longo, undici storie tutte al femminile, ambientate a Napoli e nella sua sterminata periferia, interpretate da Valentina Acca, Chiara Baffi, Clara Bocchino, Nadia Carlomagno, Valentina Curatoli, Rosaria De Cicco, Cristina Donadio, Marianna Fontana, Bianca Nappi, Chiarastella Sorrentino e Dalal Suleiman (7 febbraio). **MUSICA** - Particolarmente ricca e variegata la sezione dedicata ai concerti, che si apre con l'incontro tra Teho Teardo, uno dei più originali compositori italiani contemporanei, e Blixa Bargeld, voce storica degli Einstürzende Neubauten e già collaboratore di Nick Cave & the Bad Seeds (12 novembre). Quindi due voci amatissime: il 25 e il 26 novembre, Ivan Granatino in '80, '90 e Mo', e, il 2 dicembre, Franco Ricciardi. Ancora musica con Giovanni Truppi, in un recital di solo pianoforte (16 dicembre). Poi due appuntamenti di musica sinfonica con la Nuova orchestra Scarlatti: il 1° gennaio, il Concerto di Capodanno, che, per la sua trentesima edizione, è

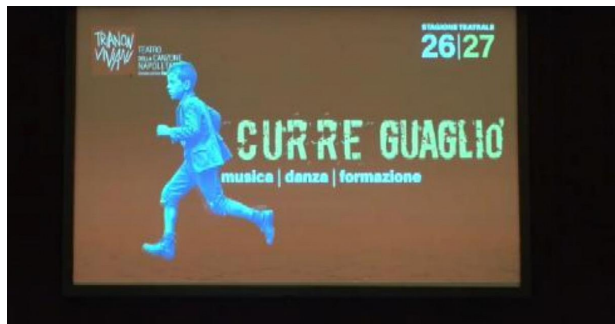
dedicato a "Napoli, Vienna e Parigi", ovvero le tre grandi capitali musicali dell'Ottocento; e, il 27 maggio, un Omaggio a Beethoven. Seguono due tributi: il 4 febbraio i Calibro 35 omaggiano Napoli Centrale, il gruppo storico di James Senese, mentre, il 13 marzo, con Napoli canta De André, Maldestro, Barbara Buonaiuto, Flo, Irene Scarpato (Suonno d'Ajere), Francesco Di Bella (24 Grana) e Dario Sansone (Foja) reinterpretano in napoletano le canzoni del grande poeta della musica italiana. Enzo Avitabile e Peppe Servillo si incontrano il 19 marzo, tra world music, jazz, tradizione popolare e canzone d'autore. Quindi il ritorno di Lina Sastri, in un recital (9 e 10 aprile), e delle EbbaneSis (Viviana Cangiano e Serena Pisa) in Ebbanepolis (7 maggio). **DANZA** - Questa sezione propone la rassegna TrianonDanza 2026 (dal 25 settembre al 13 ottobre), una vetrina dei nuovi linguaggi del corpo e della danza contemporanea, e una residenza del coreografo Enzo Cosimi (dal 9 marzo al 4 aprile). La residenza, intitolata Pasolini. Il corpo originario, è un itinerario sull'atto performativo, dalla formazione all'azione coreutica. L'obiettivo è

costruire una relazione autentica con il territorio attraverso il coinvolgimento di danzatori e performers campani. **EVENTO** - In cartellone anche un riconoscimento singolare e originale: il Premio Nappo (28 maggio). Monica Nappo premia una serie di artisti, con un regolamento semplice: "Sono io la giuria e l'unico requisito per vincere è essere mio amico". **FORMAZIONE** - Uno dei cardini della direzione artistica di Sepe è l'Accademia dei Mestieri: dal 20 ottobre al 13 giugno, macchinisti, tecnici, fonici e attrezzisti sono avviati a una formazione che s'intreccia al lavoro reale e guarda alle fasce più fragili del territorio. **ABBONAMENTI** - La campagna abbonamenti della stagione parte martedì 7 luglio. Il **Trianon Viviani** ha predisposto due tipi di abbonamento per questa stagione. Il primo tipo è Scegli la Tua formula: il sottoscrittore può scegliere nel cartellone 5, o 10, oppure 20 spettacoli, a partire da 80 EUR. Il secondo è Tematico verticale e consente di scegliere 5 o 10 titoli nella programmazione di teatro, o in quella di musica, oppure in quella di danza, a partire da 70 EUR. Per entrambi i tipi sono previste riduzioni per gli "under 25", gli "over 65", i cral e i

soggetti convenzionati. Una particolare riduzione per i residenti di Forcella sarà praticata sul prezzo dei biglietti. Gli abbonamenti sono in vendita presso il teatro, online su AzzurroService e nelle consuete prevendite. Gli abbonamenti sottoscritti presso il botteghino del teatro sono esenti dai diritti di prevendita. Il botteghino è aperto nel periodo estivo dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13:30 e dalle 16 alle 19; il sabato, dalle 10 alle 13:30. **TRIANON VIVIANI** - Lo storico teatro di Forcella, inaugurato nel 1911 da Vincenzo Scarpetta, è il **teatro della Canzone napoletana**. È di proprietà e gestione della fondazione omonima partecipata da Regione Campania e Città metropolitana di Napoli. Si avvale del sostegno del Ministero della Cultura e ha il patrocinio di Rai Campania. Il **Trianon Viviani** è online all'indirizzo **teatrotrianon.org** ed è presente in Facebook, Instagram e YouTube.

Trianon-Viviani, una stagione di intrecci

LINK: <https://www.rainews.it/tgr/campania/video/2026/07/trianon-viviani-una-stagione-di-intrecci-538a131c-3817-4e00-9ac9-0d395c2df6ab.html>



Trianon-Viviani, una stagione di intrecci Nuovi sguardi, tanti generi, nomi di spicco e percorsi inediti nella stagione delineata dal nuovo direttore Pierpaolo Sepe. Il titolo del più celebre brano dei 99 Posse 'Curre curre guagliò', l'immagine di Gennarino Capuozzo, il bimbo eroe delle 4 giornate di Napoli, per la nuova stagione del **Trianon Viviani** fatta di incontri tra differenze. "E' l'immagine del correre via da una definizione, spiega il direttore artistico Pierpaolo Sepe, quella di teatro pubblico più piccolo. Invece no, il **Trianon** vuole essere grande e necessario". Carlo Cerciello rileggerà proprio le 4 giornate per riflettere sull'omologazione del presente. Peppe Lanzetta porterà in scena 'Malamamente', sceneggiata in divenire. Ci saranno Lina Sastri, Mimmo Borrelli, Lello Serao, Davide Iodice, Nello Mascia con 'Festa di Piedigrotta', Peppe Barra con il superclassico che interpreta da 50 anni 'La cantata dei pastori'. Tra le

produzioni sostenute dal **Trianon** anche lo spettacolo sul paroliere Vincenzo D'agostino e il Pulcinella della giovane Noemi Francesca con Giovanni Ludeno. Stagione in divenire, si aggiungeranno altri spettacoli. L'assessore regionale alla cultura Ninni Cutaia dice. "Un ottimo lavoro fatto in tempi molto stretti., una stagione ricca di stimoli e strade da percorrere". "Sono irrinunciabili gli investimenti sulla cultura, dice il Presidente della Regione Roberto Fico, era necessario nominare un assessore e lo abbiamo fatto subito". Nel programma anche formazione, danza, il primo Festival del Teatro Carcere, la musica con protagonisti come Ivan Granatino e Viviana Cangiano, Giovanni Truppi, il duetto Enzo Avitabile e Peppe Servillo, la Nuova Orchestra Scarlatti, gli artisti della scena indie e rock che interpreteranno canzoni neomelodiche. Il 10 giugno festa rap finale per il quartiere Forcella.

Nuova stagione al **Trianon di Napoli**: in arrivo 'Curre curre guaglio' di Sepe

LINK: <https://www.gaeta.it/nuova-stagione-al-trianon-di-napoli-in-arrivo-curre-curre-guaglio-di-sepe>



Nuova stagione al **Trianon di Napoli**: in arrivo 'Curre curre guaglio' di Sepe. Pierpaolo Sepe ha svelato il programma del Teatro **Trianon Viviani** per la stagione 2023-2024, che include eventi vari e artisti noti. La stagione inizia il 16 ottobre con 'Radio **Trianon**'. Pierpaolo Sepe ha presentato il suo primo cartellone come direttore artistico del Teatro **Trianon Viviani - Teatro della Canzone Napoletana**, che si estenderà da settembre a giugno. La programmazione si caratterizza per la pluralità e l'eterogeneità, con la partecipazione di artisti come Lina Sastri, Peppe Barra, Peppe Lanzetta e il duo musicale Ebbanesis. Sepe ha sottolineato l'importanza di accogliere esperienze diverse e di farle interagire anche all'interno dello stesso spettacolo. La nuova stagione prenderà il via il 16 ottobre con un evento dedicato alla scena indie rock napoletana, battezzato 'Radio **Trianon**'. Il Teatro

pubblico di Forcella, invece, ha scelto come claim 'Curre curre guaglio' per la stagione 2026-2027, dedicata a Gennarino Capuozzo, un giovane simbolo delle Quattro Giornate di Napoli. Il manifesto della stagione presenta l'immagine di Gennarino, mentre il direttore artistico del teatro di Forcella lo descrive come un luogo di incontro tra culture e storie diverse. Onofrio Giustino Angelo Cutaia, assessore regionale alla Cultura, ha evidenziato il ruolo del **Trianon** nella tradizione partenopea, mentre il governatore Roberto Fico ha sottolineato l'importanza della cultura come elemento fondamentale per qualsiasi progetto. Nuovi allestimenti e concerti in programma. La stagione del **Trianon Viviani** prevede cinque nuovi allestimenti e una ripresa, tra cui la Festa di Piedigrotta, capolavoro di Raffaele Viviani, e Le Quattro Giornate di Napoli. Si aggiungono Mala-Mente,

di e con Peppe Lanzetta, e Na meza buscia di Alessio Forgione, dedicato agli under 35. La programmazione si chiude con la Festa finale-La scena rap napoletana. Tra gli eventi, anche La Cantata dei Pastori con Peppe Barra-Razzullo. La sezione concerti è ricca, con due appuntamenti di musica sinfonica della Nuova orchestra Scarlatti e l'opera Così fan tutte di Mozart, prevista per il 29 aprile. Un altro elemento centrale della direzione artistica di Sepe è l'Accademia dei Mestieri, che rappresenta un ulteriore impegno verso la formazione e la valorizzazione delle competenze nel campo teatrale. Fonte: www.ansa.it

«Curre curre guaglio'», la nuova stagione del **Trianon** Viviani

LINK: <https://www.politicamentecorretto.com/2026/07/06/curre-curre-guaglio-la-nuova-stagione-del-trianon-viviani/>



«Curre curre guaglio'», la nuova stagione del **Trianon** Viviani Di giornale - Luglio 6, 2026 «Curre curre guaglio'», la nuova stagione del **Trianon** Viviani Incrocio dei linguaggi e identità nel primo cartellone (da settembre a giugno) del neodirettore artistico Pierpaolo Sepe La dedica a Gennarino Capuozzo, giovane eroe delle Quattro Giornate di Napoli Con il 'claim' Curre curre guaglio', il neodirettore artistico Pierpaolo Sepe presenta la stagione 2026-2027 del **Trianon** Viviani - **teatro della Canzone napoletana**. Il cartellone si dipana da settembre a giugno, con l'inaugurazione vera e propria il 16 ottobre, ed è dedicato a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, che cadde a undici anni nel settembre 1943; alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione,

«per ricordarci - afferma Sepe - che ogni generazione è chiamata a custodire ciò che ha ricevuto e a consegnarlo, un po' più libero, a chi verrà dopo». Il direttore artistico vede il teatro pubblico di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue e racconti, il **Trianon** Viviani non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri, con «un'identità che non è recinto né nostalgia: è memoria che si interroga, si trasforma e crea». Con questa visione, Sepe ha costruito una stagione di spettacoli all'insegna della multidisciplinarietà, tra teatro musicale, prosa, musica e danza, guardando al patrimonio partenopeo e alle scritture del presente, al teatro civile e alla festa di strada. Come puntualizza il presidente Gianni Pinto: «Con questo nuovo cartellone, il **Trianon** Viviani - **teatro della Canzone napoletana** è sempre più multidisciplinare, attento ai

linguaggi della contemporaneità e al territorio: così un teatro pubblico compie fino in fondo il suo servizio alla città». A latere della programmazione il **Trianon** Viviani si apre anche a un'attività di formazione dei mestieri teatrali. Per Roberto Fico, presidente della Regione Campania, «i teatri sono luoghi di comunità. Dove la memoria si intreccia con l'arte, dove le individualità si incontrano per momenti di riflessione e di pensiero collettivo. Per questo hanno un ruolo fondamentale nelle nostre società per la crescita culturale e sociale. Con una programmazione dallo sguardo ampio e trasversale come quella proposta da Sepe, con una storia che affonda le radici nella tradizione e alla canzone napoletana, il **Trianon** interpreta questo spirito e lo fa da Forcella unendo le tante identità della città». «La stagione presentata da Pierpaolo Sepe risponde pienamente

agli obiettivi che la Regione Campania auspica per il teatro **Trianon** - osserva Onofrio Cutaia, assessore regionale alla Cultura -. La scelta del cda di puntare su una figura del teatro contemporaneo rappresenta una scommessa vinta. Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi, accogliendo contaminazioni tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio attraverso racconti di resistenza e di comunità che abbracciano la città in tutte le sue infinite, straordinarie sfumature.» «Napoli è arte e il **Trianon** è Napoli, sono sinonimi che si sovrappongono sul palcoscenico della vita e del teatro - afferma Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città -. Questa stagione esalta esattamente tale concetto, rendendo contemporanea una tradizione che se non si rinnovasse costantemente rischierebbe di diventare stucchevole. Credo che il più grande merito del cartellone sia esattamente questo: far crescere insieme passato e futuro, restituendo alla cultura il suo primo compito, quello di presidio contro l'illegalità». LE PRODUZIONI - Cinque gli allestimenti teatrali firmati dal **Trianon**

Viviani, di cui una ripresa, più un grande concerto di chiusura. Il primo è la ripresa di Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani, con la regia di Nello Mascia e le elaborazioni musicali di Eugenio Bennato (dall'8 al 13 settembre). Quindi Le Quattro Giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta, diretta da Carlo Cerciello (dal 14 al 24 gennaio), una rilettura della sollevazione del popolo napoletano per riflettere sull'omologazione liberista del presente. Mala-Mente, di e con Peppe Lanzetta, per la regia di Raffaele Di Florio (dal 25 febbraio al 7 marzo) è una 'sceneggiata in divenire', con il riscatto di genere, l'amore e il tradimento, tra il repertorio musicale del Novecento e brani originali. Dal 16 al 25 aprile va in scena Na meza buscia di Alessio Forgione, con Francesco Di Leva, Rosario Giglio, Daniele Vicorito e Anna Carla Broegg, per la regia di Pino Carbone, uno spettacolo tra memoria, verità e leggenda, sul poeta e paroliere Vincenzo D'Agostino, Annarella, oggetto del suo amore tormentato, Gigi D'Alessio e Mario Merola. Dedicato agli 'under 35', Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo, uno spettacolo, scritto e diretto da Noemi Francesca con Giovanni Ludeno e Riccardo

Festa, che sottrae la maschera al folklorismo e all'approccio colto, in scena dal 14 al 23 maggio. Ultima produzione, che chiude anche la programmazione della stagione, la Festa finale - La scena rap napoletana, (10 giugno): un concerto dei protagonisti della nuova scena rap e urbana cittadina, coordinato da Polo (Alberto Cretara) del gruppo la Famiglia. RAFFAELE VIVIANI - Sepe conferma l'attenzione al grande commediografo - al quale è intitolato da venti anni il teatro - non solo con Festa di Piedigrotta, ma anche con Viviani libero, il primo Festival del Teatro Carcere della Campania, p r o m o s s o d a l Coordinamento Teatro Carcere Campania, che si articola in spettacoli e incontri a lui dedicati (3 e 4 giugno). RADIO **TRIANON** - È il filo conduttore che incornicia la stagione, che fa del **teatro della Canzone napoletana** una stazione viva, dove il repertorio popolare torna in onda nelle voci di oggi. Con questa etichetta il cartellone propone l'inaugurazione del 16 ottobre, con la scena indie rock napoletana, e il concerto di Simona Boo (28 gennaio), entrambi a cura di Ernesto Nobili, nonché la citata Festa finale in piazza con la scena rap napoletana. TEATRO MUSICALE e OPERA - Il

periodo natalizio ospita il consueto appuntamento con la maggiore sacra rappresentazione tradizionale, La Cantata dei Pastori con Peppe Barra-Razzullo e con Lalla Esposito-Sarchiapone (dal 19 dicembre al 3 gennaio). Il 29 aprile è programmata l'opera Così fan tutte di Wolfgang Amadeus Mozart, l'omaggio del compositore a Napoli e alla sua opera buffa, con l'Ensemble Mercadante diretto da Benedikt Sauer. TEATRO e LETTURE - La sezione si apre con Esercizi di Fantasia 2026, la rassegna per le famiglie e per le scuole che fa della fiaba e del gioco un primo incontro con il teatro, curata dai Teatrini diretti da Luigi Marsano (dal 15 settembre al 7 ottobre). Poi, Officina, la restituzione del progetto il Teatro delle Persone, curato da Davide Iodice (il 29 ottobre), e Venere vs Adone di Enzo Cosimi (il 31 ottobre e il 1° novembre). Nel mese di novembre, Il figlio della tempesta di Armando Punzo e Andrea Salvadori, con la Compagnia della Fortezza, che opera da più di trent'anni nel carcere di Volterra (7 e 8), Le fiabe di donna Ruvia di Dadà, tra le voci più originali della nuova scena napoletana (14 e 15); Pinocchio. Che cos'è una persona? di Davide Iodice con la Scuola elementare del teatro,

premio speciale Ubu 2024 (dal 20 al 22); e Week-end di Annibale Ruccello con Sabrina Scuccimarra, per la regia di Martino D'Amico (28 e 29). A dicembre, Mimmo Borrelli è autore con la sua lingua vivida, regista e interprete di Napucalisce (5 e 6); quindi Natale in casa Cupiello, il classico eduardiano nella rilettura di Luca Saccoia (dall'8 al 13); infine Nummere. Scostumatissima Tombola, con Gino Curcione che trasforma il gioco delle feste in uno spettacolo irriverente tra numeri, smorfia e tradizione popolare (22 e 23). Nel nuovo anno, la sezione propone Hamlet Travestie. Da John Poole e Antonio Petito a William Shakespeare, di e con Emanuele Valenti e Gianni Vastarella, una farsa nera sulla messa in scena del dramma scespiriano tra gag, sceneggiata e sentori di camorra (30 e 31 gennaio). Quindi, il 21 marzo, Donne con la folla nel cuore, la festa per i venti anni del progetto la Scena delle Donne. Percorsi teatrali con le donne di Forcella, ideata e curata da Marina Rippa, Monica Costagliola e Fiorella Orazio per f.pl. femminile plurale, con proiezioni, mostra di materiali, archivi, oggetti di scena e dibattiti. Al ventennale del progetto è anche dedicata la

proiezione del docufilm Si dice di me di Isabella Mari, al quale ha partecipato Rippa assieme alle donne del laboratorio teatrale (18 ottobre). Nella programmazione teatrale spazio anche a due letture. La prima, ancora sul tema delle Quattro Giornate di Napoli del 1943, è Tempo che fu di Scioscia di Enzo Moscato, un progetto di Imma Villa, che è anche in scena con Cecilia Lupoli, con la musica di scena Paolo Coletta (27 gennaio). La seconda è una lettura scenica, a cura di Marcello Cotugno, di Undici. Non dimenticare di Andrej Longo, undici storie tutte al femminile, ambientate a Napoli e nella sua sterminata periferia, interpretate da Valentina Acca, Chiara Baffi, Clara Bocchino, Nadia Carlomagno, Valentina Curatoli, Rosaria De Cicco, Cristina Donadio, Marianna Fontana, Bianca Nappi, Chiarastella Sorrentino e Dalal Suleiman (7 febbraio). MUSICA - Particolarmente ricca e variegata la sezione dedicata ai concerti, che si apre con l'incontro tra Teho Teardo, uno dei più originali compositori italiani contemporanei, e Blixa Bargeld, voce storica degli Einstürzende Neubauten e già collaboratore di Nick Cave & the Bad Seeds (12 novembre). Quindi due voci amatissime: il 25 e il 26

novembre, Ivan Granatino in '80, '90 e Mo', e, il 2 dicembre, Franco Ricciardi. Ancora musica con Giovanni Truppi, in un recital di solo pianoforte (16 dicembre). Poi due appuntamenti di musica sinfonica con la Nuova orchestra Scarlatti: il 1° gennaio, il Concerto di Capodanno, che, per la sua trentesima edizione, è dedicato a «Napoli, Vienna e Parigi», ovvero le tre grandi capitali musicali dell'Ottocento; e, il 27 maggio, un Omaggio a Beethoven. Seguono due tributi: il 4 febbraio i Calibro 35 omaggiano Napoli Centrale, il gruppo storico di James Senese, mentre, il 13 marzo, con Napoli canta De André, Maldestro, Barbara Buonanito, Flo, Irene Scarpato (Suonno d'Ajere), Francesco Di Bella (24 Grana) e Dario Sansone (Foja) reinterpretano in napoletano le canzoni del grande poeta della musica italiana. Enzo Avitabile e Peppe Servillo si incontrano il 19 marzo, tra world music, jazz, tradizione popolare e canzone d'autore. Quindi il ritorno di Lina Sastri, in un recital (9 e 10 aprile), e delle EbbaneSis (Viviana Cangiano e Serena Pisa) in Ebbanepolis (7 maggio). DANZA - Questa sezione propone la rassegna TrianonDanza 2026 (dal 25 settembre al 13 ottobre),

una vetrina dei nuovi linguaggi del corpo e della danza contemporanea, e una residenza del coreografo Enzo Cosimi (dal 9 marzo al 4 aprile). La residenza, intitolata Pasolini. Il corpo originario, è un itinerario sull'atto performativo, dalla formazione all'azione coreutica. L'obiettivo è costruire una relazione autentica con il territorio attraverso il coinvolgimento di danzatori e performers campani. EVENTO - In cartellone anche un riconoscimento singolare e originale: il Premio Nappo (28 maggio). Monica Nappo premia una serie di artisti, con un regolamento semplice: «Sono io la giuria e l'unico requisito per vincere è essere mio amico». FORMAZIONE - Uno dei cardini della direzione artistica di Sepe è l'Accademia dei Mestieri: dal 20 ottobre al 13 giugno, macchinisti, tecnici, fonici e attrezzisti sono avviati a una formazione che s'intreccia al lavoro reale e guarda alle fasce più fragili del territorio. ABBONAMENTI - La campagna abbonamenti della stagione parte martedì 7 luglio. Il Trianon Viviani ha predisposto due tipi di abbonamento per questa stagione. Il primo tipo è Scegli la Tua formula: il sottoscrittore può scegliere nel cartellone 5, o 10,

oppure 20 spettacoli, a partire da 80 EUR. Il secondo è Tematico verticale e consente di scegliere 5 o 10 titoli nella programmazione di teatro, o in quella di musica, oppure in quella di danza, a partire da 70 EUR. Per entrambi i tipi sono previste riduzioni per gli 'under 25', gli 'over 65', i cral e i soggetti convenzionati. Una particolare riduzione per i residenti di Forcella sarà praticata sul prezzo dei biglietti. Gli abbonamenti sono in vendita presso il teatro, online su AzzurroService [AzzurroService.net] e nelle consuete prevendite. Gli abbonamenti sottoscritti presso il botteghino del teatro sono esenti dai diritti di prevendita. Il botteghino è aperto nel periodo estivo dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13:30 e dalle 16 alle 19; il sabato, dalle 10 alle 13:30. Telefono 081 0128663. Email **TRIANON VIVIANI** - Lo storico teatro di Forcella, inaugurato nel 1911 da Vincenzo Scarpetta, è il **teatro della Canzone napoletana**. È di proprietà e gestione della fondazione omonima partecipata da Regione Campania e Città metropolitana di Napoli. Si avvale del sostegno del Ministero della Cultura e ha il patrocinio di Rai Campania. Il **Trianon Viviani** è online all'indirizzo

teatrotrianon.org ed è
presente in Facebook,
Instagram e YouTube.
giornale

Napoli in scena al **Trianon** Viviani: ecco la prima stagione di Pierpaolo Sepe

LINK: <https://www.2anews.it/napoli-in-scena-al-trianon-viviani-ecco-la-prima-stagione-di-pierpaolo-sepe/>



Napoli in scena al **Trianon** Viviani: ecco la prima stagione di Pierpaolo Sepe
R e d a z i o n e D o p o
l'inaugurazione del 16 ottobre con il concerto "Radio **Trianon**", in scena arriva "La Cantata dei Pastori" con Peppe Barra e Lalla Esposito, "Così fan tutte" di Mozart, la rassegna per ragazzi "Esercizi di Fantasia", gli spettacoli di Davide Iodice, Enzo Cosimi, Armando Punzo, Dadà, Sabrina Scuccimarra, Mimmo Borrelli, Luca Saccoia, Gino Curcione, Emanuele Valenti e Gianni Vastarella. Più di un semplice cartellone teatrale, un progetto culturale che guarda a Napoli come inesauribile patrimonio di storie, suoni e identità. È con questa visione che Pierpaolo Sepe inaugura il suo percorso alla direzione artistica del **Trianon** Viviani, presentando la stagione 2026-2027, dedicata a Gennarino Capuozzo, il giovane simbolo delle Quattro Giornate di Napoli,

raccolta sotto il motto "Curre curre guagliò". Un programma costruito per far dialogare tradizione e contemporaneità, dove teatro, musica, danza, memoria civile e nuove forme espressive convivono in un unico racconto. "Presentare una stagione teatrale - ha detto Sepe - non significa soltanto annunciare un calendario di spettacoli. È dichiarare una visione. Perché un teatro è uno sguardo. E ogni sguardo è una scelta", mentre il presidente Gianni Pinto ricordando i tanti debiti pagati e la necessità di un rafforzamento generale, ha ribadito la vocazione multidisciplinare del **Trianon**. Dalla Regione Campania Roberto Fico, anch'egli presente all'evento, ha ricordato il valore civile dei teatri quali luoghi di comunità e democrazia culturale, condiviso anche dall'assessore regionale Onofrio Cutaia. Carlo Puca, Assessore comunale alla Partecipazione Attiva e

all'Immagine della Città, ha infine sottolineato la capacità del cartellone di far dialogare tradizione e contemporaneità. Cinque le produzioni del **Trianon**: il ritorno di "Festa di Piedigrotta" di Viviani con la regia di Nello Mascia e le musiche di Eugenio Bennato; "Le Quattro Giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta" diretto da Carlo Cerciello; "Mala-Mente" di e con Peppe Lanzetta, regia di Raffaele Di Florio; "Na meza buscia" di Alessio Forgione con Francesco Di Leva, Rosario Giglio, Daniele Vicorito e Anna Carla Broegg, regia di Pino Carbone; quindi "Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo", scritto e diretto da Noemi Francesca con Giovanni Ludeno e Riccardo Festa, fino alla "Festa finale" dedicata alla scena rap napoletana. Viviani resta riferimento costante con il Festival del Teatro Carcere. Accanto alle produzioni, dopo l'inaugurazione del 16

ottobre con il concerto "Radio **Trianon**", trovano spazio "La Cantata dei Pastori" con Peppe Barra e Lalla Esposito, "Così fan tutte" di Mozart, la rassegna per ragazzi "Esercizi di Fantasia", gli spettacoli di Davide Iodice, Enzo Cosimi, Armando Punzo, Dadà, Sabrina Scuccimarra, Mimmo Borrelli, Luca Saccoia, Gino Curcione, Emanuele Valenti e Gianni Vastarella, oltre alle letture con Imma Villa e Marcello Cotugno. Ricchissima anche la musica con Teho Teardo e Blixa Bargeld, Ivan Granatino, Franco Ricciardi, Giovanni Truppi, la Nuova Orchestra Scarlatti, Calibro 35, Maldestro, Barbara Buonaiuto, Flo, Irene Scarpato, Francesco Di Bella, Dario Sansone, Enzo Avitabile e Peppe Servillo, Lina Sastri ed EbbaneSis. Completano le proposte, **Trianon** Danza, il Premio Nappo e parlando di formazione, l'Accademia dei Mestieri. Più che un cambio di direzione artistica, quello del **Trianon** appare come l'avvio di una nuova rotta. Sepe raccoglie un'eredità importante scegliendo di non rinchiudere il teatro nella nostalgia, ma di farne uno spazio vivo, dove la canzone napoletana continua a dialogare con il presente e Forcella torna a essere il luogo privilegiato dell'incontro tra memoria,

creatività e futuro.

Curre curre guagliò: il **Trianon Viviani** riparte con Pierpaolo Sepe e una stagione tra memoria, innovazione e nuovi linguaggi

LINK: <https://napoliclick.it/curre-curre-guaglio-il-trianon-viviani-riparte-con-pierpaolo-sepe-e-una-stagione-tra-memoria-innovazione-e-nuovi-ling...>



Curre curre guagliò: il **Trianon Viviani** riparte con Pierpaolo Sepe e una stagione tra memoria, innovazione e nuovi linguaggi Ida Palisi; Roberta D'Agostino Un teatro che diventa porto, luogo di incontro e laboratorio permanente di cultura. È questa la visione che accompagna la stagione 2026-2027 del **Trianon Viviani - Teatro della Canzone Napoletana**, la prima firmata dal nuovo direttore artistico Pierpaolo Sepe, che presenta un cartellone capace di intrecciare teatro, musica, danza, formazione e impegno civile. Il titolo scelto per la stagione, "Curre curre guagliò", è già una dichiarazione d'intenti: un invito al movimento, alla partecipazione e alla costruzione di un'identità viva, capace di guardare al futuro senza perdere il legame con la propria storia. L'intera stagione è dedicata a Gennarino Capuozzo, il ragazzo di

appena undici anni che perse la vita durante le Quattro Giornate di Napoli nel settembre del 1943 e che fu insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare. La sua immagine campeggia sul manifesto ufficiale del cartellone. "Ogni generazione è chiamata a custodire ciò che ha ricevuto e a consegnarlo, un po' più libero, a chi verrà dopo", spiega Sepe, indicando nella memoria uno strumento di costruzione del presente e non un semplice esercizio nostalgico. Per il nuovo direttore artistico il **Trianon** è prima di tutto un luogo di relazione. Nel cuore di Forcella, quartiere da sempre crocevia di culture e storie, il teatro vuole diventare uno spazio in cui linguaggi differenti possano dialogare. Il presidente Gianni Pinto sottolinea come il nuovo cartellone rafforzi la vocazione multidisciplinare della struttura, rendendola

ancora più attenta ai linguaggi contemporanei e al territorio. Anche il presidente della Regione Campania Roberto Fico evidenzia il ruolo del teatro come luogo di comunità e di crescita culturale, mentre l'assessore regionale alla Cultura Onofrio Cutaia definisce quella di Sepe "una scommessa vinta", capace di aprire il **Trianon** a nuove contaminazioni artistiche. Per l'assessore comunale Carlo Puca, invece, il cartellone rappresenta l'incontro tra tradizione e contemporaneità, riaffermando la cultura come presidio contro l'illegalità. Cuore della stagione saranno le produzioni del **Trianon Viviani**. Si parte a settembre con il ritorno di "Festa di Piedigrotta", capolavoro di Raffaele Viviani diretto da Nello Mascia con le elaborazioni musicali di Eugenio Bennato. Tra gli appuntamenti più attesi

figurano "Le Quattro Giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta", diretto da Carlo Cerciello, "Mala-Mente" di e con Peppe Lanzetta, "Na meza buscia", tratto dall'opera di Alessio Forgione con Francesco Di Leva, e "Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo", spettacolo rivolto soprattutto agli under 35. La chiusura della stagione, il 10 giugno, sarà affidata alla Festa finale dedicata alla scena rap napoletana, coordinata da Polo del gruppo La Famiglia, a testimonianza della volontà di raccontare tutte le anime musicali della città. Il cartellone attraversa epoche e linguaggi. Accanto ai classici trovano spazio il tradizionale appuntamento natalizio con "La Cantata dei Pastori" interpretata da Peppe Barra e Lalla Esposito, l'opera "Così fan tutte" di Mozart, spettacoli dedicati a Eduardo De Filippo, Annibale Ruccello, Mimmo Borrelli, Davide Iodice, Armando Punzo e Enzo Cosimi. Grande attenzione viene riservata anche alla figura di Raffaele Viviani, non solo attraverso le produzioni teatrali, ma anche con il primo Festival del Teatro Carcere della Campania, significativamente intitolato "Viviani libero". La sezione musicale propone un programma particolarmente

ricco. Saliranno sul palco artisti come Teho Teardo e Blixa Bargeld, Ivan Granatino, Franco Ricciardi, Giovanni Truppi, Enzo Avitabile insieme a Peppe Servillo, Lina Sastri, EbbaneSis, oltre ai concerti della Nuova Orchestra Scarlatti. Non mancheranno gli omaggi: Calibro 35 celebrerà i Napoli Centrale di James Senese, mentre "Napoli canta De André" riunirà alcuni tra i principali interpreti della nuova canzone napoletana. La nuova direzione punta anche sul futuro. Accanto alla rassegna TrianonDanza, con la presenza del coreografo Enzo Cosimi, nasce l'Accademia dei Mestieri, un percorso dedicato alla formazione di tecnici, macchinisti, fonici e attrezzisti che permetterà ai partecipanti di apprendere direttamente sul campo, con particolare attenzione ai giovani e alle fasce sociali più fragili. La campagna abbonamenti per la stagione 2026-2027 prenderà il via martedì 7 luglio. Con "Curre curre guagliò", Pierpaolo Sepe inaugura una nuova fase del **Trianon Viviani**: un teatro che continua a custodire la tradizione della canzone napoletana, ma che sceglie di raccontare la città attraverso una pluralità di linguaggi, mettendo al centro la memoria, la partecipazione

e la contemporaneità.

"Curre curre guagliò", presentata a Napoli la stagione del Teatro **Trianon Viviani**

LINK: <https://www.italpress.com/curre-curre-guaglio-presentata-a-napoli-la-stagione-del-teatro-trianon-viviani/>

"Curre curre guagliò", presentata a Napoli la stagione del Teatro **Trianon Viviani** 6 Luglio 2026 NAPOLI (ITALPRESS) - "Curre curre guagliò", dal nome del celebre album dei 99 Posse, è il claim della stagione artistica 2026/2027 del **Trianon Viviani - Teatro della Canzone napoletana**, svelata questa mattina dal neo direttore artistico Pierpaolo Sepe, alla presenza di attori, stampa, pubblico e istituzioni capitanate dal presidente della Regione Campania, Roberto Fico. Il cartellone parte il prossimo mese di settembre e si concluderà a giugno, con l'inaugurazione vera e propria in programma il 16 ottobre, ed è dedicato a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, che cadde a undici anni nel settembre 1943; alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione, "per ricordarci - afferma Sepe - che ogni generazione è chiamata a custodire ciò che ha ricevuto e a consegnarlo, un po' più libero, a chi verrà

dopo". Il direttore artistico vede il teatro pubblico di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue e racconti, il **Trianon Viviani** non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri, con "un'identità che non è recinto né nostalgia: è memoria che si interroga, si trasforma e crea". Con questa visione, Sepe ha costruito una stagione di spettacoli all'insegna della multidisciplinarietà, tra teatro musicale, prosa, musica e danza, guardando al patrimonio partenopeo e alle scritture del presente, al teatro civile e alla festa di strada. Come puntualizza il presidente Gianni Pinto: "Con questo nuovo cartellone, il **Trianon** è sempre più multidisciplinare, attento ai linguaggi della contemporaneità e al territorio: così un teatro pubblico compie fino in fondo il suo servizio alla città". Per Roberto Fico "i teatri sono luoghi di comunità, dove la memoria si intreccia con l'arte, dove le individualità si incontrano per momenti di riflessione e di pensiero collettivo: per questo hanno un ruolo fondamentale nelle nostre

società per la crescita culturale e sociale." "Con una programmazione dallo sguardo ampio e trasversale come quella proposta da Sepe, con una storia che affonda le radici nella tradizione e alla canzone napoletana, il **Trianon** interpreta questo spirito e lo fa da Forcella unendo le tante identità della città" sottolinea il presidente della Campania. "La stagione presentata risponde pienamente agli obiettivi che la Regione auspica per il teatro - osserva Onofrio Cutaia, assessore alla Cultura -. La scelta del cda di puntare su una figura del teatro contemporaneo rappresenta una scommessa vinta. Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi, accogliendo contaminazioni tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio attraverso racconti di resistenza e di comunità che abbracciano la città in tutte le sue infinite, straordinarie sfumature". "Napoli è arte e il **Trianon** è Napoli, sono sinonimi che si sovrappongono sul palcoscenico della vita e del teatro - afferma Carlo Puca,

assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città -. Questa stagione esalta tale concetto, rendendo contemporanea una tradizione che se non si rinnovasse costantemente rischierebbe di diventare stucchevole. Credo che il più grande merito del cartellone sia esattamente questo: far crescere insieme passato e futuro, restituendo alla cultura il suo primo compito, quello di presidio contro l'illegalità". Nell'ampio cartellone cinque allestimenti teatrali firmati dal **Trianon** Viviani. Si parte con la Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani, con la regia di Nello Mascia e le elaborazioni musicali di Eugenio Bennato (dall'8 al 13 settembre). Ma la grande attesa è per Mala-Mente, di e con Peppe Lanzetta (dal 25 febbraio al 7 marzo): una "sceneggiata in divenire", con il riscatto di genere, l'amore e il tradimento, tra il repertorio musicale del Novecento e brani originali. Dedicato agli under 35, "Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo", uno spettacolo, scritto e diretto da Noemi Francesca che sottrae la maschera al folklorismo e all'approccio colto, in scena dal 14 al 23 maggio. Ultima produzione, che chiude anche la

programmazione della stagione, la "Festa finale - La scena rap napoletana" (10 giugno): un concerto dei protagonisti della nuova scena rap e urbana cittadina, coordinato da Polo (Alberto Cretara) del gruppo la Famiglia. Tra gli altri appuntamenti, da segnalare nel periodo natalizio La Cantata dei Pastori con Peppe Barra, mentre è particolarmente ricca e variegata la sezione dedicata ai concerti: tra gli altri, Ivan Granatino (25 e 26 novembre) , Franco Ricciardi (2 dicembre), Giovanni Truppi, in un recital di solo pianoforte (16 dicembre). Infine Enzo Avitabile e Peppe Servillo si incontrano il 19 marzo, tra world music, jazz, tradizione popolare e canzone d'autore, mentre il ritorno di Lina Sastri è in programma il 9 e 10 aprile.
- foto xc9/Italpress - (ITALPRESS).

'Curre curre guagliò', presentata a Napoli la stagione del Teatro **Trianon** Viviani

LINK: <https://www.ilquaderno.it/curre-curre-guaglio-presentata-a-napoli-la-stagione-del-teatro-trianon-viviani-190595.html>

'Curre curre guagliò', presentata a Napoli la stagione del Teatro **Trianon** Viviani 'Curre curre guagliò', presentata a Napoli la stagione del Teatro **Trianon** Viviani NAPOLI (ITALPRESS) - "Curre curre guagliò", dal nome del celebre album dei 99 Posse, è il claim della stagione artistica 2026/2027 del **Trianon** Viviani - **Teatro della Canzone napoletana**, svelata questa mattina dal neo direttore artistico Pierpaolo Sepe, alla presenza di attori, stampa, pubblico e istituzioni capitanate dal presidente della Regione Campania, Roberto Fico. Il cartellone parte il prossimo mese di settembre e si concluderà a giugno, con l'inaugurazione vera e propria in programma il 16 ottobre, ed è dedicato a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, che cadde a undici anni nel settembre 1943; alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione, "per ricordarci - afferma Sepe - che ogni generazione è chiamata a

custodire ciò che ha ricevuto e a consegnarlo, un po' più libero, a chi verrà dopo". Il direttore artistico vede il teatro pubblico di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue e racconti, il **Trianon** Viviani non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri, con "un'identità che non è recinto né nostalgia: è memoria che si interroga, si trasforma e crea". Con questa visione, Sepe ha costruito una stagione di spettacoli all'insegna della multidisciplinarietà, tra teatro musicale, prosa, musica e danza, guardando al patrimonio partenopeo e alle scritture del presente, al teatro civile e alla festa di strada. Come puntualizza il presidente Gianni Pinto: "Con questo nuovo cartellone, il **Trianon** è sempre più multidisciplinare, attento ai linguaggi della contemporaneità e al territorio: così un teatro pubblico compie fino in fondo il suo servizio alla città". Per Roberto Fico "i teatri sono luoghi di comunità, dove la memoria si intreccia con l'arte, dove le individualità si incontrano per momenti di riflessione e

di pensiero collettivo: per questo hanno un ruolo fondamentale nelle nostre società per la crescita culturale e sociale." "Con una programmazione dallo sguardo ampio e trasversale come quella proposta da Sepe, con una storia che affonda le radici nella tradizione e alla canzone napoletana, il **Trianon** interpreta questo spirito e lo fa da Forcella unendo le tante identità della città" sottolinea il presidente della Campania. "La stagione presentata risponde pienamente agli obiettivi che la Regione auspica per il teatro - osserva Onofrio Cutaia, assessore alla Cultura -. La scelta del cda di puntare su una figura del teatro contemporaneo rappresenta una scommessa vinta. Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi, accogliendo contaminazioni tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio attraverso racconti di resistenza e di comunità che abbracciano la città in tutte le sue infinite, straordinarie sfumature". "Napoli è arte e il **Trianon** è Napoli, sono sinonimi che si

sovrappongono sul palcoscenico della vita e del teatro - afferma Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città -. Questa stagione esalta tale concetto, rendendo contemporanea una tradizione che se non si rinnovasse costantemente rischierebbe di diventare stucchevole. Credo che il più grande merito del cartellone sia esattamente questo: far crescere insieme passato e futuro, restituendo alla cultura il suo primo compito, quello di presidio contro l'illegalità". Nell'ampio cartellone cinque allestimenti teatrali firmati dal **Trianon** Viviani. Si parte con la Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani, con la regia di Nello Mascia e le elaborazioni musicali di Eugenio Bennato (dall'8 al 13 settembre). Ma la grande attesa è per Mala-Mente, di e con Peppe Lanzetta (dal 25 febbraio al 7 marzo): una "sceneggiata in divenire", con il riscatto di genere, l'amore e il tradimento, tra il repertorio musicale del Novecento e brani originali. Dedicato agli under 35, "Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo", uno spettacolo, scritto e diretto da Noemi Francesca che sottrae la maschera al folklorismo e all'approccio

colto, in scena dal 14 al 23 maggio. Ultima produzione, che chiude anche la programmazione della stagione, la "Festa finale - La scena rap napoletana" (10 giugno): un concerto dei protagonisti della nuova scena rap e urbana cittadina, coordinato da Polo (Alberto Cretara) del gruppo la Famiglia. Tra gli altri appuntamenti, da segnalare nel periodo natalizio La Cantata dei Pastori con Peppe Barra, mentre è particolarmente ricca e variegata la sezione dedicata ai concerti: tra gli altri, Ivan Granatino (25 e 26 novembre) , Franco Ricciardi (2 dicembre), Giovanni Truppi, in un recital di solo pianoforte (16 dicembre). Infine Enzo Avitabile e Peppe Servillo si incontrano il 19 marzo, tra world music, jazz, tradizione popolare e canzone d'autore, mentre il ritorno di Lina Sastri è in programma il 9 e 10 aprile. - foto xc9/Italpress - (ITALPRESS). Redazione

"Curre curre guaglio" la nuova stagione del Teatro **Trianon Viviani**

LINK: <https://www.ottopagine.it/na/cultura/432417/curre-curre-guaglio-la-nuova-stagione-del-trianon-viviani.shtml>



"Curre curre guaglio" la nuova stagione del Teatro **Trianon Viviani** Redazione Il cartellone del Teatro **Trianon Viviani** si dipana da settembre a giugno, con l'inaugurazione vera e propria il 16 ottobre, ed è dedicato a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, che cadde a undici anni nel settembre 1943; alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione, "per ricordarci - afferma Pierpaolo Sepe, neodirettore artistico del Teatro - che ogni generazione è chiamata a custodire ciò che ha ricevuto e a consegnarlo, un po' più libero, a chi verrà dopo". Teatro **Trianon Viviani**: spettacoli multidisciplinari Il direttore artistico vede il teatro pubblico di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue e racconti, il

Trianon Viviani non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri, con "un'identità che non è recinto né nostalgia: è memoria che si interroga, si trasforma e crea". Con questa visione, Sepe ha costruito una stagione di spettacoli all'insegna della multidisciplinarietà, tra teatro musicale, prosa, musica e danza, guardando al patrimonio partenopeo e alle scritture del presente, al teatro civile e alla festa di strada. Come puntualizza il presidente Gianni Pinto: "Con questo nuovo cartellone, il **Trianon Viviani** - **teatro della Canzone napoletana** è sempre più multidisciplinare, attento ai linguaggi della contemporaneità e al territorio: così un teatro pubblico compie fino in fondo il suo servizio alla città". A latere della programmazione il **Trianon Viviani** si apre anche a un'attività di formazione dei mestieri teatrali. Cinque allestimenti teatrali firmati dal **Trianon Viviani** Cinque

gli allestimenti teatrali firmati dal **Trianon Viviani**, di cui una ripresa, più un grande concerto di chiusura. Il primo è la ripresa di Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani, con la regia di Nello Mascia e le elaborazioni musicali di Eugenio Bennato (dall'8 al 13 settembre). Quindi Le Quattro Giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta, diretta da Carlo Cerciello (dal 14 al 24 gennaio), una rilettura della sollevazione del popolo napoletano per riflettere sull'omologazione liberista del presente. Mala-Mente, di e con Peppe Lanzetta, per la regia di Raffaele Di Florio (dal 25 febbraio al 7 marzo) è una "sceneggiata in divenire", con il riscatto di genere, l'amore e il tradimento, tra il repertorio musicale del Novecento e brani originali. Dal 16 al 25 aprile va in scena Na meza buscia di Alessio Forgione, con Francesco Di Leva, Rosario Giglio, Daniele Vicorito e Anna Carla

Broegg, per la regia di Pino Carbone, uno spettacolo tra memoria, verità e leggenda, sul poeta e paroliere Vincenzo D'Agostino, Annarella, oggetto del suo amore tormentato, Gigi D'Alessio e Mario Merola. Dedicato agli "under 35", Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo, uno spettacolo scritto e diretto da Noemi Francesca con Giovanni Ludeno e Riccardo Festa che sottrae la maschera al folklorismo e all'approccio colto, in scena dal 14 al 23 maggio. Ultima produzione, che chiude anche la programmazione della stagione, la Festa finale - La scena rap napoletana, (10 giugno): un concerto dei protagonisti della nuova scena rap e urbana cittadina, coordinato da Polo (Alberto Cretara) del gruppo la Famiglia.

Napoli. Teatro **Trianon Viviani**. "Curre curre guaglio", la nuova stagione per il 2026/2027

LINK: <https://www.positanonews.it/2026/07/napoli-teatro-trianon-viviani-curre-curre-guaglio-la-nuova-stagione-per-il-2026-2027/3845400/>



TEATRO
DELLA CANZONE
NAPOLETANA
direzione artistica **Pierpaolo Sepe**

Napoli. Teatro **Trianon Viviani**. "Curre curre guaglio", la nuova stagione per il 2026/2027 Segnalazione di Maurizio Vitiello - "Curre curre guaglio", la nuova stagione del **Trianon Viviani** per il 2026/2027 Incrocio dei linguaggi e identità nel primo cartellone (da settembre a giugno) del neodirettore artistico Pierpaolo Sepe La dedica a Gennarino Capuozzo, giovane eroe delle Quattro Giornate di Napoli Con il "claim" Curre curre guaglio', il neodirettore artistico Pierpaolo Sepe presenta la stagione 2026-2027 del **Trianon Viviani** - **teatro della Canzone napoletana**. Il cartellone si dipana da settembre a giugno, con l'inaugurazione vera e propria il 16 ottobre, ed è dedicato a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, che cadde a undici anni nel settembre 1943; alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor

militare. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione, "per ricordarci - afferma Sepe - che ogni generazione è chiamata a custodire ciò che ha ricevuto e a consegnarlo, un po' più libero, a chi verrà dopo". Il direttore artistico vede il teatro pubblico di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue e racconti, il **Trianon Viviani** non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri, con "un'identità che non è recinto né nostalgia: è memoria che si interroga, si trasforma e crea". Con questa visione, Sepe ha costruito una stagione di spettacoli all'insegna della multidisciplinarietà, tra teatro musicale, prosa, musica e danza, guardando al patrimonio partenopeo e alle scritture del presente, al teatro civile e alla festa di strada. Come puntualizza il presidente Gianni Pinto: "Con questo nuovo cartellone, il **Trianon Viviani**

- **teatro della Canzone napoletana** è sempre più multidisciplinare, attento ai linguaggi della contemporaneità e al territorio: così un teatro pubblico compie fino in fondo il suo servizio alla città". A latere della programmazione il **Trianon Viviani** si apre anche a un'attività di formazione dei mestieri teatrali. Per Roberto Fico, presidente della Regione Campania, "i teatri sono luoghi di comunità. Dove la memoria si intreccia con l'arte, dove le individualità si incontrano per momenti di riflessione e di pensiero collettivo. Per questo hanno un ruolo fondamentale nelle nostre società per la crescita culturale e sociale. Con una programmazione dallo sguardo ampio e trasversale come quella proposta da Sepe, con una storia che affonda le radici nella tradizione e alla canzone napoletana, il **Trianon** interpreta questo spirito e lo fa da Forcella unendo le tante identità

della città". "La stagione presentata da Pierpaolo Sepe risponde pienamente agli obiettivi che la Regione Campania auspica per il teatro **Trianon** - osserva Onofrio Cutaia, assessore regionale alla Cultura -. La scelta del cda di puntare su una figura del teatro contemporaneo rappresenta una scommessa vinta. Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi, accogliendo contaminazioni tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio attraverso racconti di resistenza e di comunità che abbracciano la città in tutte le sue infinite, straordinarie sfumature." "Napoli è arte e il **Trianon** è Napoli, sono sinonimi che si sovrappongono sul palcoscenico della vita e del teatro - afferma Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città -. Questa stagione esalta esattamente tale concetto, rendendo contemporanea una tradizione che se non si rinnovasse costantemente rischierebbe di diventare stucchevole. Credo che il più grande merito del cartellone sia esattamente questo: far crescere insieme passato e futuro, restituendo alla cultura il suo primo compito, quello di presidio contro

l'illegalità". LE PRODUZIONI - Cinque gli allestimenti teatrali firmati dal **Trianon Viviani**, di cui una ripresa, più un grande concerto di chiusura. Il primo è la ripresa di Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani, con la regia di Nello Mascia e le elaborazioni musicali di Eugenio Bennato (dall'8 al 13 settembre). Quindi Le Quattro Giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta, diretta da Carlo Cerciello (dal 14 al 24 gennaio), una rilettura della sollevazione del popolo napoletano per riflettere sull'omologazione liberista del presente. Mala-Mente, di e con Peppe Lanzetta, per la regia di Raffaele Di Florio (dal 25 febbraio al 7 marzo) è una "sceneggiata in divenire", con il riscatto di genere, l'amore e il tradimento, tra il repertorio musicale del Novecento e brani originali. Dal 16 al 25 aprile va in scena Na meza buscia di Alessio Forgione, con Francesco Di Leva, Rosario Giglio, Daniele Vicorito e Anna Carla Broegg, per la regia di Pino Carbone, uno spettacolo tra memoria, verità e leggenda, sul poeta e paroliere Vincenzo D'Agostino, Annarella, oggetto del suo amore tormentato, Gigi D'Alessio e Mario Merola. Dedicato agli "under 35", Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo, uno

spettacolo, scritto e diretto da Noemi Francesca con Giovanni Ludeno e Riccardo Festa, che sottrae la maschera al folklorismo e all'approccio colto, in scena dal 14 al 23 maggio. Ultima produzione, che chiude anche la programmazione della stagione, la Festa finale - La scena rap napoletana, (10 giugno): un concerto dei protagonisti della nuova scena rap e urbana cittadina, coordinato da Polo (Alberto Cretara) del gruppo la Famiglia. RAFFAELE VIVIANI - Sepe conferma l'attenzione al grande commediografo - al quale è intitolato da venti anni il teatro - non solo con Festa di Piedigrotta, ma anche con Viviani libero, il primo Festival del Teatro Carcere della Campania, p r o m o s s o d a l Coordinamento Teatro Carcere Campania, che si articola in spettacoli e incontri a lui dedicati (3 e 4 giugno). RADIO **TRIANON** - È il filo conduttore che incornicia la stagione, che fa del **teatro della Canzone napoletana** una stazione viva, dove il repertorio popolare torna in onda nelle voci di oggi. Con questa etichetta il cartellone propone l'inaugurazione del 16 ottobre, con la scena indie rock napoletana, e il concerto di Simona Boo (28 gennaio), entrambi a cura di Ernesto Nobili, nonché la citata Festa finale in piazza

con la scena rap napoletana. **TEATRO MUSICALE e OPERA** - Il periodo natalizio ospita il consueto appuntamento con la maggiore sacra rappresentazione tradizionale, La Cantata dei Pastori con Peppe Barra-Razzullo e con Lalla Esposito-Sarchiapone (dal 19 dicembre al 3 gennaio). Il 29 aprile è programmata l'opera *Così fan tutte* di Wolfgang Amadeus Mozart, l'omaggio del compositore a Napoli e alla sua opera buffa, con l'Ensemble Mercadante diretto da Benedikt Sauer. **TEATRO e LETTURE** - La sezione si apre con *Esercizi di Fantasia 2026*, la rassegna per le famiglie e per le scuole che fa della fiaba e del gioco un primo incontro con il teatro, curata dai Teatrini diretti da Luigi Marsano (dal 15 settembre al 7 ottobre). Poi, Officina, la restituzione del progetto il Teatro delle Persone, curato da Davide Iodice (il 29 ottobre), e *Venere vs Adone* di Enzo Cosimi (il 31 ottobre e il 1° novembre). Nel mese di novembre, *Il figlio della tempesta* di Armando Punzo e Andrea Salvadori, con la Compagnia della Fortezza, che opera da più di trent'anni nel carcere di Volterra (7 e 8), *Le fiabe di donna Ruvia* di Dadà, tra le voci più originali della nuova scena napoletana (14 e 15); *Pinocchio*. Che cos'è

una persona? di Davide Iodice con la Scuola elementare del teatro, premio speciale Ubu 2024 (dal 20 al 22); e Week-end di Annibale Ruccello con Sabrina Scuccimarra, per la regia di Martino D'Amico (28 e 29). A dicembre, Mimmo Borrelli è autore con la sua lingua vivida, regista e interprete di *Napucalisce* (5 e 6); quindi Natale in casa Cupiello, il classico eduardiano nella rilettura di Luca Saccoia (dall'8 al 13); infine *Nummere*. *Scostumatissima Tombola*, con Gino Curcione che trasforma il gioco delle feste in uno spettacolo irriverente tra numeri, smorfia e tradizione popolare (22 e 23). Nel nuovo anno, la sezione propone *Hamlet Travestie*. Da John Poole e Antonio Petito a William Shakespeare, di e con Emanuele Valenti e Gianni Vastarella, una farsa nera sulla messa in scena del dramma scespiriano tra gag, sceneggiata e sentori di camorra (30 e 31 gennaio). Quindi, il 21 marzo, *Donne con la folla nel cuore*, la festa per i venti anni del progetto la Scena delle Donne. Percorsi teatrali con le donne di Forcella, ideata e curata da Marina Rippa, Monica Costagliola e Fiorella Orazio per f.pl. femminile plurale, con proiezioni, mostra di materiali, archivi, oggetti di

scena e dibattiti. Al ventennale del progetto è anche dedicata la proiezione del docufilm *Si dice di me* di Isabella Mari, al quale ha partecipato Rippa assieme alle donne del laboratorio teatrale (18 ottobre). Nella programmazione teatrale spazio anche a due letture. La prima, ancora sul tema delle Quattro Giornate di Napoli del 1943, è *Tempo che fu* di Scioscia di Enzo Moscato, un progetto di Imma Villa, che è anche in scena con Cecilia Lupoli, con la musica di scena Paolo Coletta (27 gennaio). La seconda è una lettura scenica, a cura di Marcello Cotugno, di *Undici*. Non dimenticare di Andrej Longo, undici storie tutte al femminile, ambientate a Napoli e nella sua sterminata periferia, interpretate da Valentina Acca, Chiara Baffi, Clara Bocchino, Nadia Carlomagno, Valentina Curatoli, Rosaria De Cicco, Cristina Donadio, Marianna Fontana, Bianca Nappi, Chiarastella Sorrentino e Dalal Suleiman (7 febbraio). **MUSICA** - Particolarmente ricca e variegata la sezione dedicata ai concerti, che si apre con l'incontro tra Teho Teardo, uno dei più originali compositori italiani contemporanei, e Blixa Bargeld, voce storica degli Einstürzende Neubauten e già collaboratore di Nick

Cave & the Bad Seeds (12 novembre). Quindi due voci amatissime: il 25 e il 26 novembre, Ivan Granatino in '80, '90 e Mo', e, il 2 dicembre, Franco Ricciardi. Ancora musica con Giovanni Truppi, in un recital di solo pianoforte (16 dicembre). Poi due appuntamenti di musica sinfonica con la Nuova orchestra Scarlatti: il 1° gennaio, il Concerto di Capodanno, che, per la sua trentesima edizione, è dedicato a "Napoli, Vienna e Parigi", ovvero le tre grandi capitali musicali dell'Ottocento; e, il 27 maggio, un Omaggio a Beethoven. Seguono due tributi: il 4 febbraio i Calibro 35 omaggiano Napoli Centrale, il gruppo storico di James Senese, mentre, il 13 marzo, con Napoli canta De André, Maldestro, Barbara Buonaiuto, Flo, Irene Scarpato (Suonno d'Ajere), Francesco Di Bella (24 Grana) e Dario Sansone (Foja) reinterpretono in napoletano le canzoni del grande poeta della musica italiana. Enzo Avitabile e Peppe Servillo si incontrano il 19 marzo, tra world music, jazz, tradizione popolare e canzone d'autore. Quindi il ritorno di Lina Sastri, in un recital (9 e 10 aprile), e delle EbbaneSis (Viviana Cangiano e Serena Pisa) in Ebbanepolis (7 maggio). **DANZA** - Questa sezione

propone la rassegna TrianonDanza 2026 (dal 25 settembre al 13 ottobre), una vetrina dei nuovi linguaggi del corpo e della danza contemporanea, e una residenza del coreografo Enzo Cosimi (dal 9 marzo al 4 aprile). La residenza, intitolata Pasolini. Il corpo originario, è un itinerario sull'atto performativo, dalla formazione all'azione coreutica. L'obiettivo è costruire una relazione autentica con il territorio attraverso il coinvolgimento di danzatori e performers campani. **EVENTO** - In cartellone anche un riconoscimento singolare e originale: il Premio Nappo (28 maggio). Monica Nappo premia una serie di artisti, con un regolamento semplice: "Sono io la giuria e l'unico requisito per vincere è essere mio amico". **FORMAZIONE** - Uno dei cardini della direzione artistica di Sepe è l'Accademia dei Mestieri: dal 20 ottobre al 13 giugno, macchinisti, tecnici, fonici e attrezzisti sono avviati a una formazione che s'intreccia al lavoro reale e guarda alle fasce più fragili del territorio. **ABBONAMENTI** - La campagna abbonamenti della stagione parte martedì 7 luglio. Il **Trianon Viviani** ha predisposto due tipi di abbonamento per questa stagione. Il primo tipo è

Scegli la Tua formula: il sottoscrittore può scegliere nel cartellone 5, o 10, oppure 20 spettacoli, a partire da 80 EUR. Il secondo è Tematico verticale e consente di scegliere 5 o 10 titoli nella programmazione di teatro, o in quella di musica, oppure in quella di danza, a partire da 70 EUR. Per entrambi i tipi sono previste riduzioni per gli "under 25", gli "over 65", i cral e i soggetti convenzionati. Una particolare riduzione per i residenti di Forcella sarà praticata sul prezzo dei biglietti. Gli abbonamenti sono in vendita presso il teatro, online su **AzzurroService** [AzzurroService.net] e nelle consuete prevendite. Gli abbonamenti sottoscritti presso il botteghino del teatro sono esenti dai diritti di prevendita. Il botteghino è aperto nel periodo estivo dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13:30 e dalle 16 alle 19; il sabato, dalle 10 alle 13:30. Telefono 081 0128663. E mail boxoffice@teatrotrianon.org **TRIANON VIVIANI** - Lo storico teatro di Forcella, inaugurato nel 1911 da Vincenzo Scarpetta, è il **teatro della Canzone napoletana**. È di proprietà e gestione della fondazione omonima partecipata da Regione Campania e Città metropolitana di Napoli. Si avvale del sostegno del

Ministero della Cultura e ha il patrocinio di Rai Campania. Il **Trianon Viviani** è online all'indirizzo **teatrotrianon.org** ed è presente in Facebook, Instagram e YouTube.

Trianon: di tutto di più. Alla ricerca di un'identità, il teatro riparte da Forcella

LINK: https://www.ilmattino.it/napoli/cultura/trianon_di_tutto_di_piu_ricerca_di_un_identita_teatro_riparte_da_forcella-9635628.html



Trianon: di tutto di più. Alla ricerca di un'identità, il teatro riparte da Forcella Fulvio Scarlata "Siamo a Forcella, nel cuore di Napoli, il **Trianon** vuole diventare centrale per la città": Piepaolo Sepe ci prova. Direttore artistico da due mesi, ha allestito in fretta un cartellone che cerca di mantenere dentro tanto, forse con troppe differenze e con una visione d'insieme che non si delinea chiaramente. "Curre curre guaglio", rubato ai 99 Posse, è il claim della stagione 2026-2027 dedicata a Gennarino Capuozzo, ucciso a 11 anni nelle Quattro Giornate di Napoli. "Siamo in una città che trasforma le differenze in ricchezza", spiega il neodirettore artistico del teatro, "vogliamo costruire uno spazio in cui le differenze possano incontrarsi". "Un lavoro straordinario - sottolinea il presidente della Regione, Roberto Fico - con una stagione dallo sguardo ampio e trasversale che

unisce le tante identità della città". Forcella rappresenta ancora le contraddizioni di Napoli. Da un lato prova il salto di qualità dei Quartieri Spagnoli e della Sanità, dall'altro resta popolana e nel degrado, nel suo cuore centrale esplode il folklore mentre donne sono distese in sedia a sdraio appena fuori dai bassi. In piazza Calenda, davanti al Triano-Viviani, la rotonda con le mura greche è miracolosamente pulita, intorno la sporcizia è ovunque, le auto parcheggiate nei punti e nei modi più assurdi, l'Ascalesi appare cadente, è diroccata perfino uno delle bacheche davanti al teatro che, anche esteticamente, non si sottrae al quartiere. "Gatta Cenerentola", Nccp ed altre storie: omaggio a De Simone Tuttavia prova il rilancio, con sette produzioni e molte riprese e spettacoli già visti in giro. Mai citata Marisa Laurito, per sei anni direttrice artistica, "ma il **Trianon** ha cambiato rotta rispetto al

passato" si lascia sfuggire l'assessore regionale Onofrio Cutaia. Dimenticati Daniele Sepe e Francesco Forni, presentati ad aprile come nuovi consulenti e spariti senza spiegazione. Anche l'annunciata indagine della Federico II sul rapporto tra Forcella e il suo teatro "finirà tra tre anni" e quindi sarà poco utile al nuovo direttore artistico. Sepe, tuttavia, è entusiasta della sua programmazione. Che riparte dalla tradizionale "Cantata dei pastori" di Peppe Barra (19 dicembre-3 gennaio), da Lina Sastri ("ma il mio spettacolo ancora non ha un titolo"), Viviani (nella ripresa della "Festa di Piedigrotta con la regia di Nello Mascia 8-13 settembre) e Peppe Lanzetta impegnato in "Mala-mente" per la regia di Raffaele Di Florio dal 25 febbraio al 7 marzo '27. Da sottolineare un titolo come "Le quattro giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta" diretta da Carlo Cerciello (14-24 gennaio) e

"Na meza buscia" di Alessio Forgione per la regia di Pino Carbone (16-25 aprile '27), uno spettacolo dedicato a Enzo D'Agostino, paroliere di D'Alessio e Mario Merola (ma anche Sal Da Vinci e Nino D'Angelo). Dedicato agli under 35 il "Pulcinella" di Noemi Francesca, in scena dal 14 al 23 maggio. Un tentativo di aprirsi al quartiere è la "Festa rap napoletana" in piazza il 10 giugno. E, ancora, "Le fiabe di donna Ruvia" di Dadà (14-15 novembre), "Pinocchio. Che cos'è una persona" di Davide Iodice (20-22 novembre), "Weekend" di Annibale Ruccello per la regia di Martino D'Amico (18-19 novembre). A gennaio prossimo "Tempo che fu di Scioscia", ancora sulle 4 giornate di Napoli, di Enzo Moscato (il 27). Undici voci femminili sono le protagoniste di "Undici. Non dimenticare" a cura di Marcello Cotugno. Ricco il programma musicale che si apre con l'incontro tra Teho Teardo e Blixa Bargeld, già collaboratore di Nick Cave, il 12 novembre. Il 25 e il 26 sono di scena Ivan Granatino e Franco Ricciardi. Importanti i tributi a Napoli Centrale, il 4 febbraio, dei Calibro 35, e a Fabrizio De Andrè con le sue canzoni reinterpretate in napoletano, l'incontro tra Enzo Avitabile e Peppe Servillo, le EbbaneSis ("Ebbanepolis" il 7 maggio).

Procida, dove si parte per poter ritornare "Il **Trianon** è vivo da 10 anni, dopo 2 di chiusura e 1,6 milioni di debiti. Oggi abbiamo una regolarità gestionale ma c'è bisogno di nuove assunzioni" spiega Ganni Pinto, presidente del cda. L'assessore Cutaia promette sostegno senza fornire numeri precisi. Resta il tema del rapporto con Forcella. "Vogliamo fare un passo verso il quartiere ma anche Forcella deve fare un passo verso il **Trianon**" dice enigmatico Pierpaolo Sepe.

"Curre curre guagliò", presentata a Napoli la stagione del Teatro **Trianon Viviani**

LINK: <https://www.larampa.news/2026/07/curre-curre-guaglio-presentata-a-napoli-la-stagione-del-teatro-trianon-viviani/>

"Curre curre guagliò", presentata a Napoli la stagione del Teatro **Trianon Viviani**. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione, "per ricordarci - afferma Sepe - che ogni generazione è chiamata a custodire ciò che ha ricevuto e a consegnarlo, un po' più libero, a chi verrà dopo". Il direttore artistico vede il teatro pubblico di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue e racconti, il **Trianon Viviani** non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri, con "un'identità che non è recinto né nostalgia: è memoria che si interroga, si trasforma e crea". Con questa visione, Sepe ha costruito una stagione di spettacoli all'insegna della multidisciplinarietà, tra teatro musicale, prosa, musica e danza, guardando al patrimonio partenopeo e alle scritture del presente, al teatro civile e alla festa di strada. Come puntualizza il presidente Gianni Pinto: "Con questo nuovo cartellone, il **Trianon** è sempre più multidisciplinare, attento ai linguaggi della contemporaneità e al

territorio: così un teatro pubblico compie fino in fondo il suo servizio alla città". Per Roberto Fico "i teatri sono luoghi di comunità, dove la memoria si intreccia con l'arte, dove le individualità si incontrano per momenti di riflessione e di pensiero collettivo: per questo hanno un ruolo fondamentale nelle nostre società per la crescita culturale e sociale." "Con una programmazione dallo sguardo ampio e trasversale come quella proposta da Sepe, con una storia che affonda le radici nella tradizione e alla canzone napoletana, il **Trianon** interpreta questo spirito e lo fa da Forcella unendo le tante identità della città" sottolinea il presidente della Campania. "La stagione presentata risponde pienamente agli obiettivi che la Regione auspica per il teatro - osserva Onofrio Cutaia, assessore alla Cultura -. La scelta del cda di puntare su una figura del teatro contemporaneo rappresenta una scommessa vinta. Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi, accogliendo contaminazioni tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo

vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio attraverso racconti di resistenza e di comunità che abbracciano la città in tutte le sue infinite, straordinarie sfumature". "Napoli è arte e il **Trianon** è Napoli, sono sinonimi che si sovrappongono sul palcoscenico della vita e del teatro - afferma Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città -. Questa stagione esalta tale concetto, rendendo contemporanea una tradizione che se non si rinnovasse costantemente rischierebbe di diventare stucchevole. Credo che il più grande merito del cartellone sia esattamente questo: far crescere insieme passato e futuro, restituendo alla cultura il suo primo compito, quello di presidio contro l'illegalità". Nell'ampio cartellone cinque allestimenti teatrali firmati dal **Trianon Viviani**. Si parte con la Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani, con la regia di Nello Mascia e le elaborazioni musicali di Eugenio Bennato (dall'8 al 13 settembre). Ma la grande attesa è per Mala-Mente, di e con Peppe

Lanzetta (dal 25 febbraio al 7 marzo): una "sceneggiata in divenire", con il riscatto di genere, l'amore e il tradimento, tra il repertorio musicale del Novecento e brani originali. Dedicato agli under 35, "Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo", uno spettacolo, scritto e diretto da Noemi Francesca che sottrae la maschera al folklorismo e all'approccio colto, in scena dal 14 al 23 maggio. Ultima produzione, che chiude anche la programmazione della stagione, la "Festa finale - La scena rap napoletana" (10 giugno): un concerto dei protagonisti della nuova scena rap e urbana cittadina, coordinato da Polo (Alberto Cretara) del gruppo la Famiglia. Tra gli altri appuntamenti, da segnalare nel periodo natalizio La Cantata dei Pastori con Peppe Barra, mentre è particolarmente ricca e variegata la sezione dedicata ai concerti: tra gli altri, Ivan Granatino (25 e 26 novembre) , Franco Ricciardi (2 dicembre), Giovanni Truppi, in un recital di solo pianoforte (16 dicembre). Infine Enzo Avitabile e Peppe Servillo si incontrano il 19 marzo, tra world music, jazz, tradizione popolare e canzone d'autore, mentre il ritorno di Lina Sastri è in programma il 9 e 10 aprile.

- foto xc9/Italpress -

(ITALPRESS).

IL CARTELLONE
di BIANCA DE FAZIO

La stagione del *Trianon* Sepe: "Identità e scoperta così il teatro si rinnova"

Il direttore artistico
presenta il programma:
tra gli altri Peppe Barra,
Mimmo Borrelli, Davide
Iodice, Lina Sastri

«Siamo tutti più piccoli di un teatro. Che ci precede e ci sopravvive. Noi siamo solo i custodi che devono renderlo un po' più aperto e più ricco». Pierpaolo Sepe, neo direttore artistico del teatro *Trianon Viviani*, sceglie parole che sono insieme dichiarazione d'umiltà e manifesto programmatico per inaugurare il suo corso alla guida della sala di Forcella. A pochi giorni da un momento di passaggio per la vita del teatro, con le dimissioni dal Cda di Igina Di Napoli - figura storica del teatro italiano, per decenni direttrice del Nuovo - e la sua sostituzione con Clementina Chieffo. Sepe è l'ex genero di Di Napoli, il cui comportamento è stato sempre improntato al pieno rispetto delle regole. Nei giorni scorsi la scelta di lasciare l'incarico.

Chiusa questa pagina, il *Trianon* ha presentato ieri la stagione 2026-2027 con un progetto che punta sulla pluralità dei linguaggi, sull'incontro tra tradizione e contemporaneo e sull'idea che un teatro pubblico debba essere prima di tutto un luogo di comunità.

«Non vogliamo la rassicurazione di ciò che conosciamo già, ma la scoperta», dice Sepe, nominato appena due mesi fa e ora autore di un cartellone che attraversa teatro, musica, danza e formazione. La pa-



Il teatro *Trianon* in piazzetta Calenda

rola chiave è "identità", ma non come recinto. «Le differenze devono diventare ricchezza. Un teatro produce comunità e fa immaginare un'altra possibilità». Componendo un puzzle di spettacoli con nomi di peso come Peppe Barra, Mimmo Borrelli, Davide Iodice, Lina Sastri, per esempio. Non è casuale che il manifesto della stagione sia dedicato a Gennarino Capuozzo, il ragazzino caduto durante le Quattro Giornate di Napoli, simbolo di una città che resiste e si rinnova. E proprio alle Quattro Giornate Sepe affida una delle produzioni, con la regia di Carlo Cerciello. «Abbiamo cacciato il nemico perché eravamo tutti insieme, non una sola classe sociale».

PALAZZO REALE, CORTILE DELLE CARROZZE, ORE 21

Letizia Gambi in concerto con "Womanity"



Il palcoscenico di Palazzo Reale diventa rivelazione femminile e epifania "Womanity". Eccolo il titolo dello spettacolo musicale serale del Campania Festival. Appuntamento alle 21 nel Cortile delle carrozze per il concerto della cantante Letizia Gambi affiancata da una formazione interamente composta da donne, guidata dalla pianista e compositrice Elisabetta Serio. Accanto a loro Federica Michisanti (contrabbasso), Katia Schiavone (chitarra), Caterina Bianco (violino e cori) e Elisabetta Saviano (batteria). - G.V.

Forcella diventa così molto più di uno sfondo. «Mi piace pensarla come un porto nel cuore della città - dice Sepe - un luogo che accoglie, lascia partire, aspetta». L'obiettivo è fare del *Trianon* un punto di riferimento non solo per gli spettatori, ma anche per gli artisti e per la formazione delle nuove professionalità. Nasce infatti l'Accademia dei Mestieri, per macchinisti, tecnici, fonici e attrezzisti. «Un teatro pubblico - osserva Sepe - ha anche il dovere di formare».

Sul palco della presentazione emerge anche la soddisfazione per un teatro che negli ultimi 10 anni ha cambiato volto. Il presidente Giovanni Pinto ricorda che «dieci anni fa il *Trianon* era chiuso e aveva 1 milione e 600 mila euro di debiti. Oggi quei debiti sono risolti». Ma la sfida, avverte, non è finita. «Serve potenziare la struttura tecnica e il personale». Al nuovo direttore arriva il sostegno del management: «Il Cda gli offre appoggio incondizionato».

Anche le istituzioni leggono un segnale che va oltre il cartellone. Il presidente Roberto Fico rivendica la scelta di avere riportato la cultura al centro dell'azione regionale. «L'accesso alla cultura deve essere democratico. Cultura libera, diffusa e partecipata significa anche presidio di legalità e di crescita». E definisce la stagione «strutturata, bella e molto corposa». L'assessore comunale Carlo Puca sottolinea che «la cultura è il primo presidio di legalità». Onofrio Cutiaia, assessore regionale alla Cultura, parla di «un cambiamento di rotta» e definisce «un gesto di grande generosità» la scelta di Sepe di non firmare proprie regie nei primi 2 anni di mandato. «In poche settimane è stato costruito un programma che restituisce una risposta contemporanea e credibile alla tradizione partenopea».

Accanto alle produzioni del teatro convivono la musica di Teho Teardo e Blixa Bargeld, Enzo Avitabile e Peppe Servillo, Giovanni Truppi, Franco Ricciardi, Ivan Granatino, la Nuova Orchestra Scarlatti e un omaggio a Fabrizio De André. Tradizione e scritture contemporanee, teatro civile e concerti, formazione e radicamento nel territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La guida

Cutaia: formula che rinsalda il legame forte con il territorio

Con il claim «Curre curre guaglio'», il neodirettore artistico Pierpaolo Sepe presenta la stagione 2026-2027 del **Trianon Viviani – teatro della Canzone napoletana**. Il cartellone va da settembre a giugno, con l'inaugurazione il 16 ottobre, ed è dedicata a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, tema al centro della produzione diretta da Carlo Cerciello. – **Cinque gli allestimenti teatrali firmati dal Trianon Viviani**, di cui una ripresa, più un concerto di chiusura: dalla ripresa di Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani

fino a «Na meza buscia» di Alessio Forgione. A latere della programmazione il **Trianon Viviani** si apre anche a un'attività di formazione dei mestieri teatrali. Radio **Trianon** è il filo conduttore che incornicia la stagione, che fa del **teatro della Canzone napoletana** una stazione viva, dove il repertorio popolare torna in onda nelle voci di oggi. La campagna abbonamenti della stagione parte oggi. Il **Trianon Viviani** ha predisposto due tipi di abbonamento per questa stagione. Il primo tipo è Scegli la Tua formula: il sottoscrittore può scegliere nel cartellone 5, o 10, oppure 20

spettacoli, a partire da 80 €. Il secondo è Tematico verticale e consente di scegliere 5 o 10 titoli nella programmazione di teatro, o in quella di musica, oppure in quella di danza, a partire da 70 €. Per entrambi i tipi sono previste riduzioni per gli under 25, gli over 65 e i cral. Una riduzione per i residenti di Forcella. Gli abbonamenti sono in vendita presso il teatro, online su AzzurroService e nelle prevendite. Gli abbonamenti sottoscritti presso il botteghino del teatro sono esenti dai diritti di prevendita. Lo storico teatro di Forcella è di proprietà e gestione della fondazione omonima

partecipata da Regione Campania e Città metropolitana di Napoli. Si avvale del sostegno del Ministero della Cultura e ha il patrocinio di Rai Campania. Il **Trianon Viviani** è online all'indirizzo teatrotrianon.org. «Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi, accogliendo contaminazioni tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio», ha detto Onofrio Cutaia, assessore alla Cultura e agli eventi della Regione Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spettacoli Lo storico teatro riparte con una guida rinnovata. Il regista firma la prima produzione, sui moti del '43

CAMBIO DI SCENA A NAPOLI

TRIANON VIVIANI, IL NUOVO CORSO CERCIELLO: RITROVARE LE ORIGINI

di Mirella Armiero

Ad aprire il «nuovo corso» del Teatro **Trianon** Viviani sarà il più politico dei registi napoletani, Carlo Cerciello. Per ora si tratta solo di un progetto, di un'idea alla quale lavorare, ma il nucleo tematico è ben chiaro: si tratterà di uno spettacolo sulle Quattro Giornate di Napoli. Ovvero sul moto rivoluzionario del '43, nato «dal basso», che portò la città a liberarsi dei nazisti, fino a poco prima alleati, diventati nemici pronti a ridurre Napoli a «fango e cenere», come aveva ordinato Hitler.

Ma che c'entra questo importante episodio storico con il teatro della canzone napoletana? E in che chiave Cerciello lo porterà in scena? «L'idea è stata del neo direttore Pierpaolo Sepe, con il quale condividendo da anni percorsi intellettuali e artistici», spiega il regista, che a sua volta ha fondato e dirige dal 1996 un altro teatro del centro storico di Napoli, il minuscolo prezioso Elicantropo, alle spalle di piazza dei Girolamini.

Cerciello, ci racconti più nel dettaglio. Quando andrete in scena?

«A gennaio, perché prima proseguirà la programmazione già in atto. Il nostro sarà invece lo spettacolo manifesto del nuovo **Trianon**».

Come mai le Quattro Gior-

nate di Napoli?

«Perché quell'episodio è stato un elemento identitario forte, che va rispolverato. Oggi che assistiamo al ritorno dei fascismi e al dilagare di liberismo e consumismo selvaggio, quei valori sono più che mai necessari. Anche perché Napoli ha perso la sua capacità di resistenza, della quale parlava Pasolini, e si è omo-

logata al resto dell'Italia e del mondo».

Sarà uno spettacolo di rievocazione?

«No, non voglio fare un la-

voro storico e meno che mai oleografico. Vorrei mettere a confronto il passato con il presente, paragonare la Napoli pasoliniana con la città cartolina, alla quale oggi siamo tornati».

Ci sarà una parte musicale?

«Mi sono chiesto se fosse

necessario, ma in effetti il **Trianon** non è esclusivamente il teatro della canzone e della tradizione; piuttosto mette al centro la cultura popolare rigenerata. Nel mio spettacolo ci sarà una parte musicale, ma in maniera brechtiana, come una sorta di coro greco che serve allo sfondamento della quarta parete. Non un'esibizione canora, insomma, ma un elemento strutturale della rappresentazione».

Si rivolge anche a un pubblico giovanile?

«Certamente. Una nuova

scintilla può venire solo dai ragazzi, che non sono affatto come vengono dipinti, ovvero disinteressati e apatici. Invece vogliono riprendersi il futuro».

Lei ha sempre fatto teatro politico e una tappa fondamentale è stato l'incontro con Saramago...

«Sì, un maestro e per me una presenza fondante. Quando misi in scena *Il contagio* dal suo capolavoro *Cecità*, mi suggerì di cambiare il finale e far ritrovare la vista ai personaggi che l'avevano per-

sa. Ma io non volli. Lui nutriva speranza, ma nel successivo *Saggio sulla lucidità* era diventato molto pessimista».

Questo tipo di teatro può suscitare interesse nel cuore

di Napoli, vale a dire nella popolare Forcella?

«Spesso mi dicono che sono a mio modo nazional-popolare. Non ritengo che uno spettacolo debba essere uno sfogo intellettuale, ma mi piace anche colpire dritto allo stomaco. Non strizzo l'occhio facendo credere che tutto si può banalizzare... non basta tradurre Shakespeare in napoletano, per esempio. Amo il linguaggio alto, piuttosto che andare verso *Gomorra* preferisco la lingua letteraria di Enzo Moscato. Anche per le Quattro Giornate farò così,

scrivendo in prima persona e usando testi altrui».

Lei ha già lavorato al Trianon?

«Sì, per esempio, ho messo in scena una classica sceneggiata con Pino Mauro. Era un recupero rispettoso, ma rivisto nelle leggi del teatro contemporaneo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



● Le Quattro Giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta, diretta da Carlo Cerciello (foto, dal 14 al 24 gennaio), una rilettura della sollevazione del popolo napoletano per riflettere sull'omologazione liberista del presente

● Ultima produzione, che chiude anche la stagione, la Festa finale - La scena rap napoletana, (10 giugno): un concerto dei protagonisti della nuova scena rap



Identità

Quell'episodio è stato un elemento identitario forte, che va rispolverato in un tempo critico





Palcoscenico

In alto e in basso, due immagini dello storico teatro del quartiere Forcella, il **Trianon** Viviani che riparte con un nuovo direttore artistico, Sepe



Paragoni

Vorrei paragonare la Napoli pasoliniana con la città cartolina, alla quale oggi siamo tornati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il progetto

di **Natascia Festa**

Musica, nuovi linguaggi, impegno «Non precludere, ma includere»

Il neodirettore Sepe: qui il senso di Forcella, un porto e fulcro di contaminazioni

Incastonato nel quartiere Forcella dal 1911, il Trianon Viviani di Napoli ha vissuto molte vite. Dai fasti dell'inaugurazione con *Miseria e Nobiltà* di Scarpetta — che, provato dalla causa con D'Annunzio lasciò il testimone al figlio Vincenzo — alle aste in cui ha rischiato di diventare sala Bingo, fino alla rinascita con Nino D'Angelo e Marisa Laurito.

La nuova vita è iniziata con la nomina di Pierpaolo Sepe alla direzione artistica e segna una sterzata. Il teatro ingloba i resti di un bastione di Neapolis, la «torre della Sirena» e simbolicamente ha sempre avuto nella canzone napoletana un suo focus. Sepe non punta solo a una faccia della prismatica cultura partenopea: «Perché precludere se si può includere? Forcella — dice — si affacciava sul porto, l'approdo per eccellenza in cui ogni arrivo cambia la storia. Poiché presentare una stagione non è solo annunciare spettacoli, ma dichiarare una visione, la mia è che in un tempo di separazioni e confini, noi vogliamo fare il contrario. Questo non significa che la musica rimane fuori».

A partire dal titolo *Curre curre guaglio*, che riprende un ritornello dei 99 Posse: «Parto dal fermento del centro sociale occupato Officina 99 che seppe raccontare in musica un disagio e la rezione ad esso. Il mio sguardo è quello sul crogiuolo di generi differenti, da Teho Teardo e Blixa Bargeld a Ivan Granatino e Franco Ricciardi, da Giovanni Truppi alla Nuova Orchestra Scarlatti, cui affidiamo anche il Concerto di Capodanno: sono felice di poter dar merito a un direttore come Gaetano Russo cui Napoli deve molto.

Il senso di una Forcella-porto di contaminazioni si esalta con Enzo Avitabile e Peppe Servillo, insieme in un con-

certo tra world music e canzone d'autore».

E quest'ultima ritorna al femminile con Lina Sastri e le EbbaneSis. Inaugurazione il 16 ottobre con la produzione in house de *Le Quattro giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta* di Carlo Cerciello; al tema è dedicato anche *Tempo che fu di Scioscia* del grande drammaturgo scomparso Enzo Moscato, progetto di Imma Villa con Cecilia Lupoli e musiche di Paolo Coletta. Altre quattro le

produzioni, compresa la *Festa finale* —. La scena rap napoletana. Ritorna alle origini *Festa di Piedigrotta* di Viviani con la regia di Nello Mascia e note di Eugenio Bennato. E il drammaturgo cui è dedicata la sala è al centro di Viviani libero, primo Festival del Teatro Carcere della Campania.

Porta la firma di un inquieto di rango come Peppe Lanzetta *Mala-Mente*, che con la regia di Raffaele Di Florio è «una sceneggiata in divenire, con il riscatto di genere,

l'amore e il tradimento, tra il repertorio del Novecento e brani originali» spiega Sepe. *Na meza buscia* di Alessio Forgione recluta Francesco Di Leva, Rosario Giglio, Daniele Vicorito e Anna Carla Broegg, per la regia di Pino Carbone.

È dedicato poi agli under 35 *Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo*, scritto e diretto da Noemi Francesca, con Giovanni Ludeno. Giovanni e grandi maestri come Peppe Barra che assicura un Nata-

le colto con *La Cantata dei*

Pastori in cui Lalla Esposito è Sarchiapone, ruolo che fu della madre Concetta. Un posto di primo piano occupa *Officina*, la restituzione del lungimirante progetto Il Teatro delle Persone, una pratica e una frontiera di Davide Iodice. «È una presenza imprescindibile, ho voluto anche il suo *Pinocchio*, premio speciale Ubu» dice Sepe.

Flegrea, sulfurea e linguisticamente ribollente la presenza di Mimmo Borrelli, autore, regista e interprete di *Napucalisce*. «Ho scelto anche *Natale in casa Cupiello*, il classico eduardiano nella rilettura di Luca Saccoia — aggiunge il direttore — perché è un gioiello capace di rimettere in circolo quel testo così noto attraverso il linguaggio innovativo delle marionette».

Ludico e allo stesso tempo ancestrale, *Nummere. Scostumatissima Tombola* con Gino Curcione. Il 2027 s'apre con *Hamlet Travestie*. Da John Poole e Antonio Petito a William Shakespeare di e con Emanuele Valenti e Gianni Vasta-

rella, una sorta di Shakespeare in odore di camorra. C'è poi l'ironico Premio Monica Nappo e non è un caso, infine, che il 21 marzo sia destinato a *Donne con la folla nel cuore*, festa per i venti anni de la *Scena delle Donne* di Marina Ripa che ha segnato la primavera di Forcella. E Sepe conclude: «Finalmente la Regione ha un assessore alla cultura e Ninni Cutaia, da sempre uomo di teatro, interpreta ai massimi livelli questo ruolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La «rinascita»

Qui poteva sorgere una sala Bingo. Ora c'è un cartellone vario, che va da Barra a Servillo



Spettacolo
Donne con la folla nel cuore, il 21 marzo, festa per i venti anni de la *Scena delle Donne* di Marina Ripa che ha segnato la primavera di Forcella



Parto dal fermento del centro sociale Officina 99, che seppe raccontare in musica un disagio. Il mio focus è quello sul crogiuolo di generi differenti, da Teho Teardo alla Nuova Orchestra Scarlatti. E sono felice di dare merito a un direttore come Russo
Pierpaolo Sepe





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Accademia dei Mestieri, una palestra per il talento

Tra le novità, la scommessa sulla formazione di nuove figure professionali con dei corsi ad hoc

di **Caterina Ruggi d'Aragona**

A scuola di teatro. Porte aperte non solo agli aspiranti attori, ma anche ad altre figure che contribuiscono alla magia del palcoscenico: macchinisti, tecnici, fonici e attrezzisti, truccatori e parrucchieri. È rivolta a tutti loro la nuova «Accademia dei Mestieri» del Teatro **Trionon Viviani**, uno dei cardini della direzione artistica di Pierpaolo Sepe, che scommette sulla formazione di figure professionali che possano inserirsi velocemente nel mondo del lavoro, magari proprio «in casa». L'idea è in-

fatti intrecciare la formazione con il lavoro reale, a partire da cinque laboratori di formazione gratuiti, della durata media di dieci giornate lavorative ciascuno, coordinati da Luciano Quagliozzi, direttore di palcoscenico del teatro di Forcella, che saranno attivati dal 20 ottobre prossimo al 13 giugno 2027.

A dare il via sarà lo stesso Pierpaolo Sepe, regista e neo direttore artistico del Teatro **Trionon Viviani** a Napoli, che costruirà il «laboratorio di recitazione» su misura degli iscritti, auspicando un gruppo eterogeneo (neofiti e professionisti, napoletani e non, di età diverse), che possa crescere nelle diversità altrui e,

tracciando traiettorie varie, arrivare a uno spettacolo finale. Esibizione di fine corso è prevista anche per il «laboratorio di creazione musicale, produzione artistica e performance» curato da Pier Paolo

Polcari, tastierista degli Almagegretta, che avrà la durata più lunga tra tutti e cinque i corsi.

Particolarmente caloroso l'invito a iscriversi al «laboratorio di macchinista teatrale» affidato ai fratelli Pietro e Pasquale Meglio, che punta a formare figure professionali che i teatri faticano a trovare. La stessa direzione del **Trionon Viviani** vorrebbe coinvol-

gere subito nei suoi allestimenti gli allievi macchinisti più bravi, così come i più promettenti partecipanti al corso di «trucco e parrucco di scena» che saranno formati da Vincenzo Cucchiara.

Insomma, avanti tutta sui mestieri di una volta che ri-

schiano l'estinzione, strizzando l'occhio anche a figure per eccellenza fuori dagli schemi: i clown.

Sergio Longobardi dirigerà infatti il «cantierino clown», che completa la prima edizione di una scuola dei mestieri teatrali (gratuita) pensata come uno spazio di socializzazione e aggregazione per i giovani, con particolare attenzione alle fasce socialmente fragili del territorio campano. Iscrizioni aperte a tutti i maggiorenni, che saranno regolarmente assicurati, dovrebbero ricevere un rimborso spese per le giornate di laboratorio e, si spera, offerte di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5

laboratori
di formazione
gratuiti,
della durata
media di dieci
giornate
lavorative
ciascuno,
coordinati
da Luciano
Quagliozzi,
direttore
di palcoscenico



Sul palco La Festa di Piedigrotta, il lavoro corale di Raffaele Viviani, ripresa con la regia di Nello Mascia



Trianon: di tutto di più Alla ricerca di un'identità il teatro riparte da Forcella

IL RILANCIO

Fulvio Scarlata

«Siamo a Forcella, nel cuore di Napoli, il Trianon vuole diventare centrale per la città»: Piepaolo Sepe ci prova. Direttore artistico da due mesi, ha allestito in fretta un cartellone che cerca di mantenere dentro tanto, forse con troppe differenze e con una visione d'insieme che non si delinea chiaramente. «Curre curre guaglio», rubato ai 99 Posse, è il claim della stagione 2026-2027 dedicata a Gennarino Capuozzo, ucciso a 11 anni nelle Quattro Giornate di Napoli. «Siamo in una città che trasforma le differenze in ricchezza», spiega il neodirettore artistico del teatro, «vogliamo costruire uno spazio in cui le differenze possano incontrarsi». «Un lavoro straordinario - sottolinea il presidente della Regione, Roberto Fico - con una stagione dallo sguardo ampio e trasversa-

le che unisce le tante identità della città».

Forcella rappresenta ancora le contraddizioni di Napoli. Da un lato prova il salto di qualità dei Quartieri Spagnoli e della Sanità, dall'altro resta popolana e nel degrado, nel suo cuore centrale esplode il folklore mentre donne sono distese in sedia a sdraio appena fuori dai bassi. In piazza Calenda, davanti al Triano-Viviani, la rotonda con le mura greche è miracolosamente pulita, intorno la sporcizia è ovunque, le auto parcheggiate nei punti e nei modi più assurdi, l'Ascalesi appare

cadente, è diroccata perfino uno delle bacheche davanti al teatro che, anche esteticamente, non si sottrae al quartiere.

Tuttavia prova il rilancio, con sette produzioni e molte riprese e spettacoli già visti in giro. Mai citata Marisa Laurito, per sei anni direttrice artistica, «ma il Trianon ha cambiato rotta rispetto al passato» si lascia sfuggire l'assessore regionale Onofrio Cutaia. Dimenticati Daniele Sepe e Francesco Forni, presentati ad aprile come nuovi consulenti e spa-

riti senza spiegazione. Anche l'annunciata indagine della Federico II sul rapporto tra Forcella e il suo teatro «finirà tra tre anni» e quindi sarà poco utile al nuovo direttore artistico. Sepe, tuttavia, è entusiasta della sua programmazione. Che riparte dalla tradizionale «Cantata dei pastori» di Peppe Barra (19 dicembre-3 gennaio), da Lina Sastri («ma il mio spettacolo ancora non ha un titolo»), Viviani (nella ripresa della «Festa di Piedigrotta con la regia di

Nello Mascia 8-13 settembre) e Peppe Lanzetta impegnato in «Malamente» per la regia di Raffaele Di Florio dal 25 febbraio al 7 marzo '27.

Da sottolineare un titolo come «Le quattro giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta» diretta da Carlo Cerciello (14-24 gennaio) e «Nameza buscia» di Alessio Forgione per la regia di Pino Carbone (16-25 aprile '27), uno spettacolo dedicato a Enzo D'Agostino, paroliere di D'Alessio e Mario Merola (ma anche Sal Da Vinci e Nino D'Angelo). Dedicato agli under 35 il «Pulcinel-

la» di Noemi Francesca, in scena dal 14 al 23 maggio. Un tentativo di aprirsi al quartiere è la «Festa napoletana» in piazza il 10 giugno.

E, ancora, «Le fiabe di donna Ruvia» di Dadà (14-15 novembre), «Pinnocchio. Che cos'è una persona» di Davide Iodice (20-22 novembre), «Week-end» di Annibale Ruccello per la regia di Martino D'Amico (18-19 novembre). A gennaio prossimo «Tempo che fu di Scioscia», ancora sulle 4 giornate di Napoli, di Enzo Moscato (il 27). Undici voci femminili sono le protagoniste di

«Undici. Non dimenticare» a cura di Marcello Cotugno. Ricco il programma musicale che si apre con l'incontro tra Teho Teardo e Blixa Bargeld, già collaboratore di Nick Cave, il 12 novembre. Il 25 e il 26 sono di scena Ivan Granatino e Franco Ricciardi. Importanti i tributi a Napoli Centrale, il 4 febbraio, dei Calibro 35, e a Fabrizio De Andrè con le sue canzoni reinterpretate in napoletano, l'incontro tra Enzo Avitabile e Peppe Servillo, le EbbaneSis («Ebbanepolis» il 7 maggio).

«Il Trianon è vivo da 10 anni, dopo 2 di chiusura e 1,6 milioni di debiti. Oggi abbiamo una regolarità gestionale ma c'è bisogno di nuove assunzioni» spiega Ganni Pinto, presidente del cda. L'assessore Cutaia promette sostegno senza fornire numeri precisi. Resta il tema del rapporto con Forcella. «Vogliamo fare un passo verso il quartiere ma anche Forcella deve fare un passo verso il Trianon» dice enigmatico Pierpaolo Sepe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TORNANO BARRA
CON LA «CANTATA»
E LA PIEDIGROTTA
MA ANCHE LANZETTA
AVITABILE-SERVILLO
TEARDO E BARGELD**

**IL NEODIRETTORE SEPE
HA RIDISEGNATO
LA STAGIONE
IL GOVERNATORE
«SGUARDO AMPIO
E TRASVERSALE»**





IN SALA Fico al **Trianon** e, alle sue spalle, Puca, Pinto, Cutaia e Sepe

IL CARTELLONE La stagione propone teatro aperto e multidisciplinare che unisce tradizione, prosa e grande musica

Trianon-Viviani, la nuova rotta di Sepe

DI GIUSEPPE GIORGIO

Un teatro che non si limita a programmare spettacoli, ma sceglie di raccontare una città attraverso i suoi molteplici linguaggi. È questa la direzione impressa da Pierpaolo Sepe, nuovo direttore artistico del **Trianon Viviani**, che ha presentato la stagione 2026-2027 dedicandola a Gennarino Capuozzo, il giovanissimo eroe delle Quattro Giornate di Napoli, sotto il motto "Curre curre guagliò". La nuova programmazione, nasce dall'idea di un teatro aperto, capace di intrecciare memoria, musica, prosa, danza e nuovi linguaggi.

«Presentare una stagione teatrale - ha precisato Sepe - non significa soltanto annunciare un calendario di spettacoli. È dichiarare una visione. Perché un teatro è uno sguardo. E ogni sguardo è una scelta», mentre il presidente Gianni Pinto ricordando i tanti debiti pagati e la necessità di un rafforzamento generale, ha ribadito la vocazione multidisciplinare del **Trianon**.

Dalla Regione Campania Roberto Fico, anch'egli presente all'evento, ha ricordato il valore civile dei teatri quali luoghi di comunità e democrazia culturale, condiviso anche dall'assessore regionale Onofrio Cutaia. Carlo Puca, Assessore comunale alla Partecipazione Attiva e all'Immagine della Città, ha infine sottolineato la capacità del cartellone di far dialogare tradizione e contemporaneità. Cinque le produzioni del **Trianon**: il ritorno di "Festa di Piedigrotta" di Viviani con la regia di Nello Mascia e le musiche di Eugenio Bennato; "Le Quattro Giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta" diretto da Carlo Cerciello; "Mala-Mente" di e con Peppe Lanzetta, regia di Raffaele Di Florio; "Na meza buscia" di Alessio Forgione con Francesco Di Leva, Rosario Giglio, Daniele Vicorito e Anna Carla Broegg, regia di Pino Carbone; quindi "Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo", scritto e diretto da Noe-

mi Francesca con Giovanni Ludeno e Riccardo Festa, fino alla "Festa finale" dedicata alla scena rap napoletana. Viviani resta riferimento costante con il Festival del Teatro Carcere.

Accanto alle produzioni, dopo l'inaugurazione del 16 ottobre con il concerto "Radio **Trianon**", trovano spazio "La Cantata dei Pastori" con Peppe Barra e Lalla Esposito, "Così fan tutte" di

Mozart, la rassegna per ragazzi "Esercizi di Fantasia", gli spettacoli di Davide Iodice, Enzo Cosimi, Armando Punzo, Dadà, Sabrina Scuccimarra, Mimmo Borrelli, Luca Saccoia, Gino Curcione, Emanuele Valenti e Gianni Vastarella, oltre alle letture con Imma Villa e Marcello Cotugno. Ricchissima anche la musica con Teho Teardo e Blixa Bargeld, Ivan Granatino, Franco Ricciardi,

Giovanni Truppi, la Nuova Orchestra Scarlatti, Calibro 35, Maldestro, Barbara Buonanaiuto, Flo, Irene Scarpato, Francesco Di Bella, Dario Sansone, Enzo Avitabile e Peppe Servillo, Lina Sastri ed EbbaneSis.

Completano le proposte, **Trianon** Danza, il Premio Nappo e parlando di formazione, l'Accademia dei Mestieri. Più che un cambio di direzione artistica,

quello del **Trianon** appare come l'avvio di una nuova rotta. Sepe raccoglie un'eredità importante scegliendo di non rinchiudere il teatro nella nostalgia, ma di farne uno spazio vivo, dove la canzone napoletana continua a dialogare con il presente e Forcella torna a essere il luogo privilegiato dell'incontro tra memoria, creatività e futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla sperimentazione di Blixa Bargeld al rap partenopeo, la musica guida il nuovo corso del Teatro della canzone napoletana

Trianon Viviani, Curre curre guagliò

di Antonio Di Somma

“Curre curre guagliò”. Non è soltanto il titolo-manifesto della prima stagione firmata da Pierpaolo Sepe, ma una dichiarazione d'intenti. Il nuovo direttore artistico del **Trianon Viviani** sceglie un'espressione che appartiene all'immaginario musicale napoletano per raccontare un teatro che vuole correre, cambiare passo e diventare, come lo definisce lui stesso, un “porto” aperto a linguaggi, artisti e generazioni diverse. La stagione 2026-2027, in programma da settembre a giugno e dedicata a Gennarino Capuozzo, il ragazzo simbolo delle Quattro Giornate di Napoli, nasce infatti sotto il segno della contaminazione. Se il **Trianon** resta il teatro della Canzone napoletana, quella definizione non viene interpretata come un recinto identitario, ma come un punto di partenza. La musica è il filo che tiene insieme tradizione e ricerca, memoria e sperimentazione, fino a spingersi verso i suoni della nuova scena urbana. È probabilmente questo il tratto più interessante del cartellone: mettere nello stesso programma artisti che, almeno sulla carta, sembrano appartenere a mondi lontanissimi. Così il 12 novembre il palco di Forcella ospiterà l'incontro tra Teho Teardo, compositore tra i più raffinati della scena europea, e Blixa Bargeld, leader degli Einstürzende Neubauten e storico compagno di viaggio di Nick Cave. Un concerto che porta al **Trianon** il rock d'avanguardia e la sperimentazione sonora internazionale, segnando una direzione

precisa della nuova gestione. Ma il teatro continua a parlare anche il linguaggio più popolare della città. Arrivano infatti Ivan Granatino, con uno spettacolo costruito sulle atmosfere degli anni Ottanta e Novanta, e Franco Ricciardi, interprete capace di attraversare da anni il confine tra neomelodico, cinema e canzone d'autore. Due artisti molto diversi, accomunati però da un rapporto diretto con il pubblico napoletano. Più raccolto sarà invece l'appuntamento con Giovanni Truppi, protagonista a dicembre di un recital per solo pianoforte, mentre il nuovo anno si aprirà, come da tradizione, con il Concerto di Capodanno della Nuova Orchestra Scarlatti, dedicato quest'anno a

Napoli, Vienna e Parigi, le tre capitali musicali dell'Ottocento. La stessa orchestra tornerà a maggio con un omaggio a Beethoven, confermando l'attenzione del teatro anche verso il repertorio classico. Tra i concerti più attesi spiccano due operazioni che mettono al centro la memoria musicale della città. I Calibro 35 renderanno omaggio ai Napoli Centrale di James Senese, mentre Napoli canta De André riunirà alcune delle voci più significative della nuova canzone partenopea – da Maldestro a Francesco Di Bella, passando per Flo, Barbara Buonaiuto, Irene Scarpato e Dario Sansone – chiamate a tradurre in napoletano il repertorio del cantautore genovese. Non meno simbolico l'incontro tra Enzo Avitabile e Peppe Servillo, due artisti che, pur seguendo percorsi differenti, hanno sem-

pre cercato un dialogo tra musica colta e popolare, jazz e tradizione mediterranea. A loro si affiancheranno il ritorno di Lina Sastri, con un recital che attraversa teatro e canzone, e quello delle EbbaneSis, il duo formato da Viviana Cangiano e Serena Pisa, da anni impegnato in un lavoro di rilettura della canzone classica napoletana. A cucire tutti questi appuntamenti è Radio **Trianon**, il progetto immaginato da Sepe come una radio ideale che trasmette il patrimonio musicale napoletano nelle voci del presente. Non a caso l'inaugurazione ufficiale del 16 ottobre sarà affidata alla scena indie rock cittadina, con la cura musicale di Ernesto Nobili, mentre il finale della stagione abbandonerà definitivamente ogni nostalgia per aprirsi alla Napoli di oggi: il 10 giugno il teatro uscirà in piazza con una grande festa dedicata alla scena rap e urban, coordinata da Polo della Famiglia. Una scelta che racconta meglio di qualsiasi dichiarazione la direzione intrapresa dal nuovo corso: la canzone napoletana non come museo, ma come linguaggio vivo, capace di comprendere anche il rap e le nuove forme espressive nate nelle periferie. Accanto alla musica resta naturalmente il resto della programmazione: cinque produzioni del **Trianon**, dalla ripresa di Festa di Piedigrotta di Viviani alle Quattro Giornate di Napoli, fino a Mala-Mente di Peppe Lanzetta e Na meza buscia di Alessio Forgione; la prosa contemporanea, la danza, il teatro per le famiglie, il festival dedicato al teatro

carcere, il progetto di formazione dell'Accademia dei Mestieri e il Pre-

mio Nappo. Ma è la proposta musicale, mai così ampia e trasversale, a raccontare con maggiore chiarezza l'identità del nuovo **Trianon**: un teatro che continua a custodire la tradizione, scegliendo però di farla dialogare con tutto ciò che oggi produce musica a Napoli.

«La stagione presentata da Pierpaolo Sepe risponde pienamente agli obiettivi che la Regione Campania auspica per il teatro **Trianon** – osserva Onofrio Cutaia, assessore regionale alla Cultura –. La scelta del cda di puntare su una figura del teatro contemporaneo rappresenta una scommessa vinta. Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi, accogliendo contaminazioni tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio attraverso racconti di resistenza e di comunità che abbracciano la città in tutte le sue infinite, straordinarie sfumature.» «Napoli è arte e il **Trianon** è Napoli, sono sinonimi che si sovrappongono sul palcoscenico della vita e del teatro – afferma Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città –. Questa stagione esalta esattamente tale concetto, rendendo contemporanea una tradizione che se non si rinnovasse costantemente rischierebbe di diventare stucchevole. Credo che il più grande merito del cartellone sia esattamente questo: far crescere insieme passato e futuro, restituendo alla cultura il suo primo compito, quello di presidio contro l'illegalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



Dalla sperimentazione di Blixa Bargeld al rap partenopeo, la musica guida il nuovo corso del **Teatro della canzone napoletana**

Trianon Viviani, Curre curre guagliò

di Antonio Di Somma

“Curre curre guagliò”. Non è soltanto il titolo-manifesto della prima stagione firmata da Pierpaolo Sepe, ma una dichiarazione d'intenti. Il nuovo direttore artistico del **Trianon Viviani** sceglie un'espressione che appartiene all'immaginario musicale napoletano per raccontare un teatro che vuole correre, cambiare passo e diventare, come lo definisce lui stesso, un “porto” aperto a linguaggi, artisti e generazioni diverse. La stagione 2026-2027, in programma da settembre a giugno e dedicata a Gennarino Capuozzo, il ragazzo simbolo delle Quattro Giornate di Napoli, nasce infatti sotto il segno della contaminazione. Se il **Trianon** resta il teatro della Canzone napoletana, quella definizione non viene interpretata come un recinto identitario, ma come un punto di partenza. La musica è il filo che tiene insieme tradizione e ricerca, memoria e sperimentazione, fino a spingersi verso i suoni della nuova scena urbana. È probabilmente questo il tratto più interessante del cartellone: mettere nello stesso programma artisti che, almeno sulla carta, sembrano appartenere a mondi lontanissimi. Così il 12 novembre il palco di Forcella ospiterà l'incontro tra Teho Teardo, compositore tra i più raffinati della scena europea, e Blixa Bargeld, leader degli Einstürzende Neubauten e storico compagno di viaggio di Nick Cave. Un concerto che porta al **Trianon** il rock d'avanguardia e la sperimentazione sonora internazionale, segnando una direzione

precisa della nuova gestione. Ma il teatro continua a parlare anche il linguaggio più popolare della città. Arrivano infatti Ivan Granatino, con uno spettacolo costruito sulle atmosfere degli anni Ottanta e Novanta, e Franco Ricciardi, interprete capace di attraversare da anni il confine tra neomelodico, cinema e canzone d'autore. Due artisti molto diversi, accomunati però da un rapporto diretto con il pubblico napoletano. Più raccolto sarà invece l'appuntamento con Giovanni Truppi, protagonista a dicembre di un recital per solo pianoforte, mentre il nuovo anno si aprirà, come da tradizione, con il Concerto di Capodanno della Nuova Orchestra Scarlatti, dedicato quest'anno a Napoli, Vienna e Parigi, le tre capitali musicali dell'Ottocento. La stessa orchestra tornerà a maggio con un omaggio a Beethoven, confermando l'attenzione del teatro anche verso il repertorio classico. Tra i concerti più attesi spiccano due operazioni che mettono al centro la memoria musicale della città. I Calibro 35 renderanno omaggio ai Napoli Centrale di James Senese, mentre Napoli canta De André riunirà alcune delle voci più significative della nuova canzone partenopea – da Maldestro a Francesco Di Bella, passando per Flo, Barbara Buonanaiuto, Irene Scarpato e Dario Sansone – chiamate a tradurre in napoletano il repertorio del cantautore genovese. Non meno simbolico l'incontro tra Enzo Avitabile e Peppe Servillo, due artisti che, pur seguendo percorsi differenti, hanno sem-

pre cercato un dialogo tra musica colta e popolare, jazz e tradizione mediterranea. A loro si affiancheranno il ritorno di Lina Sastri, con un recital che attraversa teatro e canzone, e quello delle EbbaneSis, il duo formato da Viviana Cangiano e Serena Pisa, da anni impegnato in un lavoro di rilettura della canzone classica napoletana. A cucire tutti questi appuntamenti è Radio **Trianon**, il progetto immaginato da Sepe come una radio ideale che trasmette il patrimonio musicale napoletano nelle voci del presente. Non a caso l'inaugurazione ufficiale del 16 ottobre sarà affidata alla scena indie rock cittadina, con la cura musicale di Ernesto Nobili, mentre il finale della stagione abbandonerà definitivamente ogni nostalgia per aprirsi alla Napoli di oggi: il 10 giugno il teatro uscirà in piazza con una grande festa dedicata alla scena rap e urban, coordinata da Polo della Famiglia. Una scelta che racconta meglio di qualsiasi dichiarazione la direzione intrapresa dal nuovo corso: la canzone napoletana non come museo, ma come linguaggio vivo, capace di comprendere anche il rap e le nuove forme espressive nate nelle periferie. Accanto alla musica resta naturalmente il resto della programmazione: cinque produzioni del **Trianon**, dalla ripresa di Festa di Piedigrotta di Viviani alle Quattro Giornate di Napoli, fino a Mala-Mente di Peppe Lanzetta e Na meza buscia di Alessio Forgione; la prosa contemporanea, la danza, il teatro per le famiglie, il festival dedicato al teatro carcere, il progetto di formazione dell'Accademia dei Mestieri e il Pre-

mio Nappo. Ma è la proposta musicale, mai così ampia e trasversale, a raccontare con maggiore chiarezza l'identità del nuovo **Trianon**: un teatro che continua a custodire la tradizione, scegliendo però di farla dialogare con tutto ciò che oggi produce musica a Napoli.

«La stagione presentata da Pierpaolo Sepe risponde pienamente agli obiettivi che la Regione Campania auspica per il teatro **Trianon** – osserva Onofrio Cutaia, assessore regionale alla Cultura –. La scelta del cda di puntare su una figura del teatro contemporaneo rappresenta una scommessa vinta. Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi, accogliendo contaminazioni tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio attraverso racconti di resistenza e di comunità che abbracciano la città in tutte le sue infinite, straordinarie sfumature.» «Napoli è arte e il **Trianon** è Napoli, sono sinonimi che si sovrappongono sul palcoscenico della vita e del teatro – afferma Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città –. Questa stagione esalta esattamente tale concetto, rendendo contemporanea una tradizione che se non si rinnovasse costantemente rischierebbe di diventare stucchevole. Credo che il più grande merito del cartellone sia esattamente questo: far crescere insieme passato e futuro, restituendo alla cultura il suo primo compito, quello di presidio contro l'illegalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA DAL VIVO IN CAMPANIA

NAPOLI

ATTENTI A QUEL DUO

Genere
Jazz

Musicisti

Sergio Carlino
(voce), Lo-
renzo Natale
(piano)



Dove

Bourbon Street Napoli Jazz
Club, via Bellini 52

Quando

Venerdì 10 luglio, ore 22

POMPEI

THE KOLORS

Genere
Pop

Musicisti

Stash Fiordispino
(voce, chitar-
ra, pianoforte),
Alex Fiordispino
(batteria, percus-
sioni), Dario Iaculli (bas-
so, sintetizzatori)



Dove

Centro Commerciale Maxi-
Mall, Pompei

Quando

Venerdì 10 luglio, ore 20

TEANO

ARCHI ENSEMBLE

Genere
Musica leggera

Musicisti

Alessandro
Siniscalco,
Rossella
Graniero,
Antonio Ma-
strojanni, Andrea
D'Angelo, Mattia Raimo



Dove

Museo Archeologico

Quando

Domenica 12 luglio, ore 11.15

NAPOLI

NOTE D'AUTORE

Genere
Jazz

Musicisti

Daniela Barra
(voce), Ivano
Leva (piano),
Ciro Troise
(drum kit)



Dove

La Locanda del Cerriglio,
Via Del Cerriglio, 3

Quando

Mercoledì 8 luglio, ore 20

NAPOLI

PASSIONE NAPOLETANA

Genere
Leggera, folk

Musicisti

Brunello Canes-
sa e l'Orchestra
del Mare



Dove

Villa Pignatelli
via Riviera di Chiaia, 200

Quando

Mercoledì 15 luglio, ore 18

TORA E PICCILLI

TRIO MEDEIDAE

Genere
Musica etnica

Musicisti

Umberto Malisto
(chitarra classica,
chitarra portoghe-
se), Pasquale
Fama (voce, chitar-
ra), Luca Enipeco (chitar-
ra classica, chitarra portoghese)



Dove

Località Foresta

Quando

Venerdì 17 luglio, ore 21

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il cartellone

Pierpaolo Sepe presenta la nuova stagione del teatro di Forcella: una visione, non un elenco di spettacoli
Protagonisti Peppe Barra, Lina Sastri, Peppe Lanzetta, Mimmo Borrelli, Enzo Avitabile e Peppe Servillo

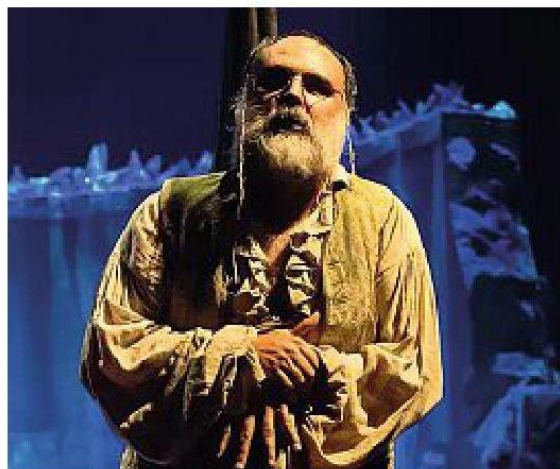
«S arà una stagione in cui dichiarare una visione piuttosto che un elenco di spettacoli. Specie se si pensa che tutto è stato realizzato in soli due mesi, per uno spazio che sarà la casa di tanti». Lo slogan scelto dal nuovo direttore artistico del Trianon Viviani, Pierpaolo Sepe, è chiaro: «Curre curre guaglio», ripreso dal celebre brano dei 99 Posse, e qui dedicato a Gennarino Capuozzo, vittima a soli 11 anni nelle Quattro giornate di Napoli, a cui dedicherà uno spettacolo Carlo Cerciello a gennaio.

Sepe si rivolge a una platea gremita per presentare il suo cartellone, e c'è tanta attesa per il nuovo corso di questa sala pubblica passata dalle difficoltà di dieci anni fa, come ricordato dal presidente Gianni Pinto, al risanamento successivo. Ci sono attori, registi, musicisti, ma anche politici come il presidente della Regione Roberto Fico e il suo assessore alla Cultura Ninni Cutaia, oltre all'assessore al Comune e Città Metropolitana Carlo Puca. Tutti soci del teatro di Forcella che lancia una sfida di modernizzazione nel segno della tradizione, slogan non nuovo, ma a cui Sepe vuole dare forza e coerenza. Ben sapendo che la mission qui è legata alla canzone napoletana, ben presente nel programma, in attesa – come ribadisce il direttore – che in futuro si possano nominare consulenti come Daniele Sepe.

«I teatri - gli dà man forte Fico - sono luogo di incontro e riflessione in cui sviluppare una crescita culturale e sociale, antidoto a violenza e chiusura mentale, allargando invece i confini della nostra identità». «Questa stagione - aggiunge Cutaia -



«Curre curre guaglio» Le tante Napoli del Trianon



In scena
Dall'alto,
in senso orario
Peppe Barra,
Lina Sastri,
Mimmo Borrelli,
Peppe Lanzetta

mostra un teatro popolare contemporaneo vivo, che abbraccia la città in tutte le sue sfumature».

Si parte quindi dalle produzioni, l'8 settembre con «Festa di Piedigrotta» di Raf-

fae Viviani, per la regia di Nello Mascia, poi le citate «Quattro Giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta», «Mala-Mente» di e con Peppe Lanzetta, una "sceneggiata in divenire" diretta

da Raffaele Di Florio, «'Na meza buscia» di Alessio Forgiione, con Francesco Di Leva, regia di Pino Carbone, dedicato al paroliere Vincenzo D'Agostino, «Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al

mondo» di Noemi Francesca con Giovanni Ludeno e Riccardo Festa e infine la festa in giugno con un concerto della scena rap napoletana.

Radio **Trianon** propone invece a ottobre canzoni neomelodiche interpretate dalla scena indie rock e in gennaio da Simona Boo. A Natale «La Cantata dei Pastori» con Peppe Barra, mentre ad aprile l'Ensemble Mercadante nel «Così fan tutte» di Mozart. Per la sezione Teatro e Letture, c'è Officina, per il progetto il Teatro delle Persone, curato da Davide Iodice, presente anche con il Premio Ubu «Pinocchio. Che cos'è una persona?» e poi «Il figlio della tempesta» di Armando Punzo con la compagnia della Fortezza del carcere di Volterra e «Week-end» di Annibale Ruccello con Sabrina Scuccimarra. A dicembre, il ritorno di Mimmo Borrelli con «Napucalisse», e ancora il Cupiello per pupazzi di Luca Saccoia, la Tombola di Gino Curcione, l'«Hamlet Travestie» di e con Emanuele Valenti e in marzo «Donne con la folla nel cuore», festa per la Scena delle Donne di Forcella, a cura di Marina Rippa. Reading con Imma Villa e Cecilia Lupoli in «Tempo che fu di Scioscia» di Enzo Moscato e «Undici. Non dimenticare» di Andrej Longo, regia di Marcello Cotugno. Per la musica da ricordare Teho Teardo, Blixa Bargeld, Franco Ricciardi. la Nuova orchestra Scarlatti, Suonno d'Ajere, Ebbanesis e l'incontro fra Enzo Avitabile e Peppe Servillo, e il nuovo spettacolo di Lina Sastri fra Napoli e Sudamerica.

Infine il Premio Nappo a maggio, un divertissement di Monica Nappo, satira sui premi teatrali italiani.

Stefano de Stefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La stagione del Trianon
Sepe: “Identità e scoperta”

di **BIANCA DE FAZIO** ➔ *a pagina 11*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



cambio di scena a napoli

LINK: https://www.corriere.it/native/26_luglio_07/eventi-u35201914363853vgc.shtml

di Mirella Armiero **trianon** viviani, il nuovo corso cerciello: ritrovare le origini cambio di scena a napoli Ad aprire il "nuovo corso" del Teatro **Trianon** Viviani sarà il più politico dei registi napoletani, Carlo Cerciello. Per ora si tratta solo di un progetto, di un'idea alla quale lavorare, ma il nucleo tematico è ben chiaro: si tratterà di uno spettacolo sulle Quattro Giornate di Napoli. Ovvero sul moto rivoluzionario del '43, nato "dal basso", che portò la città a liberarsi dei nazisti, fino a poco prima alleati, diventati nemici pronti a ridurre Napoli a "fango e cenere", come aveva ordinato Hitler. Ma che c'entra questo importante episodio storico con il **teatro della canzone napoletana**? E in che chiave Cerciello lo porterà in scena? "L'idea è stata del neo direttore Pierpaolo Sepe, con il quale condivido da anni percorsi intellettuali e artistici", spiega il regista, che a sua volta ha fondato e dirige dal 1996 un altro teatro del centro storico di Napoli, il minuscolo prezioso Elicantropo, alle spalle di piazza dei Girolamini. Cerciello, ci racconti più nel dettaglio. Quando andrete in scena? "A gennaio, perché prima proseguirà la

programmazione già in atto. Il nostro sarà invece lo spettacolo manifesto del nuovo **Trianon**". Come mai le Quattro Giornate di Napoli? Identità Quell'episodio è stato un elemento identitario forte, che va rispolverato in un tempo critico "Perché quell'episodio è stato un elemento identitario forte, che va rispolverato. Oggi che assistiamo al ritorno dei fascismi e al dilagare di liberismo e consumismo selvaggio, quei valori sono più che mai necessari. Anche perché Napoli ha perso la sua capacità di resistenza, della quale parlava Pasolini, e si è omologata al resto dell'Italia e del mondo". Sarà uno spettacolo di rievocazione? "No, non voglio fare un lavoro storico e meno che mai oleografico. Vorrei mettere a confronto il passato con il presente, paragonare la Napoli pasoliniana con la città cartolina, alla quale oggi siamo tornati". Ci sarà una parte musicale? Paragoni Vorrei paragonare la Napoli pasoliniana con la città cartolina, alla quale oggi siamo tornati "Mi sono chiesto se fosse necessario, ma in effetti il **Trianon** non è esclusivamente il teatro della canzone e della

tradizione; piuttosto mette al centro la cultura popolare rigenerata. Nel mio spettacolo ci sarà una parte musicale, ma in maniera brechtiana, come una sorta di coro greco che serve allo sfondamento della quarta parete. Non un'esibizione canora, insomma, ma un elemento strutturale della rappresentazione". Si rivolge anche a un pubblico giovanile? "Certamente. Una nuova scintilla può venire solo dai ragazzi, che non sono affatto come vengono dipinti, ovvero disinteressati e apatici. Invece vogliono riprendersi il futuro". Lei ha sempre fatto teatro politico e una tappa fondamentale è stato l'incontro con Saramago... "Sì, un maestro e per me una presenza fondante. Quando misi in scena Il contagio dal suo capolavoro Cecità, mi suggerì di cambiare il finale e far ritrovare la vista ai personaggi che l'avevano persa. Ma io non volli. Lui nutriva speranza, ma nel successivo Saggio sulla lucidità era diventato molto pessimista". Questo tipo di teatro può suscitare interesse nel cuore di Napoli, vale a dire nella popolare Forcella? "Spesso mi dicono che sono a mio modo nazional-popolare.

Non ritengo che uno spettacolo debba essere uno sfogo intellettuale, ma mi piace anche colpire dritto allo stomaco. Non strizzo l'occhio facendo credere che tutto si può banalizzare... non basta tradurre Shakespeare in napoletano, per esempio. Amo il linguaggio alto, piuttosto che andare verso Gomorra preferisco la lingua letteraria di Enzo Moscato. Anche per le Quattro Giornate farò così, scrivendo in prima persona e usando testi altrui". Lei ha già lavorato al **Trianon**? "Sì, per esempio, ho messo in scena una classica sceneggiata con Pino Mauro. Era un recupero rispettoso, ma rivisto nelle leggi del teatro contemporaneo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Musica, nuovi linguaggi, impegno "Non precludere, ma includere"

LINK: https://www.corriere.it/native/26_luglio_07/eventi-u35201896664111rei.shtml

di Natascia Festa Il neodirettore Sepe: qui il senso di Forcella, un porto e fulcro di contaminazioni Musica, nuovi linguaggi, impegno "Non precludere, ma includere" Incastonato nel quartiere Forcella dal 1911, il **Trianon** Viviani di Napoli ha vissuto molte vite. Dai fasti dell'inaugurazione con Miseria e Nobiltà di Scarpetta -- che, provato dalla causa con D'Annunzio lasciò il testimone al figlio Vincenzo -- alle aste in cui ha rischiato di diventare sala Bingo, fino alla rinascita con Nino D'Angelo e Marisa Laurito. La nuova vita è iniziata con la nomina di Pierpaolo Sepe alla direzione artistica e segna una sterzata. Il teatro ingloba i resti di un bastione di Neapolis, la "torre della Sirena" e simbolicamente ha sempre avuto nella canzone napoletana un suo focus. Sepe non punta solo a una faccia della prismatica cultura partenopea: "Perché precludere se si può includere? Forcella -- dice -- si affacciava sul porto, l'approdo per eccellenza in cui ogni arrivo cambia la storia. Poiché presentare una stagione non è solo annunciare spettacoli, ma

dichiarare una visione, la mia è che in un tempo di separazioni e confini, noi vogliamo fare il contrario. Questo non significa che la musica rimane fuori". La "rinascita" Qui poteva sorgere una sala Bingo. Ora c'è un cartellone vario, che va da Barra a Servillo A partire dal titolo Curre curre guaglio', che riprende un ritornello dei 99 Posse: "Parto dal fermento del centro sociale occupato Officina 99 che seppe raccontare in musica un disagio e la rezione ad esso. Il mio sguardo è quello sul crogiuolo di generi differenti, da Teho Teardo e Blixa Bargeld a Ivan Granatino e Franco Ricciardi, da Giovanni Truppi alla Nuova Orchestra Scarlatti, cui affidiamo anche il Concerto di Capodanno: sono felice di poter dar merito a un direttore come Gaetano Russo cui Napoli deve molto. Il senso di una Forcella - porto di contaminazioni si esalta con Enzo Avitabile e Peppe Servillo, insieme in un concerto tra world music e canzone d'autore". E quest'ultima ritorna al femminile con Lina Sastri e le Ebbane Siss. Inaugurazione il 16 ottobre

con la produzione in house de Le Quattro giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta di Carlo Cerciello; al tema è dedicato anche Tempo che fu di Scioscia del grande drammaturgo scomparso Enzo Moscato, progetto di Imma Villa con Cecilia Lupoli e musiche di Paolo Coletta. Altre quattro le produzioni, compresa la Festa finale --. La scena rap napoletana. Ritorna alle origini Festa di Piedigrotta di Viviani con la regia di Nello Mascia e note di Eugenio Bennato. E il drammaturgo cui è dedicata la sala è al centro di Viviani libero, primo Festival del Teatro Carcere della Campania. Parto dal fermento del centro sociale Officina 99, che seppe raccontare in musica un disagio Il mio focus è quello sul crogiuolo di generi differenti, da Teho Teardo alla Nuova Orchestra Scarlatti. E sono felice di dare merito a un direttore come Russo Pierpaolo Sepe Porta la firma di un inquieto di rango come Peppe Lanzetta Mala-Mente, che con la regia di Raffaele Di Florio è "una sceneggiata in divenire, con il riscatto di genere, l'amore e il tradimento, tra il repertorio del Novecento e brani

originali" spiega Sepe. Na meza buscia di Alessio Forgione recluta Francesco Di Leva, Rosario Giglio, Daniele Vicorito e Anna Carla Broegg, per la regia di Pino Carbone. È dedicato poi agli under 35 Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo, scritto e diretto da Noemi Francesca, con Giovanni Ludeno. Giovani e grandi maestri come Peppe Barra che assicura un Natale colto con La Cantata dei Pastori in cui Lalla Esposito è Sarchiapone, ruolo che fu della madre Concetta. Un posto di primo piano occupa Officina, la restituzione del lungimirante progetto Il Teatro delle Persone, una pratica e una frontiera di Davide Iodice. "È una presenza imprescindibile, ho voluto anche il suo Pinocchio, premio speciale Ubu" dice Sepe. Flegrea, sulfurea e linguisticamente ribollente la presenza di Mimmo Borrelli, autore, regista e interprete di Napucalisse. "Ho scelto anche Natale in casa Cupiello, il classico eduardiano nella rilettura di Luca Saccoia -- aggiunge il direttore -- perché è un gioiello capace di rimettere in circolo quel testo così noto attraverso il linguaggio innovativo delle marionette". Ludico e allo stesso tempo ancestrale, Nummere. Scostumatissima Tombola con Gino Curcione.

Il 2027 s'apre con Hamlet Travestie. Da John Poole e Antonio Petito a William Shakespeare di e con Emanuele Valenti e Gianni Vastarella, una sorta di Shakespeare in odore di camorra. C'è poi l'ironico Premio Monica Nappo e non è un caso, infine, che il 21 marzo sia destinato a Donne con la folla nel cuore, festa per i venti anni de la Scena delle Donne di Marina Rippa che ha segnato la primavera di Forcella. E Sepe conclude: "Finalmente la Regione ha un assessore alla cultura e Ninni Cutaia, da sempre uomo di teatro, interpreta ai massimi livelli questo ruolo". © RIPRODUZIONE RISERVATA

Cutaia: formula che rinsalda il legame forte con il territorio

LINK: https://www.corriere.it/native/26_luglio_07/eventi-u35201896945830g1f.shtml

Cutaia: formula che rinsalda il legame forte con il territorio. Con il claim "Curre curre guaglio'", il neodirettore artistico Pierpaolo Sepe presenta la stagione 2026-2027 del **Trianon Viviani - teatro della Canzone napoletana**. Il cartellone va da settembre a giugno, con l'inaugurazione il 16 ottobre, ed è dedicata a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, tema al centro della produzione diretta da Carlo Cerciello. - Cinque gli allestimenti teatrali firmati dal **Trianon Viviani**, di cui una ripresa, più un concerto di chiusura: dalla ripresa di Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani fino a "Na meza buscia" di Alessio Forgione. A latere della programmazione il **Trianon Viviani** si apre anche a un'attività di formazione dei mestieri teatrali. Radio **Trianon** è il filo conduttore che incornicia la stagione, che fa del **teatro della Canzone napoletana** una stazione viva, dove il repertorio popolare torna in onda nelle voci di oggi. La campagna abbonamenti della stagione parte oggi. Il **Trianon Viviani** ha

predisposto due tipi di abbonamento per questa stagione. Il primo tipo è Scegli la Tua formula: il sottoscrittore può scegliere nel cartellone 5, o 10, oppure 20 spettacoli, a partire da 80 EUR. Il secondo è Tematico verticale e consente di scegliere 5 o 10 titoli nella programmazione di teatro, o in quella di musica, oppure in quella di danza, a partire da 70 EUR. Per entrambi i tipi sono previste riduzioni per gli under 25, gli over 65 e i cral. Una riduzione per i residenti di Forcella. Gli abbonamenti sono in vendita presso il teatro, online su AzzurroService e nelle prevendite. Gli abbonamenti sottoscritti presso il botteghino del teatro sono esenti dai diritti di prevendita. Lo storico teatro di Forcella è di proprietà e gestione della fondazione omonima partecipata da Regione Campania e Città metropolitana di Napoli. Si avvale del sostegno del Ministero della Cultura e ha il patrocinio di Rai Campania. Il **Trianon Viviani** è online all'indirizzo **teatrotrianon.org**. "Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi,

accogliendo contaminazioni tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio", ha detto Onofrio Cutaia, assessore alla Cultura e agli eventi della Regione Campania. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Accademia dei Mestieri, una palestra per il talento

LINK: https://www.corriere.it/native/26_luglio_07/eventi-u35201933580239czf.shtml

Tra le novità, la scommessa sulla formazione di nuove figure professionali con dei corsi ad hoc di Caterina Ruggi d'Aragona L'Accademia dei Mestieri, una palestra per il talento A scuola di teatro. Porte aperte non solo agli aspiranti attori, ma anche ad altre figure che contribuiscono alla magia del palcoscenico: macchinisti, tecnici, fonici e attrezzisti, truccatori e parrucchieri. È rivolta a tutti loro la nuova "Accademia dei Mestieri" del Teatro Trianon Viviani, uno dei cardini della direzione artistica di Pierpaolo Sepe, che scommette sulla formazione di figure professionali che possano inserirsi velocemente nel mondo del lavoro, magari proprio "in casa". L'idea è infatti intrecciare la formazione con il lavoro reale, a partire da cinque laboratori di formazione gratuiti, della durata media di dieci giornate lavorative ciascuno, coordinati da Luciano Quagliozzi, direttore di palcoscenico del teatro di Forcella, che saranno attivati dal 20 ottobre prossimo al 13 giugno 2027. A dare il via sarà lo stesso Pierpaolo Sepe, regista e neo direttore artistico del Teatro

Trianon Viviani a Napoli, che costruirà il "laboratorio di recitazione" su misura degli iscritti, auspicando un gruppo eterogeneo (neofiti e professionisti, napoletani e non, di età diverse), che possa crescere nelle diversità altrui e, tracciando traiettorie varie, arrivare a uno spettacolo finale. Esibizione di fine corso è prevista anche per il "laboratorio di creazione musicale, produzione artistica e performance" curato da Pier Paolo Polcari, tastierista degli Almamegretta, che avrà la durata più lunga tra tutti e cinque i corsi. Particolarmente caloroso l'invito a iscriversi al "laboratorio di macchinista teatrale" affidato ai fratelli Pietro e Pasquale Meglio, che punta a formare figure professionali che i teatri faticano a trovare. La stessa direzione del Trianon Viviani vorrebbe coinvolgere subito nei suoi allestimenti gli allievi macchinisti più bravi, così come i più promettenti partecipanti al corso di "trucco e parrucco di scena" che saranno formati da Vincenzo Cucchiara. Insomma, avanti tutta sui mestieri di una volta che rischiano l'estinzione, strizzando l'occhio anche a figure per

eccellenza fuori dagli schemi: i clown. Sergio Longobardi dirigerà infatti il "cantierino clown", che completa la prima edizione di una scuola dei mestieri teatrali (gratuita) pensata come uno spazio di socializzazione e aggregazione per i giovani, con particolare attenzione alle fasce socialmente fragili del territorio campano. Iscrizioni aperte a tutti i maggiorenni, che saranno regolarmente assicurati, dovrebbero ricevere un rimborso spese per le giornate di laboratorio e, si spera, offerte di lavoro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro, la grande stagione del nuovo **Trianon** di Pier Paolo Sepe

LINK: <https://www.napolitoday.it/attualita/cartellone-trianon-2027.html>



Teatro, la grande stagione del nuovo **Trianon** di Pier Paolo Sepe. Alla presentazione, tra gli altri, con gli artisti protagonisti, da Lina Sastri a Peppe Barra con l'inseparabile cagnolina, il Governatore Fico, l'assessore comunale Puca e quello regionale Cutaia Video/Foto A. De Cristofaro 07 luglio 2026 08:17 Con il "claim" Curre curre guaglio', il neodirettore artistico Pierpaolo Sepe presenta la stagione 2026-2027 del **Trianon** Viviani - **teatro della Canzone napoletana**. Il cartellone si dipana da settembre a giugno, con l'inaugurazione vera e propria il 16 ottobre, ed è dedicato a Gennarino Capuozzo, tra i più giovani insorti delle Quattro Giornate di Napoli, che cadde a undici anni nel settembre 1943; alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. L'immagine di Gennarino è al centro del manifesto della stagione, "per ricordarci - afferma

Sepe - che ogni generazione è chiamata a custodire ciò che ha ricevuto e a consegnarlo, un po' più libero, a chi verrà dopo". Il direttore artistico vede il teatro pubblico di Forcella come un porto: in un quartiere dove da secoli s'incontrano persone, lingue e racconti, il **Trianon** Viviani non ospita soltanto spettacoli, ma rende possibili incontri, con "un'identità che non è recinto né nostalgia: è memoria che si interroga, si trasforma e crea". Nuova stagione Triano (A. De Cristofaro, ph.p) Con questa visione, Sepe ha costruito una stagione di spettacoli all'insegna della multidisciplinarietà, tra teatro musicale, prosa, musica e danza, guardando al patrimonio partenopeo e alle scritture del presente, al teatro civile e alla festa di strada. Come puntualizza il presidente Gianni Pinto: "Con questo nuovo cartellone, il **Trianon** Viviani - **teatro della Canzone napoletana** è sempre più

multidisciplinare, attento ai linguaggi della contemporaneità e al territorio: così un teatro pubblico compie fino in fondo il suo servizio alla città". A latere della programmazione il **Trianon** Viviani si apre anche a un'attività di formazione dei mestieri teatrali. Per Roberto Fico, presidente della Regione Campania, "i teatri sono luoghi di comunità. Dove la memoria si intreccia con l'arte, dove le individualità si incontrano per momenti di riflessione e di pensiero collettivo. Per questo hanno un ruolo fondamentale nelle nostre società per la crescita culturale e sociale. Con una programmazione dallo sguardo ampio e trasversale come quella proposta da Sepe, con una storia che affonda le radici nella tradizione e alla canzone napoletana, il **Trianon** interpreta questo spirito e lo fa da Forcella unendo le tante identità della città". "La stagione presentata da Pierpaolo

Sepe risponde pienamente agli obiettivi che la Regione Campania auspica per il teatro **Trianon** - osserva Onofrio Cutaia, assessore regionale alla Cultura - La scelta del cda di puntare su una figura del teatro contemporaneo rappresenta una scommessa vinta. Il progetto di Sepe apre il teatro a linguaggi nuovi, accogliendo contaminazioni tra generi, storie e voci diverse. È un teatro popolare contemporaneo vivo, capace di rinsaldare il legame viscerale con il territorio attraverso racconti di resistenza e di comunità che abbracciano la città in tutte le sue infinite, straordinarie sfumature". "Napoli è arte e il **Trianon** è Napoli, sono sinonimi che si sovrappongono sul palcoscenico della vita e del teatro - afferma Carlo Puca, assessore comunale alla Partecipazione attiva e all'Immagine della Città -. Questa stagione esalta esattamente tale concetto, rendendo contemporanea una tradizione che se non si rinnovasse costantemente rischierebbe di diventare stucchevole. Credo che il più grande merito del cartellone sia esattamente questo: far crescere insieme passato e futuro, restituendo alla cultura il suo primo compito, quello di presidio contro l'illegalità". Il cartellone Le Produzioni - Cinque gli

allestimenti teatrali firmati dal **Trianon** Viviani, di cui una ripresa, più un grande concerto di chiusura. Il primo è la ripresa di Festa di Piedigrotta, il capolavoro corale di Raffaele Viviani, con la regia di Nello Mascia e le elaborazioni musicali di Eugenio Bennato (dall'8 al 13 settembre). Quindi Le Quattro Giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta, diretta da Carlo Cerciello (dal 14 al 24 gennaio), una rilettura della sollevazione del popolo napoletano per riflettere sull'omologazione liberista del presente. Mala-Mente, di e con Peppe Lanzetta, per la regia di Raffaele Di Florio (dal 25 febbraio al 7 marzo) è una "sceneggiata in divenire", con il riscatto di genere, l'amore e il tradimento, tra il repertorio musicale del Novecento e brani originali. Dal 16 al 25 aprile va in scena Na meza buscia di Alessio Forgione, con Francesco Di Leva, Rosario Giglio, Daniele Vicorito e Anna Carla Broegg, per la regia di Pino Carbone, uno spettacolo tra memoria, verità e leggenda, sul poeta e paroliere Vincenzo D'Agostino, Annarella, oggetto del suo amore tormentato, Gigi D'Alessio e Mario Merola. Dedicato agli "under 35", Pulcinella. Ovvero una cosa che somiglia al mondo, uno spettacolo, scritto e diretto da Noemi Francesca con

Giovanni Ludeno e Riccardo Festa, che sottrae la maschera al folklorismo e all'approccio colto, in scena dal 14 al 23 maggio. Ultima produzione, che chiude anche la programmazione della stagione, la Festa finale - La scena rap napoletana, (10 giugno): un concerto dei protagonisti della nuova scena rap e urbana cittadina, coordinato da Polo (Alberto Cretara) del gruppo la Famiglia. Viviani - Sepe conferma l'attenzione al grande commediografo - al quale è intitolato da venti anni il teatro - non solo con Festa di Piedigrotta, ma anche con Viviani libero, il primo Festival del Teatro Carcere della Campania, promosso dal Coordinamento Teatro Carcere Campania, che si articola in spettacoli e incontri a lui dedicati (3 e 4 giugno). Radio **Trianon** - È il filo conduttore che incornicia la stagione, che fa del **teatro della Canzone napoletana** una stazione viva, dove il repertorio popolare torna in onda nelle voci di oggi. Con questa etichetta il cartellone propone l'inaugurazione del 16 ottobre, con la scena indie rock napoletana, e il concerto di Simona Boo (28 gennaio), entrambi a cura di Ernesto Nobili, nonché la citata Festa finale in piazza con la scena rap napoletana. Teatro Musicale e Opera - Il periodo

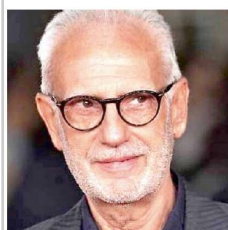
natalizio ospita il consueto appuntamento con la maggiore sacra rappresentazione tradizionale, La Cantata dei Pastori con Peppe Barra-Razzullo e con Lalla Esposito-Sarchiapone (dal 19 dicembre al 3 gennaio). Il 29 aprile è programmata l'opera Così fan tutte di Wolfgang Amadeus Mozart, l'omaggio del compositore a Napoli e alla sua opera buffa, con l'Ensemble Mercadante diretto da Benedikt Sauer. Teatro e Letture - La sezione si apre con Esercizi di Fantasia 2026, la rassegna per le famiglie e per le scuole che fa della fiaba e del gioco un primo incontro con il teatro, curata dai Teatrini diretti da Luigi Marsano (dal 15 settembre al 7 ottobre). Poi, Officina, la restituzione del progetto il Teatro delle Persone, curato da Davide Iodice (il 29 ottobre), e Venere vs Adone di Enzo Cosimi (il 31 ottobre e il 1° novembre). Nel mese di novembre, Il figlio della tempesta di Armando Punzo e Andrea Salvadori, con la Compagnia della Fortezza, che opera da più di trent'anni nel carcere di Volterra (7 e 8), Le fiabe di donna Ruvia di Dadà, tra le voci più originali della nuova scena napoletana (14 e 15); Pinocchio. Che cos'è una persona? di Davide Iodice con la Scuola elementare del teatro,

premio speciale Ubu 2024 (dal 20 al 22); e Week-end di Annibale Ruccello con Sabrina Scuccimarra, per la regia di Martino D'Amico (28 e 29). A dicembre, Mimmo Borrelli è autore con la sua lingua vivida, regista e interprete di Napucalisce (5 e 6); quindi Natale in casa Cupiello, il classico eduardiano nella rilettura di Luca Saccoia (dall'8 al 13); infine Nummere. Scostumatissima Tombola, con Gino Curcione che trasforma il gioco delle feste in uno spettacolo irriverente tra numeri, smorfia e tradizione popolare (22 e 23). Nel nuovo anno, la sezione propone Hamlet Travestie. Da John Poole e Antonio Petito a William Shakespeare, di e con Emanuele Valenti e Gianni Vastarella, una farsa nera sulla messa in scena del dramma scespiriano tra gag, sceneggiata e sentori di camorra (30 e 31 gennaio). Quindi, il 21 marzo, Donne con la folla nel cuore, la festa per i venti anni del progetto la Scena delle Donne. Percorsi teatrali con le donne di Forcella, ideata e curata da Marina Rippa, Monica Costagliola e Fiorella Orazio per f.pl. femminile plurale, con proiezioni, mostra di materiali, archivi, oggetti di scena e dibattiti. Al ventennale del progetto è anche dedicata la

proiezione del docufilm Si dice di me di Isabella Mari, al quale ha partecipato Rippa assieme alle donne del laboratorio teatrale (18 ottobre). Nella programmazione teatrale spazio anche a due letture. La prima, ancora sul tema delle Quattro Giornate di Napoli del 1943, è Tempo che fu di Scioscia di Enzo Moscato, un progetto di Imma Villa, che è anche in scena con Cecilia Lupoli, con la musica di scena Paolo Coletta (27 gennaio). La seconda è una lettura scenica, a cura di Marcello Cotugno, di Undici. Non dimenticare di Andrej Longo, undici storie tutte al femminile, ambientate a Napoli e nella sua sterminata periferia, interpretate da Valentina Acca, Chiara Baffi, Clara Bocchino, Nadia Carlomagno, Valentina Curatoli, Rosaria De Cicco, Cristina Donadio, Marianna Fontana, Bianca Nappi, Chiarastella Sorrentino e Dalal Suleiman (7 febbraio). Musica - Particolarmente ricca e variegata la sezione dedicata ai concerti. Non mancano due tributi: il 4 febbraio i Calibro 35 omaggiano Napoli Centrale, il gruppo storico di James Senese, mentre, il 13 marzo, con Napoli canta De André, Maldestro, Barbara Buonaiuto, Flo, Irene Scarpato (Suonno d'Ajere), Francesco Di Bella (24

Grana) e Dario Sansone (Foja) reinterpretono in napoletano le canzoni del grande poeta della musica italiana. Quindi il ritorno di Lina Sastri, in un recital (9 e 10 aprile), e delle EbbaneSis (Viviana Cangiano e Serena Pisa) in Ebbanepolis (7 maggio). Ci sarà la rassegna TrianonDanza 2026 (dal 25 settembre al 13 ottobre), una vetrina dei nuovi linguaggi del corpo e della danza contemporanea, e una residenza del coreografo Enzo Cosimi (dal 9 marzo al 4 aprile). La residenza, intitolata Pasolini. Il corpo originario, è un itinerario sull'atto performativo, dalla formazione all'azione coreutica. L'obiettivo è costruire una relazione autentica con il territorio attraverso il coinvolgimento di danzatori e performers campani. Un riconoscimento singolare e originale: il Premio Nappo (28 maggio). Monica Nappo premia una serie di artisti, con un regolamento semplice: "Sono io la giuria e l'unico requisito per vincere è essere mio amico". Tra i cardini della direzione artistica di Sepe è l'Accademia dei Mestieri: dal 20 ottobre al 13 giugno, macchinisti, tecnici, fonici e attrezzisti sono avviati a una formazione che s'intreccia al lavoro reale e guarda alle fasce più fragili

del territorio. La campagna abbonamenti della stagione parte oggi, martedì 7 luglio. Caricamento... Si è verificato un errore. Nessuna domanda disponibile. Hai già risposto di recente. Torna più tardi. Grazie per aver risposto! Powered by NapoliToday



1 Carlo Cerciello, regista di *Le quattro giornate di Napoli* ovvero della dignità perduta, che rilegge in chiave contemporanea la liberazione di Napoli dai nazisti



2 Teho Teardo, uno dei più originali compositori contemporanei, incontra Blixa Bargeld, voce storica degli Einstürzende Neubauten

di ANNA BANDETTINI

La Napoli della canzone e del teatro popolare resta l'impronta decisiva, ma il cambio di passo è netto. Un esempio? Spazio alla musica neomelodica ma reinterpretata dalle giovani band indie partenopee. Oppure: è previsto un ricordo delle storiche Quattro Giornate, ma nello spettacolo di Carlo Cerciello non sarà certo una celebrazione retorica. È una nuova vita quella del **Trianon Viviani**, e a dare un coraggioso segno di discontinuità, dopo le stagioni della tradizione di Nino D'Angelo e Marisa Laurito, è la direzione artistica di Pierpaolo Sepe, 59enne regista, che guiderà per i prossimi tre anni la più popolare e multidisciplinare tra le sale teatrali di Napoli, 560 posti nel cuore di Forcella, «dove continuare a guardare al patrimonio partenopeo ma attraverso le scritture del presente, il teatro civile, la festa», spiega subito Sepe. «Il pubblico del **Trianon Viviani** non dovrà venire a teatro per riconoscersi, ma per farsi sorprendere».

E infatti il neomelodico con i nuovi gruppi rock di Napoli è un bel gesto di rottura?

«È una provocazione che condivido con un musicista straordinario come Ernesto Nobili. La verità è che a Napoli il neomelodico lo cantiamo tutti e ci sono composizioni di notevole qualità tecnica ed emotiva. Franco Ricciardi, che noi ospiteremo il 2 dicembre, è un Peter Gabriel napoletano, neomelodico ma contaminato con rap e world music. Su quella linea anche Ivan Granatino, che si esibirà il 25 e il 26



3 Mimmo Borrelli ha scritto, diretto e interpreta *Napucalisse*, in cui si fa Vesuvio per un oratorio civile su una città che cova la sua apocalisse e la sua rinascita



4 Peppe Lanzetta ha scritto e interpreta *Mala-Mente* rileggendo i codici della sceneggiata attraverso un'indagine personale. La regia è di Raffaele Di Florio

A Napoli si apre un sentiero di contaminazioni musicali

Pierpaolo Sepe, neodirettore artistico del teatro **Trianon Viviani** a Forcella, presenta la prossima stagione: «Incrocia il patrimonio partenopeo con i nuovi linguaggi sonori, l'impegno civile e la festa»



1 Pierpaolo Sepe: dopo le direzioni artistiche di Marisa Laurito e Nino D'Angelo, nel segno della tradizione, la sua si distingue per originalità e discontinuità. In alto: le prove di *Festa di Piedigrotta* con la regia di Nello Mascia e le elaborazioni musicali di Eugenio Bennato. Qui sopra a destra, la locandina della stagione



novembre, in *80, 90 e Mo*. Con Radio **Trianon**, un marchio per operazioni di contaminazione, il 28 gennaio accogliamo Simona Boo, dei 99 Posse, che canterà i brani della tradizione neomelodica al femminile. Poi magari a fine stagione vorrei fare il contrario, invitare i neomelodici a cantare l'indie».

Altra frizione con la tradizione: la sceneggiata fuori dal folklore.

«La scelta di Peppe Lanzetta con *Mala-Mente* dal 25 febbraio, è proprio per decostruire un format potentissimo, le cui radici dialogano con la tragedia greca. Fin da *Figli di un Bronx minore*, Lanzetta possiede lo sguardo esatto per raccontare l'underground anche più pericoloso delle periferie napoletane. E affidare questa materia a un regista d'opera come Raffaele Di Florio e a un protagonista come il rapper ShaOne creerà un bel cortocircuito».

Perché vuole innovare così l'anima del Trianon Viviani.

«Ci provo, partendo proprio da Forcella: era la porta della città accoglieva la diversità culturali che hanno influenzato l'intera Napoli. Ancora oggi è un quartiere in cui etnie e diversità si fondono. Il **Trianon** non può ignorare questo processo. Per me "popolare" significa inclusione di tutti».

Colpisce nel cartellone la densità di nomi non convenzionali della comunità artistica napoletana.

«Ne sono fiero. Dopo *Festa di Piedigrotta*, capolavoro corale di Raffaele Viviani, con la regia di Nello Mascia dall'8 settembre, sono orgoglioso di *Le quattro giornate di Napoli. Ovvero della dignità perduta*, dal 14 gennaio, una riflessione sull'omologazione liberista contemporanea di Carlo Cerciello che ricorda quanto la liberazione di Napoli fu un atto corale, che un professori, galeotti bambini come Gennarino Capuozzo, il piccolo martire della Resistenza, cui dedichiamo la stagione intitolata non a caso "Curre curre guaglio". Ho voluto radunare il meglio della ricerca drammaturgica napoletana che mancava da tanto in questo spazio: quindi Mimmo Borrelli, la cui lingua vivida rappresenta una delle vette della scrittura europea, che rifà *Napucalisse*, il 5 e 6 dicembre, Davide Iodice, Alessio Forgione con Francesco Di Leva. E poi ci saranno Giovanni Ludeno che sottrae al folklore la maschera di Pulcinella in maggio, Imma Villa con un suo progetto, mentre il 21 marzo, con *Donne con la folla nel cuore*, le donne di Forcella festeggiano i 20 anni di teatro con Marina Rippa, Monica Costagliola e Fiorella Orazio. Attenzione alla danza con le coreografie di Enzo Cosimi. Per la musica, Enzo Avitabile e Peppe Servillo si incontrano il 19 marzo, ma prima il 12 novembre, ho voluto la sperimentazione sonora di Teho Teardo e Blixa Bargeld, per la prima volta a Napoli. Coinvolgeremo la Nuova Orchestra Scarlatti per il concerto a Capodanno. E per la prossima stagione vorrei Antonio Latella, Arturo Cirillo, Liv Ferracchiati, Fabiana Iacozzili».

Elle! Farà regie sue?

«Solo dal terzo anno e in un teatro intitolato a lui vorrei misurarmi proprio con Viviani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA